Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 23 giugno 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3921 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 275) - Finanziari e legali L. 275. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4550, 2350) - ESTERO: anno 15.500, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA VISITA DEL CAPO DELLA REPUBBLICA FRANCESE A ROMA E IN VATICANO

DE GAULLE GIUNGE IN ITALIA CON TRE OBIETTIVI DI POLITICA ESTERA

Grande importanza attribuita ai contatti con il Presidente Gronchi
Al Pontefice verrebbe chiesto un intervento nella questione algerina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Domattina De Gaulle partirà per l'Italia, con la «Caravelle», l'aereo più moderno che abbia la Francia. Lo accompagna la signora Yvonne De Gaulle, sua moglie: la prima donna di Francia sarà, come è sempre accaduto, la sua migliore e più discreta consigliera. E tuttavia il seguito che il generale ha voluto portare con sè in questo che è il suo primo viaggio ufficiale fuori della Francia (e che abbia accettato la visita in Italia, conoscendo le suscettibilità dell'uomo e la idea che egli ha di sè non come capo di Stato, ma come la incarnazione dello Stato, sta già a dimostrare quanta simpatia e interesse egli possa portare al nostro Paese); fa credere che il Presidente della Repubblica e capo della comunità francese intende dare alla sua missione in Italia una importanza eccezionale, che potrebbe dare alla sua missione in Italia una importanza eccezionale, che potrebbe forse riassumersi in questi tre obiettivi: raggiungere un accordo di massima per la creazione di un «Patto Mediterraneo» ottenere almeno la «neutralità italiana» per l'ammissione della Spagna nella Nato; concordare un appoggio di Roma alle tesi di Parigi per quanto riguarda l'accessione della Francia a rango di «grande potenza» alla pari con Stati Uniti e Granbretagna; in una parola il «passaporto» per la nascita del tanto osteggiato, finora almeno, «direttorio».

Il «Patto Mediterraneo» dovrebbe raggruppare, se si sta ai commenti che si fanno oggi, vigilia della partenza del generale per Milano, questi paesi: Francia, Italia, Spagna, Marocco. Il suo scopo sarebbe di dare al bacino Mediterraneo un carattere di «iniziativa politica» (se non proprio di indipendenza, per il momento) capace di far sentire la sua volontà ai paesi che oggi influenzano con la loro politica il mondo: Stati Uniti e Russia. De Gaulle pensa che tenendo conto delle ragioni geografiche, il patto sia capace di «continuare» il continente in Africa (ed ecco la presenza del Marocco, il quale potrebbe essere seguito dalla Tunisia e dalla Tripolitania). Senza la Spagna, secondo De Gaulle, non si può parlare di «Europa» e tanto meno di unità europea in senso politico: cioè di «Nazione» capace di avere una sua individualità e, quindi, una sua idea originale sullo sviluppo del mondo.

Il secondo obiettivo, ammissione della Spagna nell'Alleanza atlantica, è la diretta e logica conseguenza di questa concezione europeistica del Presidente francese. Si intuisce bene perchè egli vuole che Franco faccia parte della NATO. La Spagna potrebbe favorire l'iniziativa di De Gaulle tendente a riportare la Francia fra i «grandi», e oggi per il Capo dello Stato francese il problema che si pone è questo: l'Italia farebbe «massa» con Parigi? De Gaulle potrebbe dare una garanzia: di farsi il portavoce dell'Italia — che sarebbe così, per interposta persona, presente alle decisioni dei «grandi» — nei colloqui e nelle conferenze internazionali.

Perchè del viaggio di De Gaulle in Italia non si parli ampiamente, oggi, nei giornali francesi — preferendo essi più che commenti, dare il programma della visita — qualche illazione è tentata qua e là, parlando del viaggio. Il solo giornale che voglia dare un «fondo» sulla visita è «Le Monde»; l'«Aurore», per quanto lo riguarda, preferisce dedicare una pagina illustrata alle memorie della lotta franco-piemontese per l'unità d'Italia. Tuttavia, in un breve commento, questo giornale (ispirato dai circoli militari importanti di Parigi) fa rilevare che De Gaulle vorrebbe migliorare i rapporti con la Spagna e arriva a dire che un incontro De Gaulle-Franco non è da escludere: lasciando intendere che di ciò egli parlerà con Gronchi.

Con grande rilievo, d'altronde, si fa osservare stasera a Parigi che Gronchi è riuscito, contro il protocollo, a avere un lungo tempo a disposizione per discutere con De Gaulle: il viaggio da Milano a Roma non sarà più fatto, dicono i giornali di Parigi, in aereo, come era stato progettato, ma in treno. Sette ore di ferrovia, capaci di favorire il desiderio di Gronchi volto ad avere una conversazione vasta e approfondita con il Capo dello Stato francese. Scrive «France Soir» a questo proposito: «Se Einaudi, predecessore di Gronchi, si è tenuto scrupolosamente alla lettera della legge che limita le attribuzioni del Capo dello Stato, il Presidente attuale ha una concezione assai differente del suo compito. Le frizioni sono, dunque, frequenti fra il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri e il Presidente della Repubblica». e «Le Monde» scrive: «Il fatto che le prerogative costituzionali in Italia assomigliano di più a quelle che erano per i Presidenti francesi della Quarta Repubblica che a quelle del Capo della Quinta, non impedirà a Gronchi di interrogare abbondantemente il suo ospite».

E vi è da credere che De Gaulle sarà felice di lasciarsi interrogare, purchè possa a sua volta esprimere le sue idee con la massima pienezza. Comunque, il commento generale è questo: non esistono questioni di fondo gravi da risolvere fra Italia e Francia «e le relazioni personali sono eccellenti». Dunque, il problema è un altro: è quello della politica internazionale nel suo insieme.

Vi è poi la visita in Vaticano. Il colloquio fra Giovanni XXIII e De Gaulle potrebbe, sempre secondo i commenti parigini, avere due motivi fondamentali: il problema scolastico in Francia e la questione algerina (e per dare tono a questa parte del colloquio con il Papa, si citano le personalità che De Gaulle porta con sè in Italia e che sono «specialiste» degli affari algerini). Non è senza significato che proprio alla vigilia della partenza per l'Italia le associazioni per la difesa della laicità della scuola abbiano fatto due grandi manifestazioni a Nantes e a Versailles (cinquantamila persone in ognuna di queste località), si direbbe per mettere in guardia il Capo dello Stato di prendere impegni in favore della scuola privata (quanto a dire cattolica) in questo Paese. Ma forse la concessione di maggiori libertà e di più larghi privilegi alla scuola non di Stato sarà la «moneta di scambio» di De Gaulle per l'intervento «mediatore» del Vaticano nella questione algerina.

Si tende a escludere a Parigi che De Gaulle possa parlare di un nuovo Concordato fra la Chiesa e Stato francese. Scrive «Monde»: [illegible] sono «laici» di [illegible] due [illegible] alla [illegible]. Insomma: «viaggio squisitamente politico [illegible] in[illegible] degli [illegible] Couve de Murville, il Ministro delle Forze armate Guillaumat, gli specialisti della politica estera, del Quai d'Orsay, il consigliere personale per gli affari internazionali di De Gaulle, Boegmver, e i «tecnici algerini», formano il seguito del Generale. De Gaulle spera forse di segnare, con il viaggio in Italia e con l'incontro in Vaticano, il primo punto veramente positivo del suo piano politico, che ha come scopo il ritorno alla «grandeur» della Francia.

Stelio Tomei

SARA' TUTTA FRANCESE l'atomica di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Oggi il Ministro delle Forze armate Guillaumat è stato ospite della stampa ad un pranzo di quelli cosiddetti «di contatto più stretto». Il Ministro ha parlato dell'attività militare francese e dell'efficienza del suo organico e della sua attrezzatura. Ma particolare interesse hanno avuto le sue dichiarazioni sulla bomba atomica francese. Il Ministro non ha detto quando la bomba «A» sarà fatta esplodere, ma ha indirettamente confermato la sua esistenza, almeno nei piani di lavorazione, affermando che la caratteristica della «bomba francese» è quella di essere realizzata «con mezzi puramente francesi».

Qualcuno ha voluto interpretare questa affermazione anche come una indiretta smentita a quanto un giornale ha pubblicato ieri a Parigi: che il viaggio in Italia di De Gaulle poteva portare ad un accordo atomico franco-italiano, preludio di una più vasta intesa europea in questo campo.

Anche le successive dichiarazioni di Guillaumat per quanto concerne l'attività atomica della Francia, ha avuto il sapore di un «marchio francese» e solo francese, alle realizzazioni nucleari del futuro. Infatti, Guillaumat ha detto che gli Stati Uniti forniranno alla Francia i motori atomici per i nuovi sommergibili nucleari francesi. Ora, si fa rilevare, se Parigi si è messa in animo di creare una specie di «Piccola Europa» atomica, cercherebbe di realizzare con gli altri Stati europei i suoi progetti, invece di rivolgersi a Washington. Il fatto che essa chieda all'America i motori dei «suoi» sottomarini atomici, lascia invece supporre che De Gaulle persegue una politica nucleare «singola» al fine di poter entrare nel club atomico senza avere altri concorrenti dietro di lui. Tuttalpiù l'«europeismo atomico» potrebbe avverarsi nel senso che De Gaulle offrirebbe agli alleati europei di essere «anche» il solo rappresentante del club al quale aspira far parte.

S. T.

La situazione

Herter ha riferito a Eisenhower sul convegno ginevrino. Terrà anche un discorso alla Radio e alla televisione per mettere al corrente gli americani dei quaranta giorni di Ginevra. Selwyn Lloyd ha riferito a sua volta al Primo Ministro Macmillan, Couve de Murville a De Gaulle e Gromiko, certamente, a Kruscev. Siamo entrati in una fase interlocutoria durante la quale la diplomazia cercherà di trovare una via d'uscita dalla situazione che si è creata. Se non accadesse niente di qui al 13 luglio, allorchè i quattro Ministri torneranno a Ginevra, la situazione entrerebbe veramente in una fase grave. Saranno contatti di una certa importanza, quelli che il vice Premier russo Kozlov avrà a Washington, e quelli che il vice Presidente americano Nixon avrà a Mosca. E' sintomatico che gli inglesi abbiano invitato ripetutamente Adenauer a Londra e che adesso un invito del genere sia stato inviato anche a De Gaulle. I franco-tedeschi sono i più decisi nel contrastare l'azione «possibilista» degli inglesi e Macmillan probabilmente cercherà ancora una volta di smussare questa ostilità.

Grande rilievo va dato infine alla visita che il Presidente De Gaulle si appresta a fare al nostro paese. Egli avrà dei colloqui, a Milano e a Roma, con Gronchi e con Pella. De Gaulle non è uomo da soggiacere al protocollo. La sua visita avrà un carattere sostanziale, e certamente, oltre all'intensificazione dei rapporti tra noi e la Francia, si discuterà dei vari problemi internazionali.

Da Parigi si è reso noto che non dovrebbe tardare l'esplosione della prima bomba atomica costruita con mezzi puramente francesi. Con questo esperimento la Francia entrerà nel club dei paesi nucleari e ribadirà la sua richiesta per un direttorio anglo-franco-americano nella Nato.

In Germania si sta cercando di comporre il nuovo clamoroso dissidio tra Adenauer ed Erhard. Il compromesso potrà sanare solo parzialmente una situazione estremamente complessa. Appare evidente che fin quando Adenauer avrà in mano il partito, per Erhard sarà preclusa la scalata al potere.

Lo scienziato atomico Fuchs, che fu condannato per avere ceduto segreti nucleari ai russi, sta per uscire dal carcere.

In Argentina Frondizi sta cercando alleati con un rimpasto ministeriale.

Nell'Iraq sarebbe imminente una nuova prova di forza tra Kassem e i comunisti.

I cino-comunisti hanno rifiutato il visto a Harriman, ex Governatore di New York, che voleva visitare il loro paese.

Il Governo italiano è deciso a estendere la requisizione delle navi per mantenere i servizi marittimi essenziali.

A UN GIORNO DI DISTANZA DALLA SCIAGURA DI ROMA

TRE PERSONE ARSE VIVE A BOLOGNA NEL TERRIFICANTE INCENDIO DI UN COLORIFICIO

Il proprietario e un giovane operaio all'ospedale in fin di vita
Scene impressionanti davanti agli occhi di testimoni impotenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 22

Un furioso incendio è scoppiato nel mezzogiorno di oggi in via Carrettieri nei pressi dello Stadio comunale di Bologna. Tre persone sono arse vive e altre due sono rimaste ustionate in modo gravissimo in una delle più tragiche sciagure sul lavoro che si ricordino a Bologna.

L'incendio, subito seguito da una tremenda esplosione, è avvenuto in un piccolo locale adibito a laboratorio artigiano per la verniciatura di proprietà del signor Cesare Baldassarri, di 47 anni. Come si sia verificata la tragica esplosione non è stato ancora possibile accertare in tutti i drammatici particolari, dato che i sopravvissuti non sono in grado di aprir bocca: due, come si è già detto, sono in condizioni così disperate che si nutrono ben poche speranze; gli altri ancora in preda allo choc, non riescono a ricordare nulla e pronunciano solo parole di invocazione.

Il piccolo locale dove ha avuto luogo lo scoppio, causato da una scintilla che ha fatto esplodere i vapori della nitro, è totalmente sconvolto e per ora si rende impossibile effettuare un'indagine per l'identificazione dell'origine del disastro; [illegible]. Al momento della sciagura si trovavano nel laboratorio (che si trova in via Carrettieri numero 11 e che è costituito da un capannone in muratura addossato ad altri fabbricati composto di quattro locali, due adibiti alla verniciatura e gli altri ad ufficio e magazzino) il proprietario Cesare Baldassarri di 47 anni abitante in via Santa Caterina 67, gli operai Mario Altieri di 22, Anna D'Amelio di 17, Antonio Curci di 17, Giuseppe Gaiba di 16, la figlia del proprietario Paola di 21 anni, Giuseppe Antonelli, cugino del padrone del laboratorio, l'operaia Rossana Lorenzini di 23 anni, l'impiegato Carlo Nardi, il ventenne Bruno Rocca [illegible], che si trovava in prova.

L'Altieri, la D'Amelio e il Gaiba sono rimasti carbonizzati, il Baldassarri e il Curci hanno riportato ustioni gravissime. Gli altri sono rimasti incolumi, ma in preda ad un terribile choc. [illegible] nel locale dove avviene la lavorazione, mentre il restante personale, al momento della disgrazia, era parte nel piccolo ufficio, parte nel magazzino.

Ai primi accorsi sul luogo del disastro si presentava uno spettacolo terrificante: ad alcuni metri dai muri crollati si trovavano i corpi del Baldassarri e del Curci orribilmente ustionati ma ancora in vita, mentre dalle labbra dei poveretti uscivano flebili gemiti; uno di questi, il Curci, alzando penosamente il braccio, indicava ai sopraggiunti il cumulo di rovine facendo così intendere che là dove tutto era travolto si trovavano altre persone. Alcuni animosi, mentre si attendeva l'arrivo dei vigili del fuoco, si gettavano in mezzo a quel marasma di mattoni e di intelaiature roventi fra le quali ancora si sprigionavano le fiamme per cercare di portare succorso, ma, man mano che la loro opera procedeva, le speranze di riuscire a trovare qualcuno in vita diminuivano. Infatti, rimosse alcune macerie, appariva agli occhi terrorizzati dei volonterosi soccorritori un cadavere orrendamente carbonizzato; non passavano che pochi minuti ancora ed altre due sagome, che nulla avevano più di umano, venivano viste vicino ad un cumulo di mattoni. Più tardi quei poveri corpi potevano essere identificati appunto per l'Altieri, il Gaiba e la giovanissima D'Amelio.

Per un caso fortunato altre persone addette al lavoro nel piccolo laboratorio, e fra gli altri quattro famigliari del titolare, si erano da pochi minuti allontanate dal locale ove è avvenuta l'esplosione, ma non tanto lontano da non correre il rischio di venire a loro volta travolti. Infatti questi ultimi si erano portati presso una famiglia che abita nei locali adiacenti per consumarvi il pasto, e quando si è verificato lo scoppio sono corsi fuori intuendo subito la grave tragedia che li aveva colpiti.

Carlo Nardi, un operaio scampato alla sciagura, così ci ha raccontato: «Mi trovavo in un locale a fianco di quello dove stavano il padrone e i miei poveri compagni; avevo notato due persone mentre trasportavano un recipiente che conteneva credo quindici o venti chili di vernice liquida alla nitro. Uno dei due bastoni che servivano per il trasporto della vaschetta si è improvvisamente rotto e buona parte della vernice si è sparsa sul pavimento. Dal luogo in cui mi trovavo ho visto una amprovvisa fiammata sprigionarsi da terra poi un boato spaventoso e io sono stato scagliato contro il muro del locale. Ripresomi dallo stordimento mi sono reso conto quasi senza crederci di essere incolume. [illegible]

[illegible] Mi trovavo in casa intenta a preparare il pranzo per mio marito — ci ha detto la signora Martinelli — quando ho udito un grande scoppio seguito da strazianti urla. Mi sono affacciata alla finestra ed ho visto il capannone mezzo crollato; a un certo punto, mentre non sapevo fare altro che gridare dallo spavento, ho visto il giovane Curci che attraversava di corsa il cortile con gli abiti in fiamme. «Acqua acqua!» gridava disperatamente, poi è caduto in terra e ha cominciato a rotolarsi su se stesso fra atroci spasimi. A poca distanza da lui ho visto il Baldassarri, il cui corpo fumava in modo orribile. Dopo qualche minuto si è udita una seconda violentissima esplosione e altissime fiamme si sono levate al cielo da quel cumulo di rottami in cui si era ridotto il laboratorio».

Scene di terrore e di panico si sono avute fra la folla subito accorsa sul luogo del disastro. Alle otto di stasera una folla muta e sgomenta era ancora assiepata intorno al capannone andato in fiamme.

L'opera dei vigili del fuoco si è protratta per alcune ore sia per riuscire a dominare le fiamme che minacciavano di diffondersi ad altre case contigue al piccolo stabilimento, sia per individuare e neutralizzare piccoli ma numerosi focolai che si celavano fra le macerie rivelandosi improvvisamente con piccole fiammate accompagnate da brevi scoppi.

I due sopravvissuti, il Baldassarri ed il Curci, sono stati ricoverati in ospedale dove hanno subito difficilissimi atti operatori. I medici che amorevolmente li assistono disperano di poterli salvare.

Sul posto si sono portati il questore di Bologna, il comandante dei vigili del fuoco ing. Antenucci, il capitano Santelli della Compagnia interna dei carabinieri e molte altre autorità.

Flaminio Roncaglia

LO SCIOPERO DEI MARITTIMI SI TRASFORMA IN UNA GRAVE PROVA DI FORZA

Il Governo non intende trattare finchè perdura il fermo delle navi

Approvata all'unanimità dal Consiglio dei Ministri l'azione svolta dall'on. Jervolino
Previste altre requisizioni di mercantili - Si aggrava nel PSI la polemica interna

Roma, 22

L'attività politica odierna si impernia tutta sulla riunione del Consiglio dei Ministri. Infatti, nella imminenza dell'arrivo del generale De Gaulle, il Presidente del Consiglio on. Segni accompagnato dal Ministro degli Esteri Pella e dal Sottosegretario alla Presidenza Russo, è partito, nel pomeriggio, alla volta della metropoli lombarda. Praticamente, fino a venerdì sera o sabato mattina, l'attività politica sarà ridotta, giacchè il Governo e molti esponenti politici saranno impegnati nel programma della visita del Presidente francese. Naturalmente, tutto questo non significa che il Governo andrà in vacanza. Ci sono grossi problemi sul tappeto, le agitazioni sindacali, la preparazione del prestito e altre questioni. Di tutto questo si è parlato nel Consiglio dei Ministri di stamane, soprattutto di agitazione dei marittimi, agitazione dei bancari e dell'amnistia. Per i marittimi è stata approvata in pieno l'azione del Ministro Jervolino che ha requisito alcune navi per i servizi essenziali e, anzi il Ministro è stato autorizzato a compiere altre requisizioni, qualora da parte dei marittimi dovesse continuare la agitazione. Per la vertenza dei bancari si è dovuto convenire che sta ritardando la emissione del prestito, ma comunque si è sicuri che questo potrà essere varato nei prossimi giorni. Infine, per l'amnistia si è mostrata la tendenza a rimettersi alle decisioni della Camera.

Nella riunione consiliare di oggi è stata approvata anche la richiesta dell'esercizio provvisorio per un mese, fino al 31 luglio.

Sullo sciopero dei marittimi il Ministro Jervolino ha fatto una dettagliata relazione. Nell'uscire dalla seduta ha dichiarato: «Ho ribadito al Consiglio dei Ministri il mio punto di vista: tratteremo, cioè, solamente quando la agitazione sarà sospesa. Non è assolutamente possibile intavolare trattative con uno sciopero di questo genere in corso».

Alla domanda se «saranno presi provvedimenti analoghi a quelli già adottati per alcune linee di interesse nazionale» il sen. Jervolino ha risposto: «Se sarà necessario, sì. Comunque, io ritengo che se la situazione non si normalizzerà, dovremo adottarne specialmente sui servizi per la Sicilia e per le linee di carattere nazionale». Il Ministro della Marina mercantile ha aggiunto che se continuerà lo sciopero, si cercherà di far viaggiare il maggior numero di navi possibile. Il sen. Jervolino ha espresso la sua soddisfazione per l'approvazione unanime data dal Consiglio dei Ministri alla sua relazione e all'atteggiamento tenuto dal Ministero della Marina mercantile in occasione dello sciopero. Ha quindi aggiunto: «Mi consta che alcuni equipaggi stanno per essere rimpatriati. Della questione si occupano i nostri consolati. Il rimpatrio, come vuole la legge, avviene a spese degli armatori».

La relazione del Ministro Jervolino al Consiglio dei Ministri è durata mezz'ora. Egli ha fatto la storia della vertenza che ha portato alla proclamazione e all'effettuazione dello sciopero dei marittimi. «Sin dall'inizio dell'agitazione il Ministero della Marina mercantile si adoperò per la composizione della vertenza. Feci sapere alle organizzazioni sindacali — ha detto il Ministro — che ero disposto a ricevere i loro rappresentanti anche alle 4 del mattino, purchè recedessero dallo sciopero. Poichè questo non avvenne e poichè si era creata una situazione particolarmente grave per la Sardegna e per alcune isole del Tirreno che necessitano quotidianamente di rifornimenti, anche idrici, il Ministero ha preso il noto provvedimento. Se lo sciopero continuerà, tutte le iniziative saranno prese — d'accordo con il Presidente del Consiglio — per far viaggiare il maggior numero di navi». Sulla relazione del Ministro Jervolino si è aperta una discussione, nel corso della quale sono intervenuti tutti i Ministri, che hanno unanimemente elogiato l'opera del collega Jervolino, invitandolo a mantenere l'atteggiamento di consapevole fermezza da lui assunto.

Quanto all'amnistia, la voce riportata da un giornale romano della sera secondo la quale il Governo intende insistere, per quanto riguarda l'amnistia, sul testo integrale approvato dalla Camera, non ha fondamento. Il Consiglio dei Ministri — dicono gli ambienti ufficiosi — ha concordato sulla opportunità di accogliere lo emendamento riguardante la estensione dell'amnistia a tutti i reati di diffamazione commessi per mezzo della stampa. Sugli altri emendamenti, riguardanti in particolare la discrezionalità concessa al Capo dello Stato per i reati di vilipendio alle Forze armate, alla bandiera e al Presidente della Repubblica, e la estensione della amnistia per i reati connessi o comunque riferibili a fatti bellici, verificatisi dal luglio 1943 al luglio 1946, l'on. Gonella ascolterà domani il parere del direttivo della DC della Camera e dei commissari democristiani della Commissione Giustizia e quindi sarà definito l'atteggiamento della maggioranza.

Il disegno di legge per l'esercizio provvisorio verrà inviato immediatamente al Parlamento in modo che possa essere approvato prima del 30 giugno. Quanto alla nota di variazione al bilancio approvata dal Consiglio e che interesserebbe 22 miliardi, non riguarderebbe provvedimenti anticongiunturali.

Per quanto riguarda i partiti, l'attenzione è puntata sul PSI. La polemica tra nenniani e l'ala sinistra divampa. Il «Popolo» dedicava oggi una nota ai recenti avvenimenti che hanno interessato il partito socialista e rilevava, fra l'altro, i duri attacchi mossi dall'on. Vecchietti che «a nome della fazione soccombente, con toni di violentissima polemica, accusava la maggioranza di aver tentato il linciaggio morale ai danni della minoranza». «Il PSI — scriveva il «Popolo» — deve esser divenuto veramente, più che un partito, un campo di lotta in preda al caos, se dinanzi ad avvenimenti normalmente ritenuti positivi, come la confluenza di nuove forze politiche, si scatenano in esso manifestazioni passionali così deteriori. Se si pensa poi alle brutali interferenze che in tutta la vicenda ha esercitato l'«Unità», mostrando ancora una volta come il partito comunista consideri di sua competenza le decisioni importanti che si possano prendere nel partito socialista, si vede veramente a quale grado di scompiglio sia arrivato il settore di estrema sinistra. Un'ennesima prova ne sarà data proprio oggi dall'«Unità», dove compare stranamente una lettera del vicesegretario del PSI, De Martino, che replica praticamente al suo compagno di partito Vecchietti».

La polemica tra autonomisti e «carristi» del PSI si è trasferita dal comitato centrale alla base. Nelle federazioni e nelle sezioni si è aperto infatti un nuovo dibattito che investe le risultanze della riunione del comitato centrale e particolarmente l'atteggiamento della sinistra. Gli autonomisti intendono condurre a fondo il loro attacco contro gli amici dell'on. Vecchietti, sfruttando soprattutto l'abbandono, da parte della sinistra, dei lavori del comitato centrale. Tale atto, viene sostenuto, è la riprova del frazionismo della corrente di opposizione che sempre di più si distacca dal partito e dalla disciplina interna.

Le federazioni provinciali controllate dalla sinistra non daranno corso alla applicazione dell'accordo di confluenza del MUIS nel PSI. Gli autonomisti, da parte loro, tenteranno di provocare nelle federazioni a loro ostili congressi provinciali straordinari, contando sull'apporto dei muissini per capovolgere i rapporti di forza mettendo in minoranza la sinistra in alcune delle sue stesse roccaforti. La corrente bassiana, a sua volta, si ripromette di trarre vantaggio dalla polemica tra autonomisti e sinistra svolgendo, in un secondo tempo, al centro e alla periferia una funzione mediatrice. Secondo i «centristi» del PSI, la base, comprendendo il pericolo delle posizioni estreme, dovrebbe consolidare gli effettivi della corrente bassiana, la quale potrebbe così svolgere con maggiore autorità funzione mediatrice.

La direzione della democrazia cristiana è stata convocata per domani pomeriggio. La definizione delle posizioni ormai intervenuta sia da parte dei cristiano sociali, sia da parte delle destre, fa presupporre che la seduta sarà dedicata all'esame della formazione della Giunta siciliana. Nel corso della settimana, d'altra parte, avranno inizio a Palermo le riunioni dei gruppi parlamentari regionali. L'on. Milazzo si è incontrato nuovamente oggi con il segretario generale dell'USCS, on. Pignatone, per riesaminare gli esiti dei colloqui che il presidente della Regione siciliana ha avuto durante la sua permanenza nella capitale con numerosi «amici», tra cui gli on. Scelba e Aldisio.

Nella DC da segnalare anche alcuni risultati di assemblee provinciali per l'elezione dei comitati direttivi. A Siena si è registrata la prevalenza dei «fanfaniani», a Parma degli «iniziativisti unitari», a Cremona degli iniziativisti.

FRONDIZI COSTRETTO a un rimpasto del Governo

Buenos Aires, 22

Il Gabinetto del Presidente Frondizi ha questa sera rassegnato le dimissioni, dopo che Frondizi ha ceduto ad un virtuale ultimatum delle Forze armate ribelli.

I militari avevano intimato a Frondizi di procedere ad un rimpasto del Governo nel giro di qualche ora o di affrontare la minaccia di essere rovesciato. Frondizi si era però rifiutato di accettare le dimissioni dei Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aviazione. Il Presidente aveva cercato di opporsi disperatamente contro la crescente sfiducia delle Forze armate, che ora minacciavano di effettuare un colpo di Stato.

Il Governo ha improvvisamente reso noto che l'intero Gabinetto ha presentato le dimissioni insieme con il Presidente della Banca centrale ed altri dirigenti di istituti bancari mentre il risentimento contro Frondizi assumeva aspetti gravi.

EISENHOWER E' RIENTRATO DA GETTYSBURG

HERTER ALLA CASA BIANCA PER RIFERIRE SU GINEVRA

Atteso per oggi un discorso del Segretario di Stato alla radio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Christian Herter si è recato stamane alla Casa Bianca ed ha riferito al Presidente Eisenhower, durante un'ora di colloquio, i risultati delle discussioni di Ginevra e le prospettive che si offrono per la prossima riunione del 13 luglio. Il rapporto è stato esauriente nei suoi particolari. Domani il Segretario di Stato parlerà alla televisione per mettere al corrente la nazione sull'intera situazione. Si tratterà di un discorso alquanto lungo che pronuncerà alle ore 20.

Per il momento, il massimo riserbo è tenuto sul delicato argomento. Ieri, subito dopo il suo arrivo a Washington, Herter si mise in contatto telefonico con Eisenhower, che si trovava a Gettysburg, e gli fece, nelle linee generali, un primo rapporto. Ai giornalisti si limitò a riferire alcune sue impressioni. Disse che la Russia aveva chiaramente rivelato i suoi scopi a Ginevra e che erano quelli di assorbire la Berlino Occidentale nella Germania Orientale e mantenere la Germania divisa, per poterla poi sottoporre interamente alla sua influenza. Affermò anche che gli occidentali non faranno, nella ripresa delle trattative, alcuna concessione che possa minare la libertà della Berlino Occidentale. Continuò, dicendo che il 13 luglio gli alleati saranno, pronti, come prima, a negoziare in buona fede, ma anche a rimanere fermi sui loro diritti e principi. A Ginevra essi hanno dato prova di un'incrollabile unità e questo incoraggia per le prove future.

Come abbiamo già avuto occasione di rilevare, molto interesse, in questa parentesi dell'attività ginevrina acquista il prossimo arrivo negli Stati Uniti di Frol Kozlov, Primo Vice-premier sovietico. Egli giungerà a New York alla fine della settimana per inaugurare martedì prossimo l'esposizione russa nella metropoli. Il calendario della visita corrisponderà pressappoco a quello che ebbe Anastasio Mikoyan. Il Primo Vice-premier visiterà Washinton, Pittsburg, Chicago, Detroit, Cleveland e San Francisco. Egli avrà contatti con gli ambienti finanziari e industriali degli Stati Uniti e la sua visita durerà da due a tre settimane.

Dal punto di vista politico, avrà importanza l'incontro di Kozlov con Eisenhower. Era circolata ieri la data di esso e si diceva che dovesse avere luogo il 3 luglio. Ma non si è avuta dalla Casa Bianca alcuna conferma. Comunque, è sicuro che il colloquio si svolgerà durante la prossima settimana ed è ovvio che i due statisti faranno il solito giro di orizzonte, per finire con l'esaminare da presso i rapporti tra gli Stati Uniti e la Russia sovietica, toccando il tema della conferenza di Ginevra nella sua futura riunione.

In connessione alla visita di Kozlov si avrà, in una posizione di simmetrica influenza politica, quella del Vice-presidente Richard Nixon a Mosca durante la seconda metà di luglio. Anche per tale evento si dà per sicuro un incontro tra Kruscev e Nixon, di cui non pare sia stata fissata ancora la data.

Dopo il discorso che pronuncerà domani sera Herter, ci si attende negli ambienti di Washington che Eisenhower prenda anche lui la parola alla Televisione per fare il punto della situazione ed esprimere il suo giudizio sui risultati ginevrini e sulle possibilità che offre la prossima conferenza dei quattro per giungere ad un accordo. Egli dovrà anche chiarire il pensiero del Governo americano sulla riunione alla sommità. Il Segretario di Stato ha fatto soltanto un brevissimo accenno rispondendo ad un giornalista, che gli chiedeva se si era presa qualche decisione per la sommità. Egli ha detto che gli Stati Uniti non vorranno andarvi nel presente momento, ma l'argomento merita una chiarificazione maggiore e la si aspetta dal Presidente.

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)
Herter a colloquio con Eisenhower alla Casa Bianca: il Segretario di Stato ha riferito al Presidente la situazione creatasi con l'aggiornamento della conferenza di Ginevra

NUOVAMENTE AL LAVORO GLI EQUIPAGGI DELLE PICCOLE SOCIETA' SOVVENZIONATE

HANNO RIPRESO IL MARE LE NAVI PER LE ISOLE MINORI

Dimostrazione di trecento marittimi dispersa dalla polizia a Genova Gli armatori disposti a concedere un aumento salariale dell'8-9 p.c.

Roma, 22

I marittimi di quelle società minori sovvenzionate che nei giorni scorsi avevano aderito allo sciopero della categoria, hanno deciso di riprendere il lavoro, onde assicurare i collegamenti fra il continente e le isole minori. Si tratta della società «Toscana» per i collegamenti con l'isola d'Elba, l'Arcipelago Toscano e l'isola del Giglio; della «Navigazione Siciliana» per le isole Eolie e della «Sirena» per le Egadi e Pantelleria. [illegible]

[illegible]

De Gaulle ha ricevuto la medaglia d'oro della città di Parigi, conferitagli dal Consiglio municipale della capitale francese. Nella foto: nel corso della cerimonia, il generale firma il libro d'oro del Municipio di Parigi

DOPO I DRAMMATICI CONFRONTI DEI GIORNI SCORSI

Ghiani per quattro ore ha parlato con il difensore

L'avvocato afferma che il giovane milanese è risoluto nel negare la circostanza del viaggio in vagone letto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 22

[illegible] con il geometra Fenaroli. Lo ha riferito l'avv. Sarno al termine del colloquio con il suo difeso nel carcere di «Regina Coeli». Il legale si è trattenuto con Ghiani fino alle ore 15.

L'avv. Sarno ha riferito che nel corso del confronto di giovedì scorso tra il suo difeso e il geometra Fenaroli si sarebbe svolto il seguente dialogo:

Fenaroli, rivolto al Ghiani che negava d'aver viaggiato con lui la notte del 7 settembre sul treno n. 19: «Tu non ricordi perchè confondi la data».

GHIANI: «Non è possibile».

FENAROLI: «Cerca di ricordare. Ci siamo incontrati occasionalmente. Tu mi salutasti: «Buona sera, ingegnere». Mancavano 15 minuti alla partenza del treno. Io ero sceso un momento per comprare sigarette in un chiosco». Fenaroli, in sostanza ha ripetuto a Ghiani tutte le circostanze riferite dal conduttore Rodolfo Gori. «Cerca di ricordare. Ho chiesto al conduttore se non vi fosse un posto letto anche per te».

GHIANI: «Lei si sbaglia, ingegnere».

FENAROLI: «Ma se tu mi dicesti: «Viene a Milano con me?».

GHIANI: «Si sbaglia».

Fenaroli si rivolgeva a Ghiani usando il «tu». La cosa ha sorpreso l'avv. Sarno che è intervenuto per chiedere al suo difeso come mai accettasse il «tu» dal geometra.

GHIANI: «Perchè è più anziano di me, e in migliori condizioni economiche».

Ghiani, dunque, ha negato di aver viaggiato con Fenaroli la sera del 7 settembre e lo ha negato, nella maniera più asso- [illegible] essere venuto a Roma il giorno 7 e di non aver fatto il viaggio di ritorno insieme a Fenaroli».

L'avv. Sarno ha dichiarato in relazione agli ultimi sviluppi dell'istruttoria: «Oltre che dal foglio di controllo dei «vagoni-letto» la conferma del viaggio di Ghiani a Roma potrebbe essere data dalla prova testimoniale. Nella cabina n. 18, quella sera, Ghiani prese posto insieme ad un commerciante milanese. In un'altra, la 21, viaggiava, invece, una signorina.

Ghiani mi ha dichiarato: «Il giudice istruttore faccia il confronto: io sono pronto a sostenerlo perchè so che il commerciante non riconoscerà in me la persona con la quale viaggiò la sera del 7».

L'avv. Sarno ha aggiunto che, a suo parere, il documento dei «vagoni-letto» non prova nulla: bisogna provare anzitutto l'autenticità del suo contenuto.

«Si devono effettuare confronti con le persone che viaggiarono sul treno diretto a Milano, L'identità del commerciante milanese è nelle mani del giudice e, quindi, egli potrà essere quanto prima messo a confronto con il prevenuto», ha continuato l'avv. Sarno. «La verità è che Ghiani è tranquillissimo e, dopo il confronto con Fenaroli, si è recato dal cappellano del carcere, con il quale ha avuto un lungo colloquio».

Il giudice istruttore Modigliani ha depositato in cancelleria i verbali degli interrogatori dei prevenuti del «giallo di via Monaci» effettuati in questi ultimi giorni.

A sua volta Fenaroli avrebbe dichiarato: «Sono tranquillo [illegible] carceri durante un colloquio fra uno degli imputati e il proprio difensore.

Subito dopo l'avv. Sarno, anche il P. G. dott. Felicetti ha lasciato «Regina Coeli». Ha negato che la sua visita sia da mettere in relazione al caso Fenaroli: «Sono venuto per un altro processo» ha detto.

Frattanto il perito calligrafo dott. Calogero Marrocco ha depositato la perizia sui biglietti sequestrati nel carcere di «Regina Coeli» e attribuiti al Fenaroli. [illegible]

C. L.

LA RECENTE SCOPERTA DEL GIACIMENTO DI FERRANDINA

Prospettive «rivoluzionarie» aperte dal metano nel Sud

Si tratta di una riserva valutata a circa dieci miliardi di metri cubi che avrà una importanza determinante per l'economia meridionale

Roma, 22

Nel corso di una intervista alla TV, l'on. Mattei, presidente dell'ENI, ha spiegato come l'Ente nazionale idrocarburi è pervenuto alla scoperta del metano nell'Italia del Sud, la consistenza di quei giacimenti e le prospettive economiche e sociali che si aprono con il suo ritrovamento.

Dopo i ricchi giacimenti di metano scoperti nella Valle Padana, che oggi permettono di alimentare circa duemila aziende, da quelle che costruiscono automobili a quelle che producono cemento, agli impianti siderurgici e meccanici, alle industrie tessili e cartarie, all'ENI fu richiesto da più parti — ha detto Mattei — di portare il metano dal Nord al Sud, di costruire cioè un grande metanodotto che unisce il Nord dell'Italia con il Sud, per dare modo agli operatori privati di creare nuove imprese e di poter quindi industrializzare il Mezzogiorno. «Noi riteniamo che costruire questo metanodotto poteva essere un errore — ha aggiunto il presidente dell'ENI — perchè il costo dell'opera era imponente e avrebbe aumentato notevolmente il prezzo del metano, danneggiando quindi sia il Nord, sia il Sud. Noi ritenemmo che dovevano prima essere effettuati tutti gli sforzi per vedere quali possibilità reali esistevano di trovare il metano anche nel Sud». «E pur senza sottrarre nè un uomo nè un mezzo alla Valle Padana — ha precisato l'intervistato — abbiamo impiegato imponenti mezzi sia tecnici, sia umani in questo lavoro nel Sud d'Italia, in competizione con tutte le altre imprese». «Siamo così arrivati a questo ritrovamento di metano a Ferrandina, che è una cosa particolarmente importante e che avrà una profonda influenza per il futuro del Sud».

Dopo aver detto, con una valutazione «molto prudente», che la consistenza del giacimento di Ferrandina si aggira per ora sui dieci miliardi di metri cubi di riserva, l'on. Mattei ha affermato che tale giacimento promette di diventare uno dei più grandi giacimenti di metano d'Italia. Già nelle condizioni attuali è possibile mettere in esercizio il giacimento, consegnando due milioni di metri cubi di metano al giorno, equivalenti a 30 mila quintali di carbone al giorno, di cui un terzo sono sufficienti a soddisfare il consumo civile e industriale delle provincie di Bari e di Taranto misurato in 700 mila metri cubi al giorno.

Dopo aver definite «quasi rivoluzionarie» le prospettive che si aprono per lo sviluppo dell'economia meridionale, trattandosi di una economia stagnante, dove c'è ancora molta miseria e dove quindi bisogna elevare il tenore di vita, l'on. Mattei ha dichiarato: «Noi siamo lieti, direi quasi fieri, di avere oggi la possibilità di dare al Sud queste imponenti risorse per migliorare le sue condizioni».

Sottolineato che anche in Sicilia si stanno schiudendo notevoli possibilità di sviluppo grazie al giacimento di petrolio di Gela, poichè col pozzo eseguito in mare si è accertata una maggiore estensione del giacimento e quindi un aumento che può oscillare dal 30 al 40 per cento, il presidente dell'ENI si è soffermato ad esaminare le possibili trasformazioni del prodotto. «E' evidente che questi impianti, per poter fronteggiare la concorrenza, devono avere dimensioni non più provinciali o nazionali — ha aggiunto Mattei — ma europee e mondiali. E naturalmente anche a Ferrandina, in Lucania, e in Puglia con le imponenti masse di fonti energetiche a basso prezzo oggi accertate ed utilizzabili sia come combustibili sia come materia prima, possono sorgere imponenti complessi, capaci di dare lavoro ed aumentare il tenore di vita di quelle popolazioni. Tutto questo — ha concluso il presidente dell'ENI — è opera della capacità, dell'intelligenza dei nostri geologi, tutti italiani, dei nostri ingegneri e della laboriosità dei nostri operai, a cui va la riconoscenza del Paese».

Inattesa scoperta

SGORGA IL PETROLIO presso Villa Santina

Udine, 22

Nei pressi del paese di Avaglia di Lauco, a circa sette chilometri da Villa Santina, nel corso dei lavori di escavo compiuti ad una profondità di una sessantina di metri per l'incanalamento delle acque del fiume Degano, tra la sorpresa comprensibilissima degli operai dell'impresa Rossignoli incaricata dell'esecuzione dei lavori è sgorgato alle 22 il petrolio.

I tecnici e gli operai scossi per la felice quanto inattesa scoperta, per controllare se il liquido sgorgato fosse veramente petrolio, si sono premurati di inviare una bottiglia del liquido all'albergo «Cimenti» di Villa Santina per un primo esame. E' risultato che realmente si tratta di petrolio e di ottima qualità, almeno a giudicare dalla sua fluidità. Si è appreso frattanto che il petrolio continua a sgorgare abbastanza copiosamente sul luogo della trivellazione.

NEL QUADRO DELLA COLLABORAZIONE CON L'EURATOM

Piano quinquennale di ricerche nel campo atomico

E' prevista una spesa di un centinaio di miliardi

Roma, 22

Il Comitato nazionale per le ricerche nucleari si è riunito quest'oggi sotto la presidenza del sen. prof. Basilio Focaccia.

Nel corso della seduta, il segretario generale, prof. Felice Ippolito, ha fatto un'ampia esposizione sui negoziati in corso tra la missione del Governo italiano, presieduta dall'on. Campilli, e la commissione della Comunità europea per l'energia atomica (Euratom) per l'installazione ad Ispra di un centro comune di ricerche di competenza generale. Preso atto dei negoziati in corso, il comitato ha espresso il proprio avviso favorevole, per quanto di propria competenza, alla conclusione dei negoziati sulla base delle «raccomandazioni» elaborate a Bruxelles dalla missione Campilli e dalla Commisione Euratom. Il comitato, inoltre, ha preso atto con vivo compiacimento dell'impegno che il Governo italiano verrebbe ad assumere, di sviluppare, conseguentemente alla installazione in Italia del centro comune dell'Euratom, un programma nazionale di ricerche, che per i prossimi 5 anni richiede una somma complessiva dell'ordine di 80-100 miliardi.

Il comitato ha poi discusso ed approvato, in linea di massima, il programma di ricerche applicate da sviluppare nei prossimi 5 anni. Tale programma prevede una collaborazione con l'industria nazionale, nel settore della progettazione e della costruzione di un reattore sperimentale, nonchè la costruzione di un apparato strumentale particolarmente adatto a prove sui combustibili, e inoltre la costruzione di due macchine acceleratrici, un acceleratore lineare per elettroni a 50 Mev per lo studio della fisica dello stato solido e per la determinazione delle sezioni d'urto neutroniche, e un ciclotrone per protoni ad alta intensità per lo studio degli elementi transuranici e per la produzione di speciali radioisotopi.

Il comitato ha poi approvato il bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario '58-'59 ed il bilancio di previsione per lo esercizio finanziario '59-'60, che ammonta complessivamente a [illegible] miliardi: tale somma era prevista in attuazione del Piano quinquennale «[illegible]otto» accettato dal Governo coi disegni di legge Gava e Cortese.

A chiusura di seduta, il comitato ha fatto rilevare che l'iniziata attuazione di detto Piano quinquennale, a seguito dell'approvazione della legge stralcio del 23 marzo 1958, ha posto in essere un ampio programma di ricerche che risulterebbe gravemente compromesso da ogni ulteriore riduzione di stanziamenti; ed ha ritenuto di dover sottolineare le incalcolabili conseguenze negative che ogni limitazione di tale programma avrebbe sullo sviluppo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare e sul prestigio scientifico del paese in campo comunitario ed internazionale.

Lo sciopero dei bancari nella seconda settimana

Roma, 22

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito comunicano che all'inizio della seconda settimana di astensione dal lavoro, le percentuali si mantengono elevatissime e lo sciopero prosegue compatto in tutta Italia. I rappresentanti dei lavoratori di tutte le organizzazioni del settore — aggiunge il comunicato — respingono il giudizio espresso dal Ministro del Tesoro on. Tambroni, secondo il quale l'agitazione avrebbe cause o finalità di ordine politico ed affermano che la responsabilità dello sciopero e il conseguente ritardo che da esso derivasse al lancio del prestito nazionale sono dovute esclusivamente all'intransigenza delle aziende di credito.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori — conclude il comunicato — nel precisare quanto sopra all'opinione pubblica confermano di essere pronti ad esaminare quelle nuove concrete proposte che possono consentire una equa soluzione della vertenza, così come ha auspicato lo stesso Ministro del Tesoro. Inoltre, a precisazione e modifica di quanto era stato precedentemente comunicato attraverso la stampa e la RAI, le organizzazioni sindacali hanno reso noto che i dipendenti della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde hanno stamane proseguito lo sciopero a fianco dei lavoratori di tutte le aziende di credito, avendo respinto l'invito rivolto dal presidente della Cassa, prof. Dell'Amore, di riprendere il lavoro sulla base di semplici affidamenti di concludere un accordo aziendale.

Devastato dal fuoco un faro presso Salerno

Salerno, 22

Un violento incendio è scoppiato, per cause non ancora accertate, nel faro di Punta Licosa, nella zona di Castellabate, a Sud di Salerno.

Il personale addetto al faro ha tentato di spegnere le fiamme con estintori ed altri mezzi di fortuna, ma per domare completamente l'incendio si è reso necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco accorsa da Salerno. L'incendio ha reso il faro del tutto inutilizzabile. Sul posto si sono portati i tecnici per i necessari lavori di ripristino. Non si lamentano danni alle persone.

CONTRAVVENZIONI STRADALI E NUOVO CODICE

Obbligatoria nel verbale la versione del guidatore

E' ormai pronto il regolamento d'attuazione della legge che sarà sottoposto al prossimo Consiglio dei Ministri

Roma, 22

Il regolamento di attuazione del nuovo Codice della strada, ormai pronto, sarà sottoposto al prossimo Consiglio dei Ministri per la successiva emanazione come decreto presidenziale. La notizia è stata data questa sera ai giornalisti dall'avv. Antonio Smedile, ispettore generale della circolazione al Ministero dei Lavori Pubblici.

L'avv. Smedile, assieme all'avv. Vincenzo della Scala, ha illustrato ai giornalisti i punti salienti del regolamento che sta per essere emanato: il regolamento consta di oltre 600 articoli ed è stato già sottoposto al preventivo esame «di concerto» di tutti i Ministri. Sarà anche sottoposto al parere del Consiglio di Stato e, in via preliminare, si è già avuta la deliberazione della Corte dei conti in modo da consentire la sollecita registrazione del decreto presidenziale così da entrare presumibilmente in vigore ai primi del prossimo mese di luglio.

Il regolamento determina anzi tutto la terminologia usata nel Codice della strada: per esempio, precisando che cosa si intenda per «centro abitato», stabilisce che significa un complesso di fabbricati continui non inferiore a 25 unità fabbricate, intercalato da strade ed aree. E così di seguito. Poichè il nuovo Codice stabilisce il divieto di segnali acustici entro i «centri abitati», il regolamento che sta per essere emanato ordina che a non meno di 200 metri dall'inizio del «centro abitato», siano collocati dei cartelli segnaletici contenenti il disco che vieta la segnalazione acustica e il disco con la indicazione «50», che prescrive in 50 chilometri la velocità massima.

Oltre a stabilire tutte le norme che riguardano l'attuazione del codice per ciò che concerne la costruzione delle autovetture (terzo freno, segnali acustici, ecc.) il regolamento che sta per essere emanato dà, per esempio, al guidatore che sia incolpato di una infrazione, il diritto di far inserire obbligatoriamente nel verbale di contravvenzione la propria versione o giustificazione del fatto contestatogli. Ancora: il regolamento determina la cessazione di tutti i regolamenti parziali oggi emanati dalle autorità di singoli centri, così che si avrà un regolamento uniforme per tutto il territorio nazionale.

L'avv. Smedile e l'avv. Della Scala, rispondendo alle domande dei giornalisti, hanno poi dato informazioni su alcune delle nuove norme contenute nel Codice della strada. E' stato così ricordato che dal 1.o luglio sarà obbligo tassativo per gli automobilisti rispettare il segnale di «stop», fermandosi al punto dove esiste l'indicazione.. Non sarà più obbligatorio, invece, suonare in curva, pur rimanendo facoltativo al fine di mettere in opera ogni accorgimento utile. Per le patenti attualmente in vigore, il Ministero dei Trasporti, che è l'autorità competente, ha predisposto una rapida e graduale sostituzione che verrà attuata senza nessun intralcio burocratico e senza esibizione di particolari certificati, con la sola presentazione della patente in uso e di due fotografie. Per facilitare la rinnovazione delle patenti (che si calcola siano circa un milione) verranno creati appositi uffici decentrati ed anche volanti, così da rendere l'operazione il più rapida possibile.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità intermittente, temporaneamente intensa, e locali temporali, specie sulle regioni centro-settentrionali. Temperatura stazionaria. Mari di Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio, leggermente mossi o localmente mossi. Quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30; Trento 15, 31; Trieste 21, 27; Venezia 20, 27; Milano 16, 28; Torino 15, 27; Genova 20, 26; Bologna 18, 29; Firenze 19, 29; Pisa 18, 27; Ancona 19, 24; Perugia 17, 26; Pescara 18, 25; L'Aquila 14, 27; Roma 19, 28; Campobasso 18, 24; Bari 20, 32; Napoli 20, 27; Potenza 18, 25; Reggio Calabria 18, 30; Messina 22, 29; Palermo 20, 27; Catania 19, 36; Alghero 18, 24; Cagliari 18, 30.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato attivo e contrastato. La apertura presenta una diffusa pesantezza, specie sui valori primari che segnano i minimi della giornata. In seguito il denaro riaffiora gradatamente migliorando il livello dei corsi e consentendo una chiusura sostenuta per i valori assicurativi, per le Fiat e Terni; calme per contro le Catini e le Edison. Variazioni modeste nei due sensi per il resto della quota. Dopoborsa ancora resistente. Poco mossi i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni, Buoni del Tesoro 30 milioni, Obbligazioni 187 milioni, Azioni 900 mila 535.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,95 (—0,35), 3,50% 74 (+0,40); Red. 3,50% 92,75 (—), 5% 101,10 (—); Ric. 3,50% 88,30 (—), 5% 101,20 (—); Rif. fon. 5% 99,80 (+0,10); Trieste 5% 99,90 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,15 (—), '61 5% 101,10 (+0,15), '62 5% 101,05 (—0,05), '63 5% 101,10 (—), '64 5% 101 (—), '65 5% 100,85 (—0,15), '66 5% 100,80 (—0,30), '68 5% 101,05 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 48600 (+300), Bastogi 2727 (—8), Breda 3400 (—35), Fineletrica 1745 (—), Finmare 590 (—0,50), Finsider 940 (+2,50), Gim 7295 (+25), Invest. 4173 (—2), Centrale 16025 (+45), Sviluppo 2652 (—16), Sifir 2645 (—3), Generali 62410 (+970), Fond. Inc. 13510 (+110), Assicuratrice 43850 (+1350), Ras 29050 (+650).

Trasporti: N. Milano 3820 (—10), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4780 (+85), Veneta 1540 (—40).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8760 (+10), Cotoniere 425 (—), Cantoni 18950 (—), Val Ticino 61,50 (—1), Olcese 1105 (—10), Cucirini 11500 (—105), Stampati 3600 (—65), Cascami 10480 (+190), Fisac 482 (—10), Gavardo 3880 (—20), Lanerossi 6440 (+15), Tilane 9000 (—), Scotti 160 (—), Linificio 1008 (—), Rossari 23900 (—50), Rotondi 27125 (—75), Man. Tosi 4780 (—), Pacchetti 755 (—3), Viscosa 3411 (—33), Bernasconi 1055 (—15), Un. Manif. 71000 (—800).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 898 (—), Dalmine 2079 (—1), Ilva 502 (+1), Magona 784 (—17), Metalli 5625 (—95), Amiata 7525 (—55), Catini 3013 (—9), Monteponi 1274 (+24), Siele 8700 (—10), Falck 4900 (—90).

Meccanici e automobil.: Bianchi 421 (—4), Fiat 1950 (+15), Nebiolo 15,85 (—0,05), F. Tosi 585 (—4), Westingh. 1490 (+38).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1779 (—8), Cieli A 3657 (+7), Cieli B 3611 (+11), Dinamo 3228 (—), Edison 3935 (—11), Bresciana 3360 (—35), Caffaro 295 (—), Calabrie 1908 (—2), Campania 2050 (—2), Sarda 5699 (—1), Valdarno 3830 (+33), Emiliana 3450 (—50), App. Centr. 4220 (+40), Al. Veneto 2675 (+25), Subalpina 3613 (+8), Sit 1336 (—), Lucana 2125 (+10), Magneti 1264 (+2), E. Marelli 714,50 (+3,50), Orobia 2630 (—25), Pugliese 1885 (—15), Romana 3711 (+1), Seso 3505 (—20), Sip 1815 (—8), Sme 1784 (—8), Stet 3950 (+80), Tecnomasio 2830 (—30), Volta ord. 2504 (—2), Volta pref. 2895 (+35), Teti A 4000 (—10), Teti B 3970 (—15), Terni 355,25 (+1,75), Unes 1015 (—9), Vizzola 4620 (+5).

Alimentari: Certosa 2880 (—), Distillati 4920 (—60), Eridania 4890 (—40), Es. Molini 2120 (—), Motta 19500 (+2600), R. Zuccheri 525 (—).

Chimici: Anic 2660 (—10), Nap. Gas 1800 (—50), Erba 11400 (+250), Italgas 1958 (—12), Larderello 2895 (+3), Liquigas 755,50 (+1), Ossigeno 2310 (+35), Miralanza 16650 (+10), Pibigas 249,50 (—), Rumianca 2155 (—), Saffa 4270 (—35), Solgas 1345 (—25).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4275 (+17), Beni Stab. 3990 (—10), Bon. Ferr. 890 (+20), Edificio 3940 (+40), Imm. Roma 766 (—4,50), Sagi 2295 (+5), Iniziativa 2940 (—10), Milano C. 19500 (—), Risanamento 9240 (—25), Sylos 4400 (—50).

Diversi: Baroni 540 (—40), Binda 36000 (—), Burgo 17350 (—100), Cementir 3850 (—43), Cer. Pozzi 1001 (+2), Ginori 645 (—7,50), Ciga 6400 (+20), Elettrocarbonium 34180 (—), Eternit 4850 (+20), Italcementi 17390 (—100), Cond. Acque 1014 (—6), Rinascente 338 (—0,50), Linoleum 2510 (—), Pirelli S. p. a. 4520 (—40), Pirelli e C. 4198 (+28), Rejna 1020 (—), Smeriglio 402 (—2), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1640 (—20).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 646,95, franco svizzero libero 144,03, sterlina 1746, franco francese 126,60, marco Germania Occ. 148,54, franco belga 12,4275, fiorino oland. 164,565, corona danese 90,22, corona svedese 119,985, corona norveg. 87,425, scellino austriaco 23,9875.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,85, sterlina 1744,50, franco belga 12,235, franco franc. 126,45, marco 148,465, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,73, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 644,25, fiorino olandese 164,30, corona danese 90,075, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,11, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,965, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5975, sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

L'ottava inizia in tono sostenuto con ulteriori plusvalenze per i valori dell'assicurativo, dove Assicuratrice, Ras e Generali aumentano il loro titolo rispettivamente di 3500, 1000 e 900 punti. Ben tenute Stet e Cantieri Adriatico. Lieve cedenze in Bastogi, Viscosa, Beni Stabili e Catini. Nei titoli di Stato, in flessione il comparto dei Buoni del Tesoro.

Bastogi 2715, Finmare 590, Finsider 935, Generali 62300, Assicuratrice 44000, Ras 29000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29300, Snia Viscosa 3420, Montecatini 3023, Cantieri Adr. 200,50, Meridelettrica 1788, Terni 355, Stet 3880, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 753, Beni Stabili 4000, Immobiliare 770, Pirelli it. 4550.

IL MONUMENTO A PIETRO COSSA

ROMA capitale, ansiosa di dar nuovo lustro al suo civico decoro, si preoccupò di arricchire la bronzea o marmorea suppellettile delle sue piazze e dei suoi quadrivi. Vicino ai vari filosofi di mezza tacca, vicino agli assertori del libero pensiero, agli eroi del Risorgimento, ebbimo anche i poeti, e romani per grazia di Dio, Pietro Metastasio e Pietro Cossa.

Il monumento a Pietro Cossa fu dei meno assistiti dalla fortuna. Considerato nullo il primo concorso, se ne bandì un secondo. All'esposizione dei trentanove bozzetti partecipanti, al palazzo delle Belle arti (1886), vi andò Gabriele d'Annunzio, elegante *chroniquer* della «Tribuna» e ne riferisce in una delle sue «Cronache d'eleganza, bizantine, vaticane, d'arte, della spada». Il suo responso è negativo. «Non una sola idea veramente nobile e originale, non un solo ardimento, non una sola impronta di vigore e di sicurezza».

L'Italia, patria di Michelangelo, di Bernini, di Canova, era diventato il paese dei, anzi de' (la constatazione è di Gabriele) figurinai. «Oh, state contenti alle vostre bamboccerie e ai vostri soliti monumentini sepolcrali», prorompe il pescarese, «e lasciate in pace le piccole piazze romane che son così belle nel loro raccoglimento e nella loro semplicità». Peccato, che non avesse ancora la voce reboante e il piglio vatesco (la fiaccola l'aveva rubata a Giosue) del poeta dell'«Alcyone» o del romanziere del «Piacere»! Era un giovinotto imberbe, il ciuffo dei capelli ancora intatto sulla fronte apollinea, i baffetti impomatati con le punte guasconamente rivolte all'insù; e la sua invettiva, fiera che fosse, cadde nel vuoto. Però, da buon allievo del maestro di scherma Rafaele Musdaci, affrontò bravamente sulla pedana del palazzo delle Belle arti i trentanove scultori in gara, e ne fece polpette. State a sentire.

«1. Enrico Simonetti. Bruttissima figura. La testa non si sa come sia appiccata al busto. Le mani sembrano forchette. L'abito ha l'ampiezza e la goffaggine d'un camice spiovente: è un abito che piange... 2. Giovanni Bertoli. Il poeta è in atteggiamento tragico, come un baritono pomposo, con la mano sinistra gittata indietro violentemente contro un cumulo enorme di colonne spezzate, di capitelli, di frammenti architettonici... 3. Giuseppe Mangianello. ...pare si sia tolto dal seno un dardo di Amore e lo mostri agli spettatori, con un'attitudine di grazia. La pelliccia e le scarpe sono gli accessori lavorati con maggior cura; e, come le scarpe sono di dimensioni gigantesche, non si può davvero dire che la statua non sia ben piantata... 7. Costantino Barone. Il poeta è oppresso da un pensiero assai triste, da una pelliccia e da una penna. 10. Achille Della Bitta. Un poeta, paffutello ma di gambe lunghe, che si gratta la gola rotondetta non so se con un plettro, con una penna o con uno stecchino. 16. Michele Trentanove. Un uomo dalle gambe di coleottero che lascia cadere da una falda dell'abito una pioggia di scartafacci sopra un piccolo *pouf*. 17. Colombo Castelpoggi. Un [illegible] 18. Alfredo Sanguinetti. Un busto in cima a un paio di pantaloni. [illegible] 22. Giuseppe Giulianotti. [illegible] 27. Gesualdo Gatti. Il poeta è seduto sopra un capitello [illegible] Carta, calamaio e penna. 31. Antonio Ilarioli. [illegible] 35. Silvio Sbricoli. Carta, calamaio e penna. 36. Emilio Dies. Idem. 37. Giuseppe Blasetti. Idem. 38. Filippo Gennari. Idem. 39. Italo Vagnetti. Idem».

Tirando le somme, tutti gli scultori, anche Michele Tripisciano, anche Filippo Cifariello, che non erano degli ignoti, avevano composto il loro monumento secondo la stessa ricetta, *recipe*: una colonna infranta, una pelliccia, uno sgabello o una sedia, una penna d'oca e un paio d'occhiali; ma, ahimè, nonostante il consiglio di Gabriele di annullare anche il secondo concorso, aumentare la somma raccolta con pubblica sottoscrizione, e affidare lo incarico a uno scultore di «noto valore», la commissione esaminatrice scelse il bozzetto n. 18, quello di Alfredo Sanguinetti. Sì, «un busto in cima a un paio di pantaloni», e le mani, una nello sparato, l'altra nascosta dietro le falde del palamidone. («Le mani brillano per la loro assenza»).

La statua di Pietro Cossa, fusa di bronzo, dovette aspettare nove anni (e quattordici dalla morte del poeta), prima di essere inaugurata, nel 1895, nel giubileo di Roma Capitale, a piazza Sant'Elena (oggi sparita, inghiottita dal Largo Arenula), con discorsi inaugurali di Guido Baccelli, Ministro della P.I., e del principe Ruspoli, sindaco di Roma, alla presenza dei nipoti Cossa e Sernicoli, e degli attori Virginia Marini, Alfredo De Sanctis e Cesare Rossi, che la sera stessa, al Teatro Valle, rappresentarono una delle tragedie più famose di Pietro Cossa, «I Borgia».

Trascorsi cinquant'anni, s'accorsero che il monumento ostacolava il traffico divenuto intenso tra il Corso Vittorio e ponte Garibaldi, e fu rimosso (non sappiamo quando. Nel '33, per testimonianza di Benedetto Blasi, autore d'uno «Stradario romano», era ancora in loco), per essere trasferito nel prato all'interno del bastione delle Mura Ardeatine, tra porta San Sebastiano e porta San Paolo (uno dei vari magazzini comunali). Qui lo vide Giovanni Morsani nell'autunno del '46, e ne riferì nel febbraio dell'anno seguente sul «Tiberino» (A. I, n. 2): «Ha la testa separata dal corpo e, certo, il suo atteggiamento, con una gamba in fuori come di chi si fa lustrare le scarpe, e una mano entro il risvolto del soprabito, non ha più senso nè connessione con l'attuale posizione... Un poeta che fu amato ed ammirato, e tanto ebbe il cuore e la mente accesi di entusiasmo e di amore per Roma, è ripagato in questo modo; decapitato e gettato a terra come un'immondizia o un ingombro... Ma la terra di Roma è più buona e materna degli omìni che la rappresentano; essa adesso fiorisce, intorno al povero bronzo dimenticato e al volto largo e bonario che sorrise da vivo a tanti nobili fantasmi, di una moltitudine di violette impazienti».

S'era parlato, anni indietro, di trasferire il monumento nei paraggi di via del Governo Vecchio (dove, al civico numero quattordici, è la casa natale del poeta, in una qualunque delle piazzette limitrofe e meno ossessionate dal traffico (piazza dell'Orologio? piazza del Fico? piazza di Pasquino?); poi l'idea decadde, e speriamo proprio che non venga l'uzzolo al solito zelante romanista di turno di tirarla fuori, magari al *dessert* d'una delle solite agapi in cui si esauriscono i furori nostalgici degli amatori e cultori di Roma. Per carità, e qui ci rivolgiamo al signor sindaco: Pietro Cossa ci sta benissimo, in quel prato alle spalle del bastione delle Mura Ardeatine, tra porta San Sebastiano e porta San Paolo. Il cielo è limpido, l'erba è soffice, dolce all'orecchio è il frinire dei grilli e qual sorte migliore per un romano, amico del dolce-far-niente?

Lasciamolo in pace, Pietro Cossa, lontano dal traffico anche minimo della più recondita piazzetta urbana, spaparacchiato sull'erba [illegible]

Mario dell'Arco

FELICEMENTE REALIZZATA DOPO MOLTI ANNI UNA ORIGINALE INIZIATIVA

INAUGURATA AL MUSEO DI RAVENNA UNA RASSEGNA DI MOSAICI MODERNI

Si tratta di opere figurative ed astratte eseguite dalle maestranze ravennati su cartoni di artisti contemporanei - Un interessante convegno di esperti

DAL NOSTRO INVIATO

Ravenna, giugno

E' aperta da alcuni giorni (e resterà aperta fino al 31 ottobre p. v.) presso il Museo Nazionale di Ravenna una rassegna di mosaici moderni, eseguiti dalle maestranze ravennati su cartoni o progetti di Chagall, Guttuso, Deluigi, Saetti, Capogrossi, Gentilini, Reggiani, Birolli, Paulucci, Cassinari, Mirko, Moreni, Santomaso, Corpora, Campigli, Cagli, Sandquist, Afro, Vedova e Mathieu.

L'idea di questa rassegna sorse nel 1951 per merito del prof. Bovini (che allora stava allestendo quella mostra di copie moderne degli antichi mosaici ravennati, la quale poi avrebbe avuto trentadue edizioni in ogni angolo d'Europa, dovunque accolte con il massimo successo). L'idea fu raccolta dal Rotary Club di Ravenna, cui aderirono l'Azienda di Soggiorno, la Camera di Commercio e l'ente per il Turismo. Del comitato tecnico furono chiamati a far parte Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli e Giuseppe Bovini. Che ci sieno voluti otto anni per giungere in porto non deve far meraviglia. Le adesioni degli artisti giunsero a spizzico, qualche cartone non fu possibile realizzare in nessun modo e si dovette rifiutare o sostituire, e tutto ciò può ben avere fatto perdere qualche anno. Ma ciò che preme far rilevare è l'estrema lentezza del procedimento tecnico e la scarsità della maestranza specializzata: per cui non era possibile lavorare a più cartoni contemporaneamente; onde alcuni anni di lavoro, dati anche i gravissimi problemi d'interpretazione e traduzione che si sono presentati nel corso dell'esecuzione, paiono più che giustificati.

Ora in occasione della vernice della mostra s'è tenuto in Ravenna medesima e per iniziativa del comitato organizzatore un convegno sull'arte del musaico moderno, cui hanno partecipato artisti, mosaicisti, architetti e critici. Due erano le relazioni iscritte all'ordine del giorno: una di Giulio Carlo Argan su «Le tecniche antiche nel mondo moderno», l'altra dell'architetto Paolo Portoghesi sui rapporti tra mosaico e architettura. Più ampia e sostanziosa la relazione di Argan che abbracciava tutta la nota problematica inerente al tema; più circostanziata la relazione Portoghesi che abbordava uno dei motivi più scottanti della questione. Perchè in verità il convegno è stato promosso per vedere se era il caso di un rilancio della tecnica musiva ravennate (coltivata e mantenutasi «in vitro» fino a noi negli ateliers dei restauratori e dei copisti) nel mondo moderno, inserendola nella moderna architettura, realizzando creazioni o progetti di moderni pittori.

Pittori e mosaicisti

I temi di discussione (una discussione brillantemente diretta da Bruno Zevi, presidente non meno spiritoso che autoritario) sono stati pertanto due: rapporto tra pittore e mosaicista; rapporto tra architettura e mosaico.

Per il primo comma è valsa l'esperienza della mostra: per il secondo, premesso che le più o meno recenti prove di decorazione musiva e no delle pareti esterne di edifici che si sono largamente praticate nelle due Americhe, non hanno dato esito soddisfacente, si è dovuto discutere su basi teoriche. E non v'ha dubbio che gli architetti, fatta eccezione per l'architetto Carlo Scarpa, che della tessera vitrea si è servito con gusto sicuro e con piena felicità di risultati per i pavimenti del nuovo negozio Olivetti di Piazza S. Marco in Venezia (di cui sarà opportuno leggere l'entusiastica analisi critica datane dal Ragghianti nel n. 4 di «Zodiac»), e qualche timida avance di altri, si sono dimostrati per lo più restii ad aderire al rilancio moderno del mosaico: anzi in genere contrari a qualsiasi intrusione «decorativa» nelle loro architetture. Questa in fondo anche l'opinione dello Zevi: il mosaico tende ad annullare la parete, ma l'architetto moderno vuole le sue pareti consistenti, presenti, pese: reali, realissime. E se le vorrà animare coloristicamente o tonalmente l'industria moderna gli offre mezzi più adatti ai suoi scopi, più economici, più convenienti.

Quanto ai pittori, essi in genere hanno protestato di essere stati traditi dai mosaicisti, mentre i mosaicisti si sono dal canto loro lagnati che i pittori hanno loro forniti dei cartoni o bozzetti «intraducibili» o difficilmente interpretabili. Un fallimento? No di certo: i convegni, quando non marciano entro i binari di un accomodante conformismo, son fatti per mettere di fronte posizioni diverse e contrastanti e promuovere il dialogo, stimolando l'umor polemico. E ciò non significa, che poi da codesti scontri di esigenze (quando si tratti di esigenze reali) non ne venga fuori un contemperamento delle posizioni estreme, una maggior considerazione per le esigenze altrui e alla fine una possibilità di «accomodamento».

Diversi orientamenti

Il fatto che poi sieno emersi due orientamenti divergenti se non opposti anche tra coloro che parevano ammettere la possibilità del rilancio non deve far specie, perchè in realtà infinite sono le vie dell'arte e le conclusioni di carattere estetico valgono, quando si traggono «a posteriori»: servono al critico e allo storico, per studiare il fenomeno, non servono all'artista per produrlo. Così, se da un lato taluni partecipanti si sono dichiarati per un rinnovamento nel senso proposto dal francese Mathieu, che ha collocato «colature» di vetro raccolte tra gli scarichi di Murano frammezzo a tessere quadrate rosse, nere e oro di dimensioni assai maggiori delle consuete, per ricreare con le proprie mani (assistito, ma non interpretato dai mosaicisti) una propria composizione «informale»; se altri, come la prof. Brizio e con qualche maggior cautela l'Argan, si sono dichiarati contrari a uno snaturamento della tecnica tradizionale imposto ab extra e hanno, giustamente, raccomandato di non disperdere quei tesori di perizia tecnica e di «valori» tecnici, che i mosaicisti di Ravenna possiedono; se la medesima prof. Brizio ha affermato che un reinserimento della tecnica musica nell'architettuta non sarà possibile finchè i pittori vorranno concepice i mosaici come «quadri», secondo una concezione romantica che trae le sue radici nella civiltà del Rinascimento, anzichè come qualche cosa che nasce in funzione dell'architettura che la ospita e che non ha da essere il prodotto inabbordabile di un genio solitario, ma opera eminentemente collettiva di volontercsi collaboratori, ciò non significa che qualcuno deve aver torto per forza o che le posizioni sieno assolutamente inconciliabili.

A parer nostro si possono conciliare anzi abbastanza facilmente (in teoria: in pratica è un altro discorso: occorrerà comunque un lungo rodaggio per sbloccare la situazione). La prima cosa che dobbiamo stabilire, se vogliamo chiarirci le idee (e posto che l'architettura decorata a mosaico sia un'opera d'arte), è questa: chi vogliamo che sia l'autore di codesta opera d'arte? Se noi pensiamo che ogni successivo intervento su un complesso dato, modifica questo complesso e fa nascere un'opera d'arte nuova, non v'ha dubbio che se prima l'architetto tira su una struttura e poi un pittore ne disegna una decorazione che alla fine un mosaicista esegue in mosaico, il vero autore del complesso sarà il mosaicista: il solo che abbia potuto pensare come dati struttura e pittura e assorbirle in modo da farle rivivere in una creazione nuova. In tal caso è inutile che l'architetto protesti per essere stato mascherato dai decoratori e il pittore per essere stato mal interpretato dai mosaicista: il mosaicista ha fatto in realtà un'opera nuova assorbendo, e in un certo senso, distruggendo ciò che architetto e pittore avevano fatto prima di lui. Significa che dei tre, il più artista s'è ritenuto proprio il mosaicista, dal momento che gli abbiamo dato in pasto le opere dei due predecessori? No: certamente; ma gli abbiamo lasciato compiere l'atto finale: un atto di responsabilità grandissima simile per certi versi a quella del direttore di orchestra che interpreta una sinfonia: ma (se veramente il pittore non aveva pensato in mosaico la propria decorazione, e se l'architetto non aveva pensata decorata la propria architettura) più propriamente vicina a quella di quel direttore bizzarro che avesse voluto trascrivere Beethoven per jazz. E allora com'è che la mettiamo? Come non sarebbe pensabile che un Beethoven scrivesse oggi una sinfonia solo perchè Armstrong o Modugno ne dieno una trascrizione jazzistica o folkloristica, così non si può costringere un architetto a costruire perchè poi il pittore e il mosaicista sconvolgano la sua architettura. Bisognerà che l'architetto, se pensa che un mosaico potrebbe starci bene nella sua architettura (ma «architettonico» o «geometrico» come lo pensa *lui), abbia il coraggio di saltare il pittore e di rivolgersi direttamente al mosaicista fornendogli, se se la sente, schizzi o programmi. Altrimenti, se vorrà l'opera d'un pittore, ma un pittore al modo proprio* che faccia per lui, *non avrà da collaborare seco in un impossibile e mostruoso matrimonio d'intenzioni artistiche, ma dovrà* scegliere.

Scegliere un musaico già eseguito, se domani gli ateliers *di Ravenna forti dell'esperienza ora fatta saranno in grado di offrire un più vasto «campionario» o anche scegliere un mosaico che non esiste ancora, sulla base della conoscenza (che dovrà pure avere) delle qualità essenziali che ci si possono attendere da quella data trascrizione musiva di quel dato cartonista. Egli dovrà cioè presumere come esistente e assumere come dato il mosaico da eseguire e tenerne conto nella sua creazione, come di un motivo da svolgere fra mezzo gli altri infiniti che hanno sollecitato la sua fantasia. E' lui il regista dopotutto. E, come il regista cinematografico, che sa far parlare (come fa parlare un paesaggio, o un tramonto o una inquadratura cittadina) anche un attore o un'attrice assolutamente inespressivi e inefficienti ad interpretare checchessia, dovrebbe riuscirgli (come caso limite) di assumere nel proprio discorso anche un mosaico in sè povero o stupido.*

Necessarie considerazioni

E' quanto ha fatto per esempio Hitchcock con l'inespressivo volto di Kim Novak (che non aveva altra corda al proprio arco se non quella di due occhi smarriti a significare uno stupore forse autentico) nella Donna che visse due volte. *Ed è quanto ha fatto Carlo Scarpa, con l'astratto «nudo» di Viani, posto al centro (quale fulcro di una fitta rete di rapporti spaziali), nel citato negozio di Piazza S. Marco. Può essere che quel «coso» di Viani sia anche bello. Ma potrebbe anche essere in sè inutile o stupido che conta poco: Scarpa si è divertito a creargli intorno il negozio e ne ha fatto un elemento insostituibile: al modo che i giapponesi collocavano un oggetto «trovato», un tronco o un informe ciottolo in certi luoghi particolarmente significanti delle loro dimore ed era l'architettura a «tirare a sè» e a dar forma ad un oggetto che di per sè ne era privo.*

Il fatto è che ci ha preso gusto e di lui è certo — lo ha pure dichiarato — che domani potrebbe piacergli anche di costruire un ambiente per una composizione di mosaico parietale. Con ciò dobbiamo ancora fare un passo indietro e chiarire il rapporto pittore-mosaicista. E sarà a un di presso il medesimo discorso; anche qui crediamo poco nella collaborazione. Chi dà cartoni per il mosaico deve tener conto che l'opera sarà in tale tecnica realizzata. O il mosaico non gli piace, e allora lascia perdere; o gli piace e allora della tecnica musiva (della tecnica magari del mosaicista che ha scelto) deve tener conto come di un dato insopprimibile. Perciò quello che viene per ultimo come intervento in ordine di tempo è il primo nella cronistoria ideale del processo creativo. Prima perciò come dato offerto al pittore esiste la tecnica musiva. Poi lo stile musivo del pittore vale quale dato per l'architetto. Il quale alla fine, è il regista, come si è detto e, se farà veramente l'ufficio suo, sarà lui a dirigere l'orchestra: quandanche non avesse mai visto in faccia nè pittore, nè mosaicista. Un'altra considerazione sarebbe da aggiungere: ed è avverso alla comune e vulgata nozione che il mosaico «ravennate» a tessere vitree variamente orientate, distrugga il piano di parete, onde non converrebbe agli architetti moderni che a questa presenza non possono rinunciare. E' ben vero che il barbaglio delle tessere e la lucentezza delle porte vitree dànno un senso di smaterializzato e d'incorporeo, come se il piano di parete fosse valicabile: ma quanto a distruggere codesto piano è vero l'opposto. Il fatto che le tessere sieno orientate «in ordine sparso» fa sì che, da qualsiasi parte si veggano, sempre e su tutta la superficie e con distribuzione sostanzialmente uniforme, alcune brillino e altre si spengano mutando queste e quelle le parti loro al nostro minimo spostamento. Onde la percezione del piano di parete riesce al massimo esaltata e insopprimibile: con ben altro risultato rispetto a certe tinteggiature opache (rossi pompeiani, blu elettrici, grigi, bianchi, gialli) preferite oggi da molti architetti. Le quali, ottime ad esaltare gli spazi sotto a certe incidenze di luce, si rivelano, specie negli ambienti di un'articolazione spaziale più complessa e, in situazioni di illuminazioni diverse, assolutamente ingannevoli o false. E di certe pareti o diaframmi quadrati (gialli, rossi, o blu che siano) non si riesce p. es. ad intendere (senza una più faticosa lettura prospettica delle relazioni spaziali) se sieno grandi e lontani o piccoli e vicini.

Dei mosaici esposti non diremo che pochissime parole: è una mostra che bisogna vedere e che non vale descrivere. Per lo meno occorre aver davanti una riproduzione. A colori s'intende: chè un bianco e nero non servirebbe a niente. E discrete riproduzioni a colori dei venti pezzi esposti sono pubblicate sul bel catalogo della rassegna, per il quale ha dettato l'introduzione con competenza specifica Marco Valsecchi. I mosaici si possono grosso modo distinguere in figurativi e astratti. Nelle due serie si hanno «quadri riportati» (epperò opere di virtuosismo tecnico da parte dei mosaicisti) e opere già in partenza «trasferibili», dove il mosaicista ha interpretato più o meno bene le intenzioni dell'artista. Quadri veri propri sono nella serie figurativa il «gallo» di Chagall, le «colombe» di Gutluso, la «maternità» di Saetti, le «amiche» di Gentilini, la «composizione» di Campigli: mentre maggior interesse possiedono i pezzi al limite tra figurativo e astratto di Mirko, Cassinari, Paulucci, Birolli. Nell'astratto falliscono gli sforzi di riportare le qualità pittoriche dei cartoni di Moreni, Corpora, Vedova. Almeno sul piano di una interpretazione autentica: perchè poi, come mosaico in sè, si salvano per lo spirito paradossale dei gioco contraffattorio al limite dell'assurdo. E fallisce anche Reggiani il cui cartone rigorosamente geometrico a tinte piatte non ha offerto il benchè minimo appiglio alla fantasia del mosaicista. Migliori le opere di Santomaso, di Capogrossi, di Cagli, di Sandquist e di Afro: più adatti (ne sieno stati o meno consci i fornitori dei cartoni) alla traduzione musiva.

Ma di tutti i più degni di interesse paiono quelli astrattissimi di Deluigi o di Mathieu. Naturalmente al congresso sono stati molto lodati per la loro spregiudicata modernità. E del pezzo di Mathieu s'è fatta quasi una bandiera della corrente più rivoluzionaria che ha invocato il sovvertimento della tecnica tradizionale nel nome della rivoluzione permanente. Il particolare pietoso è che, di tutti i mosaici esposti, il solo che alla tradizione ravennate debba qualche cosa di sostanziale è proprio quello del povero Mathieu. Il quale ha inserito sì delle stanghe di vetro rosso e bianco da parer rami di corallo per entro il tessuto delle tessere (al modo del resto delle grosse conchiglie che a S. Vitale stanno a significare le perle dei diademi di Giustiniano e Teodora), ma ha anche, nelle tessere quadrate rosse e dorate e nere e di grossa pezzatura, riecheggiato da presso quel solo frammento di mosaico ravennate che forse conoscesse e che lo avesse commosso (la mano di un'ancella di Teodora); non nell'originale tuttavia, ma nel più accessibile specimen dell'ingrandimento fotografico di un particolare fornitogli dalla sopracoperta della Peinture bizantine di Skira.

Decio Gioseffi

Il pianista americano Van Cliburn che qualche anno fa vinse a Mosca il Premio Ciaicowski ha tenuto un applaudito concerto alla Scala. Eccolo con il soprintendente Ghiringhelli

Libri ricevuti

«*Il cielo e la terra*» di Carlo Coccioli rappresenta uno dei maggiori successi della narrativa italiana del dopoguerra. Uscì nel 1950 presso l'editore Vallecchi; oggi il medesimo editore ne pubblica la sesta edizione, dopo che il libro ha corso mezzo mondo ed è stato tradotto in quattordici lingue (L. 1300). Autentico romanzo, interamente centrato intorno alla figura del protagonista, un prete mezzo dannato e mezzo santo, esso offre tutta una serie di episodi (l'insorgere della vocazione nell'animo del ragazzo; l'allucinante sfida con Dio sulla montagna coperta di neve, in mezzo alla folla fanatica; la morte del vecchio prete; la visita ai ribelli, ecc.); tutta una serie di personaggi inquieti e drammatici, che campeggiano accanto al protagonista (il giovane suicida; lo editore; il capitano tedesco, ecc.); nonchè pagine di alta compiutezza stilistica ed emotiva (il viatico recato per le vie del monte al vecchio contadino morente; la flagellazione del prete nel silenzio della camera notturna; il castello avvolto di tenebre e di vento, preludio a una morte che sarà una risurrezione, ecc.). «Il cielo e la terra» è stato salutato dalla critica italiana e straniera come una rivelazione e Coccioli, che allora aveva appena trenta anni, è stato paragonato a Bernanos, l'autore di «Sotto il sole di Satan» e a Graham Greene di «Il potere e la gloria». Nello scriverne, l'illustre accademico di Francia Daniel-Rops ne ha messo in evidenza «la preoccupazione specificamente metafisica»; mentre il gesuita Louis Barjon lo ha definito «uno di quei libri ai quali basta avvicinarsi perchè si risvegli in noi il senso immediato, generalmente veritiero, di aver toccato qualcosa di grande».

○

Luigi Berti deve la sua fama, in Italia e all'estero, soprattutto al suo lavoro di critico e di traduttore di scrittori americani e inglesi. Nato a Riomarina nella isola d'Elba, da ragazzo navigò per il Mediterraneo sui bastimenti paterni. Il suo primo libro fu pubblicato con le sottoscrizioni della gente di mare degli ultimi brigantini e delle «carrette», che facevano la spola fra Rio e i porti algerini e spagnoli. Con queste «*Storie di Rio*» (ed. Vallecchi, «Coll. di letteratura contemporanea», L. 1200), Berti ritorna, dopo lunghi anni, alla narrativa. Sugli sfondi luminosi della sua isola nativa, ricca di storia e di leggenda, addirittura favolosa per i ruderi, i panorami, le fortezze, le città commerse, lo scrittore muove un'umanità primitiva, sentimentale e impetuosa, schietta e tenace. I tre racconti lunghi che compongono il volume sono introdotti e chiusi da due liriche; così come i loro episodi essenziali s'inquadrano nella stessa finestra della vecchia casa di un tempo. Protagonista è un'infanzia pura, libera e coraggiosa, che si fa poi adolescenza inquieta e pensosa, alla fine disincantata in una tragica e improvvisa vicenda.

○

E' uscito il Catalogo generale «*Autori e Libri di Casa nostra*» dell'editore Gastaldi di Milano. Sono 148 pagine, con tavole illustrate fuori testo, che recano lo annuncio di ben 4162 autori editi suddivisi in «Poeti d'oggi», «Narratori d'oggi», «Romantica», «Teatro», «Cultura», «Per i ragazzi», e «Opere in vernacolo». L'elegante volumetto, documentario vivo della sua attività è a disposizione di quanti apprezzano gli autori italiani, che potranno richiederne l'invio del tutto gratuito all'Editore Gastaldi Milano, via Leopardi 22.

○

Mario Giovannini - *L'albero dei sogni* - Fantasie in versi - Tip. Riva - Trieste 1959.

○

Marco Valsecchi - *Profilo della pittura moderna* - Garzanti - pp. 100 con 48 tavole - L. 350.

Mary Pickford la famosa attrice del cinema muto ha accompagnato a New York il marito Buddy Rogers il quale reciterà a fianco di Gloria Swanson in una nuova commedia

I TRE AMORI DI PADRE VIGILIO GUIDI

Ottenne con la sua arte la grazia per due condannati

Un eccezionale concerto d'organo alla Verna *Restaurati i grandi affreschi del Convento*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Verna, giugno

Si era nel 1944. La guerra investiva la Toscana. I tedeschi dovevano difendersi dagli angloamericani e dai partigiani. Un comando germanico si era installato a Chiusi della Verna ed aveva dato ordini draconiani agli abitanti della zona, perchè consegnassero le armi in loro possesso, anche quelle da caccia, pena la fucilazione.

Sfortuna volle che una pattuglia, in giro di sorveglianza, compiesse una ispezione alla località denominata Il Casone e ci trovasse, nascosti sotto un mucchio di paglia, due vecchi fucili, due veri catenacci. Le indagini scopersero che appartenevano a due giovani cugini, Nello ed Emilio Casini, due bravi ragazzi, che non si erano mai occupati di politica e tanto meno di guerra. Amavano qualche volta andare nei boschi, come succede a tutti i giovani rurali, per cacciare qualche capo di selvaggina.

Furono portati al comando e sottoposti a processo sommario, secondo il codice di guerra e condannati a morte, quali partigiani, trovati in possesso di armi. La grave sentenza commosse profondamente tutti gli abitanti di Chiusi e dei paesi vicini. Una folla salì al convento della Verna per supplicare la grazia della salvezza da San Francesco e naturalmente informò anche i padri francescani di ciò che stava succedendo.

L'organista padre Vigilio Guidi, che aveva saputo conquistarsi una fama internazionale per le sue duecento composizioni musicali e per i numerosi concerti, tenuti in Italia ed all'estero, ebbe un'ispirazione felice. Partì in fretta dal convento, discese a Chiusi, si fece ricevere subito dal comandante tedesco e lo invitò ad ascoltare in quello stesso pomeriggio un concerto di musiche classiche, che egli avrebbe eseguite, in onore del comando tedesco, nel suo organo a 3500 canne ed a 39 registri, uno dei più potenti ed armoniosi di Europa. Il comandante, lusingato dall'onore fattogli, accettò di buon grado e nel pomeriggio salì al convento della Verna accompagnato da altri ufficiali.

Padre Vigilio, con quella valentìa, che gli era universalmente riconosciuta, suonò la «Nona» di Beethoven, alcuni brani corali di Bach e finì con le imploranti note dell'«Ave Maria» di Schubert. Il comandante tedesco, toccato profondamente da questa musica, alla fine del concerto, volle abbracciare l'organista; e gli chiese che cosa potesse fare per lui e per il convento per ricompensare in qualche modo l'ora di godimento, che gli era stata procurata fra le fatiche ed i dolori della guerra. Padre Vigilio, pronto, con voce lenta, quasi scandendo le parole, rispose: «In nome di S. Francesco le chiedo di salvare dalla fucilazione i due giovani Nello ed Emilio Casini, che sono innocenti».

Il comandante rimase un attimo perplesso e guardò gli altri ufficiali. Poi, divenuto sorridente, rispose: «Non sarà la vita di questi due ragazzi, che ci farà perdere la guerra». Riabbracciò di nuovo l'organista e gli sussurrò: «Siete esaudito».

Questa estate, dal 10 luglio al 15 agosto, per il VII centenario della morte del beato Giovanni della Verna, un compagno del Poverello d'Assisi, si svolgeranno quassù «nel crudo sasso intra Tebero e Arno» importanti manifestazioni religiose e culturali. Fra l'altro, sotto la direzione del maestro Alessandro Santini, fratello dell'attuale organista della Verna padre Orlando, sarà tenuta una serie di concerti d'organo, eseguiti dai più celebrati maestri italiani. Con uno di essi si precederà una solenne cerimonia commemorativa di padre Vigilio Guidi, spentosi all'età di 79 anni il 7 ottobre del 1957 alla Verna.

Ecco come lo descrive Giovanni Papini: «Magro, asciutto, svelto, semplice di modi, arguto di eloquio, nemico dei frasaioli e degli uomini doppi, acceso da quei soli amori, che son degni delle anime felicemente nate. E questi amori son tre e tutti e tre mirabili e bellissimi: l'amore di Dio, l'amore della natura e l'amore dell'arte. Per servire Dio ha scelto a guida S. Francesco e scelta migliore, lui popolano e amico di tutte le armonie, non poteva fare. Per affamigliarsi con la natura ha scelto i fiori e le api; e bisogna vedere con quanto trepido affetto curi il suo orticino alpestre e i suoi alveari, colmi di ambrata dolcezza. E non sarebbe francescano vero, cioè alla dugentesca, se non amasse, come il suo Patriarca, la foresta e gli uccelli. Per godere e far godere l'arte ha scelto la musica, la più divina fra l'arti divine, e tra gli strumenti musicali l'organo, il quale per la sua dovizia di voci, dal gemito al tuono, fu scelto ottimamente dalla Chiesa per accompagnare e commentare le solenni parole della liturgia».

Padre Vigilio era nato il 18 luglio del 1878 a Bibbiena da buona ed agiata famiglia e battezzato col nome di Guido Guidi. Fin da bambino sentì la vocazione monacale ed appena ebbe terminati gli studi ginnasiali a Pistoia, volle entrare nel convento di S. Margherita a Cortona, dove professò i voti il 7 settembre del 1895. Cinque anni dopo, avendo data testimonianza della sua passione per la musica, fu mandato alla Verna con l'ufficio di organista. Ordinato sacerdote il 20 gennaio del 1901, in quello stesso anno si iscrisse al Liceo Musicale «G. Rossini» di Pesaro ed ebbe a maestri Pietro Mascagni ed il faentino Antonio Cicognani, sotto cui si diplomò nell'agosto del 1905. Da allora operò sempre alla Verna, salvo la parentesi della prima guerra mondiale, in cui fu ferito e perdette un occhio. In tutta la sua vita fu instancabile. Tenne, come si è detto, molti concerti, apprezzato da per tutto. Insegnò in vari studentati religiosi. Alcune diocesi lo ebbero presidente delle commissioni per la musica sacra. Per sette anni fu concertatore d'organo all'Università per stranieri di Perugia. Non ostante i suoi successi conservò sempre la sua modestia e la freschezza della sua anima francescana.

Nel grande organo, che egli aveva voluto e che adesso è ancora aumentato a 5000 canne e 72 registri, saranno eseguite musiche di lui e sarà questo il modo più efficace di commemorarlo.

Sono salito quassù e dalla cortesia dell'organista attuale, padre Orlando Santini, ho goduto l'anticipo di qualche brano di musica sacra, composti dal padre Vigilio. La voce del grande organo prorompe a volte fuori della basilica, come un possente coro ed echeggia per la sacra montana fino alla Penna o si spande con una grande onda armoniosa giù per tutta la sottostante valle del Casentino, dorata di grani e verde di boschi.

Lì accanto, nel corridoio, che ad ogni mezzanotte i frati percorrono salmodiando per recarsi a pregare nella Cappella delle Stimmate, sta lavorando intensamente e lietamente il pittore fiorentino Baccio Maria Bacci. Il canto dell'organo lo esalta. Egli sta provvedendo al restauro e si potrebbe dire al rifacimento in gran parte degli affreschi, che esaltano episodi della vita del Poverello di Assisi nei suoi contatti con Gesù.

Sono 17 grandi quadri di metri 3,50 per 2,80 ognuno, con figure al vero, forti di disegno, intense di colore, con espressioni mistiche e sfondi di cielo e di paesi sereni, che dànno sempre letizia. Il Bacci li aveva eseguiti in varie riprese dal 1929 al 1940 e costituivano un'altra attrattiva artistica della Verna, accanto alle celebri composizioni maiolicate di Andrea Della Robbia. La guerra, pare incredibile, non risparmiò neppure questo luogo di pace e di santità. Bombe danneggiarono la basilica ed il convento, che adesso si sta restaurando ed ingrandendo. Distrussero in gran parte sul corridoio il tetto, che difendeva gli affreschi del Bacci dalle intemperie e dalle gelate, che quassù a 1128 metri di altitudine sono piuttosto frequenti durante gli inverni. Gli affreschi del Bacci, rimasti scoperti, soffersero gravi danni e qualcuno addirittura scomparve.

Adesso l'insigne pittore fiorentino, non ostante i suoi 71 anni, li sta ricreando ad uno ad uno. Anche il compimento di un lavoro di pittura così vasto e così importante, servirà a rendere più solenni le manifestazioni per il centenario del beato Giovanni ed il ricordo commemorativo del padre Vigilio Guidi, che tante volte, quando era in vita, si soffermava a contemplare l'opera del pittore.

Michele Campana

CRONACA DELLA CITTA'

IERI «GIORNATA JUGOSLAVA», OGGI L'INDIA

Avviati alla Fiera gli incontri con gli utenti esteri del porto

La visita dell'Ambasciatore e delle autorità della RFPJ. Dibattute le possibilità di incrementare i reciproci scambi

La «Giornata della Jugoslavia» ha dato ieri l'avvio alle manifestazioni ufficiali nell'ambito fieristico. Essa era intesa a potenziare la collaborazione economica fra l'Italia e la vicina Repubblica e in particolare fra Trieste e i mercati del settore balcanico.

Alle 11 ha raggiunto la Fiera una delegazione capeggiata dall'Ambasciatore jugoslavo a Roma, Mihajlo Javorski, composta dall'addetto commerciale presso l'Ambasciata in Italia Stevovic, dal Segretario di Stato all'Industria della Repubblica slovena ing. Kotnik, dal dott. Dragosavac del Consiglio esecutivo della Croazia, dal presidente della Camera federale per il commercio estero Rudi Kolak, dal presidente della Camera di commercio jugo-italiana ing. Knezevic e da altri esperti. La delegazione è stata ricevuta dal presidente della Fiera ing. Sospisio, dai vicepresidenti dott. Paschi e comm. Grioni e dai consiglieri ing. Passagnoli e dott. Liebmann e dal segretario generale dott. Chiaruttini.

Gli ospiti jugoslavi hanno offerto alle autorità presenti un rinfresco nello stand della RFPJ situato al pianoterra del Palazzo delle Nazioni. Durante il ricevimento, il presidente della Camera di commercio jugo-italiana, ing. Knezevic, ha fra altro dichiarato: «La Fiera di Trieste dà sempre l'occasione agli operatori industriali e commerciali dei due paesi di riunirsi in un clima di perfetta amicizia allo scopo di cercare e di concretizzare le possibilità per l'incremento degli scambi reciproci. La Jugoslavia nel prossimo futuro avrà un grande sviluppo in tutti i settori della sua vita economica ed è logico che anche l'Italia parteciperà alla formazione e alla stimolazione di questo sviluppo, mercè la sua poderosa industria ed i suoi tecnici di provato valore. La Jugoslavia ha mutato la sua fisionomia economica giacchè essa non esporta più come per il passato delle materie prime e dei prodotti semifiniti ma altresì una vasta gamma di prodotti di qualità che possono interessare il mercato italiano, il quale a sua volta produce dei beni strumentali assolutamente indispensabili per la nostra Repubblica. Ogni anno trovo la Fiera sempre migliore e meglio sistemata nei suoi comparti merceologici. Secondo noi jugoslavi l'Ente Fiera ha l'obbligo di continuare e di sviluppare le sue attrezzature e la sua funzione mercatistica, giacchè la Fiera è una garanzia per il futuro di Trieste e per un più profondo avvicinamento tra i due popoli amici». L'ing. Knezevic ha poi riferito che il contingente riservato dalle autorità italiane a favore dell'economia jugoslava ammonta a 426 milioni di lire e si è dichiarato sicuro che il contingente sarà interamente piazzato, sia con la vendita delle merci esposte quanto con quelle che gli operatori italiani richiederanno al mercato jugoslavo.

Egli ha auspicato inoltre che anche gli scambi fra Trieste e Gorizia, da una parte, e le zone limitrofe d'oltre frontiera dall'altra, vengano intensificati in avvenire. Egli ha detto di ritenere che nell'ambito dei vari accordi in atto, gli scambi italo-jugoslavi potranno raggiungere quest'anno, nel settore di Gorizia, un valore di due miliardi e mezzo di lire, rispetto ai due miliardi del 1958, e quelli dell'area triestina un valore di quattro miliardi contro i tre miliardi dell'anno scorso.

Durante la permanenza della delegazione in Fiera è giunto a Montebello l'Ambasciatore della Repubblica indiana a Roma, Khub Chand, il quale è stato ricevuto dai dirigenti dell'esposizione. L'Ambasciatore ha visitato i padiglioni e si è incontrato, in quello jugoslavo, con l'Ambasciatore Javorski.

Alle 13 la presidenza della Camera di commercio ha offerto alla delegazione jugoslava una colazione d'onore in un albergo cittadino. Nel pomeriggio alla Camera di commercio si sono incontrati esponenti commerciali italiani e sloveni, in una riunione che è stata considerata molto proficua.

In serata, nel giardino dell'Ufficio consolare jugoslavo a Trieste è stato offerto un ricevimento alle autorità cittadine, alle rappresentanze diplomatiche estere, ai rappresentanti esteri presso la Fiera e a numerose personalità del mondo economico, commerciale, bancario e industriale dell'emporio. Ha fatto gli onori di casa il Console di Jugoslavia a Trieste, dott. Zizar Vodusek. Fra gli invitati erano presenti il dott. Palamara, Commissario del Governo, il generale Vismara, comandante del Presidio, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, le rappresentanze della Magistratura, il Questore dott. Buttiglione.

Anche ieri l'afflusso del pubblico alla Fiera è stato sensibile. Molto frequentata la cabina telefonico-televisiva, e con molto interesse è stato visitato il padiglione USA nel piazzale, nel quale troneggia il grande modello di bovino che consente al pubblico di esaminare nel suo interno le varie funzioni fisiologiche dell'animale in relazione ad una adeguata alimentazione.

Stamane alle 11 alla Fiera visita ufficiale da parte dello Ambasciatore Khub Chand, in occasione della «Giornata dell'India». Alle 13 al Golf Club avrà luogo una colazione d'onore offerta dalla Fiera all'illustre ospite ed al suo seguito.

L'Ambasciatore jugoslavo ricevuto in Municipio

L'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Mihajlo Javorski, che ieri è intervenuto alla «Giornata» dedicata alla R.F.P.J., ha reso visita ieri mattina al Sindaco dott. Franzil, in Municipio. E' stato ricevuto inoltre dal dott. Palamara, e dall'Ambasciatore Confalonieri, accompagnato dal Console generale Ziga Vodusek. Nel pomeriggio il diplomatico jugoslavo ha fatto visita di cortesia al presidente della Amministrazione provinciale prof. Gregoretti e al presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi.

I premi estratti

Nella tarda serata è stato effettuato alla Fiera il sorteggio dei premi posti in palio fra i visitatori. Ecco l'elenco dei biglietti e i nomi dei vincitori: valigetta fonografica «S 24»: 02117, Luigi Toffolo, via Rossetti 39; costume da bagno: 02154, Pino Pieschè, via Limitanea 5; lampada da cucina: 02217, Raffaele Sacilio, via delle Querce 16; apparecchio fotografico con borsa e rullo: 02410, Bruno Sorini, via Donota 8; penne: 02373, Massimo De Simone; 02018, Ennio Cicogna ni; 02281, Felice Gatti; 02092, Renzo Valenti; 02179, Mario Santaniello; 02598, Rocco Sara; 02627, Silvio Kobal; 01957, Lucio Lupieri; 02289, Silvio Ariano; 02172, Bruna Novak.

I NOSTRI CONCORSI

Giovedì sera, alla mezzanotte, scadrà, improrogabilmente, il termine per la presentazione delle lettere dei fidanzati e dei parenti dei «bravi ragazzi» triestini che vogliono partecipare ai nostri concorsi. Il termine, come dicevamo, è improrogabile: infatti la serata della premiazione è al 3 luglio al Castello di San Giusto e non vi possono essere quindi altri rinvii.

Ricordiamo brevemente che per il concorso «Coroniamo un sogno d'amore» le lettere devono essere firmate da tutti e due i fidanzati, e che quelle per il concorso «Bravi ragazzi» devono avere la firma e l'indirizzo (che potrà eventualmente essere taciuto) del parente o del conoscente del giovanetto o della fanciulla triestina o residente a Trieste, dell'età compresa fra gli otto e i 15 anni, meritevole di un premio per un atto di bontà o di sacrificio compiuto in circostanze particolari.

Per il concorso «Bravi ragazzi» il premio è di lire 250.000 consistente in un assegno di lire 50.000 e di una borsa di studio di lire 50.000 annue per quattro anni; ha messo la somma a disposizione del nostro giornale il dott. Renzo Bassani, agente generale dell'I.N.A. a Trieste.

DA DOMATTINA E A TEMPO INDETERMINATO

Scioperano gli ospedalieri dopo i marittimi e i bancari

Assicurata dai sindacati l'assistenza ai degenti. In agitazione anche i lavoratori delle cave

La nuova settimana si è iniziata sul fronte sindacale foriera purtroppo soltanto di un rincrudirsi ed estendersi dei conflitti. Marittimi e bancari hanno infatti proseguito le astensioni dal lavoro (e per i primi vi è stato anche uno sciopero di affiancamento effettuato dal personale amministrativo e operaio delle società di navigazione del gruppo «Finmare»); per domani viene confermata l'agitazione degli ospedalieri, pure a tempo indeterminato; inoltre per sabato si annuncia la ripresa dello sciopero da parte dei metalmeccanici.

Nell'azione sindacale della gente del mare si è verificato ieri, come detto, anche lo sciopero degli amministrativi, quasi totale secondo i sindacati: con l'adesione di meno della metà del personale, secondo gli ambienti armatoriali. Un'assemblea ha avuto luogo in mattinata alla Camera del lavoro, con varie relazioni fatte ai lavoratori dai dirigenti sindacali del Sindan, della Film-Cigl, della Film-Cisl, della Uilmare e della Cisnal-mare. Tutti gli oratori hanno ribadito l'intenzione dei marittimi di proseguire lo sciopero ed in tal senso si è infine espressa l'assemblea. Uno dei presenti aveva proposto la cessazione dello sciopero, proposta peraltro respinta dall'assemblea.

Nel comizio hanno avuto rilievo i recenti episodi del «Leme» e della «Piave», che hanno ripreso il mare dal nostro porto, con a bordo nuovi equipaggi. Una delegazione degli scioperanti si è recata alla Capitaneria di porto, chiedendo di conoscere le modalità con le quali vengono autorizzati gli imbarchi. I sindacati, nel definire evasive e insoddisfacenti le risposte avute, informano di aver affidato ai legali l'incarico di predisporre «l'eventuale azione giudiziaria nei confronti del Comandante del porto, col. Bollo».

Per i bancari si è iniziata ieri la seconda settimana di sciopero. Riuniti ieri mattina in assemblea, gli scioperanti hanno confermato le proprie rivendicazioni, sottolineandole come legittime e di possibile accoglimento da parte delle aziende. Nel corso della riunione ha preso la parola il segretario della C.d.L., Pinguentini il quale ha voluto precisare la assoluta apoliticità dello sciopero, che presenta un carattere inequivocabilmente economico. Pinguentini ha del pari fatto presente l'ansia di tutte le categorie lavoratrici in questo momento di particolare tensione sindacale, che tende ancora ad aggravarsi, per cui non è da escludersi che la massima organizzazione sindacale democratica debba assumere un atteggiamento di portata ben più vasta, onde sbloccare la situazione attuale.

Stamane alle ore 8.30 i bancari sono convocati in assemblea presso il Circolo bancari di via Silvio Pellico 2, per comunicazioni del Sabit.

Si è avuta frattanto la conferma dello sciopero degli ospedalieri, proclamato in sede nazionale da tutte le organizzazioni sindacali ed in loco deciso dalla Federazione di categoria. Come noto, si tratta anche in questo caso di un'astensione dal lavoro a tempo indeterminato ed è da temere quindi che una difficile situazione si crei da domani anche nel delicato settore dei servizi ospedalieri. Lo sciopero avrà inizio domattina alle 6, presso gli Ospedali Riuniti ed anche all'Ospedale infantile. Saranno comunque assicurati tutti i servizi essenziali di assistenza e ciò per decisione degli stessi sindacati, che dichiarano di voler evitare ogni disagio ai degenti.

Come è noto lo sciopero è stato indetto in seguito alla rottura delle trattative in corso tra la Fiaro e le organizzazioni sindacali in merito ai miglioramenti economici per il personale ospedaliero. I rappresentanti della Fiaro hanno posto come pregiudiziale alla continuazione delle trattative il riconoscimento da parte dei sindacati del principio della pura e semplice estensione agli ospedalieri dei benefici economici ultimamente concessi agli statali, sostenendo la perfetta identità tra le due categorie. I rappresentanti sindacali, dichiarandosi disposti a discutere sull'ammontare dei miglioramenti economici hanno dichiarato però di non poter accettare tale pregiudiziale.

A seguito dell'avvenuta stipulazione del nuovo contratto normativo per gli operai dell'industria del legno, sottoscritto a Roma, la Camera confederale del lavoro ha chiesto una urgente convocazione alla Federazione medie e piccole industrie per estendere detto contratto ai dipendenti occupati nelle aziende inquadrate in detta Associazione.

Il sindacato estrattive della Camera confederale del lavoro comunica che in sede nazionale le tre organizzazioni sindacali hanno concordemente proclamato lo sciopero generale a tempo indeterminato nel settore delle cave a partire dalle ore 0 di domani. L'azione è stata decisa in segno di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Viva agitazione regna anche fra gli impiegati tecnici ed amministrativi del Centro addestramento maestranze per l'improvviso ed inaspettato ordine emanato venerdì scorso, con il quale è stato revocato l'orario estivo già concesso al personale a partire dall'8 giugno.

«SUONI E LUCI» A MIRAMARE

Le prove generali di uno «show» inusitato

Ieri sera lo spettacolo «Suoni e luci» al Castello di Miramare è entrato nella fase delle prove finali. Dopo un severo collaudo delle due «colonne» (quella delle luci e quella dei suoni) si è proceduto alla sincronizzazione che ha dato risultati eccellenti non soltanto dal punto di vista della suggestione romantico-sentimentale ma anche da quello strettamente artistico.

Parlare di magia a proposito di questo spettacolo potrebbe essere pleonastico: in effetti la magia dei colori che si vivificano sugli spalti del castello sarebbe fine a se stessa e costituirebbe un'attrazione, ma soltanto un'attrazione: nulla di più. «Suoni e luci» è invece uno spettacolo completo, non una sagra di riflettori, o una festa di luci policrome. Gli attori, le scene, la regia, il pubblico assumono, in questo spettacolo, caratteri e significati diversi: il suono può raffigurare tutto e può anche sparire del tutto, la luce è un complemento e anche un soggetto (diremmo la protagonista, in certi passi del copione). Tutti i valori tradizionali sono qui sovvertiti: lo spettacolo parla direttamente al cuore e ai sensi; è difficile spiegarlo, difficile concentrare la raffinata e psicologica traduzione in elementi così diversi, come sono la luce e il suono, di una storia tragica come quella di Massimiliano e Carlotta. Forse, nell'era della televisione e dei più astrusi tentativi, influenzare il pubblico attraverso «stress» di sicuro effetto, questo — come è stato già esperimentato in Francia e anche nel resto d'Italia — è lo spettacolo più «buono» e più romantico, anche se agisce direttamente sulla parte più indifesa dello spettatore.

La curiosità di chi lo sta realizzando, è quella di sapere come reagirà il pubblico triestino (su quello straniero non si hanno dubbi: basterebbe lo scenario naturale del mare e del Castello per assicurare un successo completo) a questa novità. E' una curiosità destinata a durare poco: fra tre giorni: «Suoni e luci» sarà inaugurato ufficialmente e il pubblico potrà esprimere i suoi giudizi su questa originale iniziativa della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

In poche parole si tratta di una storia raccontata sul mare e illuminata da strane luci che si riflettono sul Castello: è la storia di due sposi infelici, che finisce tragicamente. Carducci ne fece una bellissima poesia; il ventesimo secolo, con i suoni stereofonici, le composizioni policrome e le altre diavolerie dell'elettronica, ne ha fatto uno spettacolo di cui è difficile anticipare un giudizio, ma che certamente ha una sua viva, penetrante suggestione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 21; umidità 67 per cento; temperatura del mare 22.4; pressione mb. 1016.7, in lieve aumento; pioggia mm. 0.8; vento km. 5 N - N.O.

Oggi: S. Lanfranco. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 21.51, tramonta domani alle 7.24.

Maree. — OGGI: alta alle 11.32, cm. 35 e alle 22.32, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.10, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.27, cm. 54 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un mecc. navale di II classe.

La Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra avverte i propri soci che la direzione del Circo Palmiri, ha concesso le seguenti riduzioni: grandi invalidi di guerra, ingresso gratuito; accompagnatore del grande invalido di guerra, prezzo ridotto per qualsiasi posto; grande invalido solo, assegnazione del posto a discrezione degli addetti al circo. Tutti gli altri invalidi di guerra, prezzi ridotti come per i militari.

STATO CIVILE

MORTI: Pikaunik ved. Ceket Antonia a. 66; Longo Mario a. 36; Giostra Masaniello a. 84; Ursic Rodolfo a. 52; Herzog ved. Romanin Valeria a. 81; Apollonio ved. Paliaga Apollonia a. 90; Polacco Aurelio a. 89; De Rossi ved. Beorchia Costanza a. 62; de Candussio Giuseppe a. 68; Trubic Lodovico a. 73; Sain Giovanni a. 65; Misdaris Antonio a. 74; Sivi Teresa a. 69; Clemente in Rigano Amedea a. 56; Crusvar Pietro a. 74; Lapresa ved. Liuzzi Antonia a. 77; Cavezzo ved. Zago Linda a. 78; Trombin Adele a. 78; Tulach Giuseppe a. 50; Patay ved. Pistotnig Elvira a. 80; Crevatin Alessandra a. 54; Bonacorso Giuseppe a. 67; Tullio ved. Borgnolo Rosa a. 82; Radovaz Antonio a. 46.

Grande Crociera di Ferragosto in Grecia con le m/n «Vulcania» e «Saturnia»

Riduzioni speciali per i Soci della Società «Amici della Grecia»

L'UTAT organizza dal 15 al 24 agosto una grande Crociera in Grecia — in partenza da Trieste con le motonavi «Vulcania» e «Saturnia» — con visite di Olimpia, Tripolis, Epidauro, Nauplia, Micene, Corinto, Atene (due visite della città in autopullman), Daphni, Eleusis e Delfi.

Quota da lire 68.500. Posti limitati.

Verranno praticate — su varie categorie di prezzi — ai soci della Società «Amici della Grecia», riduzioni dal 5 al 10 per cento

Richiedere il programma dettagliato agli uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

LIETE VACANZE PER MIGLIAIA DI BIMBI

Iniziate le partenze per le colonie estive

Soggiorni di un mese al monte e al mare attraverso le iniziative di numerosi enti

Tempo d'estate. In città, le solite scene di stagione che si ripetono di anno in anno, l'arrivo delle prime turiste in calzoncini corti, bruciacchiate dal sole, i primi brevissimi temporali che si scatenano per pochi minuti dopo un gran rumoreggiare del cielo, con molto rumore, in definitiva, per nulla. Per i bambini che hanno chiuso i libri nel cassetto delle preoccupazioni, è giunto in questi giorni il tempo di partire, ai monti o al mare.

Già ieri ci sono state le prime partenze di bambini che già vedono, oltre i vetri del finestrino, fra il susseguirsi degli alberi e dei pali della luce, immagini del soggiorno dell'anno prima: crode che escono dalla nebbia della valle come isole nel cielo o la lunga linea della spiaggia, dove le onde si arrotolano pigramente sulla sabbia della laguna prima di morire.

Le partenze comprese nel quadro del primo turno di tutte le colonie si susseguiranno in questi giorni: la prossima è annunciata per giovedì, quando 260 bambine prenderanno il treno speciale in partenza alle 9.30 per raggiungere Villabassa di Fusine, dove la Lega Nazionale ha allestito la colonia «R. Pitteri». Per le operazioni preliminari alla partenza le bambine assistite si troveranno alle 7.30 nel cortile della scuola di via Ruggero Manna.

I bambini che parteciperanno a colonie allestite con contributi governativi sono 4220, ma in realtà — nell'ambito delle iniziative coordinate anche dall'ufficio colonie della Prefettura — il loro numero è molto maggiore, perchè ad essi bisogna aggiungere i 1230 che frequenteranno colonie diurne e quelli che saranno ospitati in case di soggiorno alpine o marine organizzate da associazioni cattoliche o laiche, nonchè gli allievi di collegi ed educandati.

Fra le colonie organizzate da enti cittadini, ricordiamo quelle allestite dalla CRI a Villa Santina, Comeglians, Tolmezzo e Tualis; in queste località, fra bambine e bambini ne saranno ospitati 1260. I soggiorni avranno una durata di un mese, e si articoleranno in due turni. L'Opera figli del popolo ha indetto colonie montane a Pierabech e a Casadorno: vi saranno accolti 1080 bambini che si avvicenderanno in tre turni di 30 giorni ciascuno. Fra i soggiorni estivi allestiti dall'OFP da ricordare anche la colonia diurna di Punta Sottile, che ospiterà 240 maschietti divisi in tre turni. Anche l'Opera diocesana di assistenza ha voluto contribuire ad offrire una salutare permanenza in montagna a maschi e femmine (800), che troveranno posto nelle ospitali colonie di S. Quirico, articolate in due turni che comprenderanno il periodo più caldo dell'estate, e quindi il più adatto al soggiorno montano.

La Lega Nazionale ha organizzato una colonia a Villabassa di Fusine, dove, fra maschi e femmine, saranno ospitati 520 bambini divisi in due turni di 30 giorni. L'OAPGD ha allestito soggiorni a Campolongo, Ovaro e Sappada per 670 fra maschi e femmine, che si avvicenderanno in due turni pure di 30 giorni, mentre è da ricordare anche che lo stesso ente ha indetto colonie diurne a Opicina, Muggia, Padriciano e Santa Croce, dove saranno accolti 740 bambini e bambine divisi in due turni pure di un mese. L'ONOG ospiterà nella sua colonia di Pierabech 180 orfani ed orfane di guerra, che soggiorneranno in montagna in due turni di 30 giorni, mentre per lo stesso periodo si fermeranno a Prosecco i bambini che troveranno posto nella colonia ivi allestita dall'Opera Asili Infantili.

Fra le varie organizzazioni che hanno contribuito a dare un soggiorno salutare ai bambini triestini, l'Ente Comunale di Assistenza, che ospiterà 160 fra bambini e bambine a Sappada, l'Opera Asili Infantili che ha organizzato una colonia diurna a Opicina, capace di 200 bambini in un solo turno e il Comune di Duino, che manderà a Rigolato, in due turni, 200 fra maschi e femmine residenti nel suo comprensorio comunale.

Giunti i brasiliani dell'Istituto del caffè

Sono giunti ieri nella nostra città i due esponenti dell'Istituto brasiliano del caffè, signori Maculan e Osmar Allen, i quali prenderanno i contatti conclusivi per la realizzazione del deposito di caffè brasiliano a Trieste. I due uomini d'affari si sono intrattenuti con il sig. Primo Rovis, iniziatore dell'idea brasiliana e rappresentante ufficiale dell'I.B.C. presso la Fiera di Trieste, dove l'Istituto ha esposto un ricco campionario delle sue produzioni.

Matteotti per la confluenza dei muisini nel P.S.I.

Nella corrente settimana è atteso a Trieste l'on. Matteo Matteotti, il quale dovrebbe presiedere alla confluenza del MUIS nel partito socialista. Negli ambienti dei socialdemocratici dissidenti tale confluenza è data come imminente e si fa la previsione di non meno di duecento adesioni al PSI. Al riguardo viene dato per certo il passaggio al PSI dei consiglieri comunali Lonza e Senigaglia, mentre non si conoscono ancora le decisioni del prof. Dulci.

C. A. I. - Società Alpina delle Giulie. Domenica 28 e lunedì 29 giugno con partenza alle ore 6.45 dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, escursione a Collina con salita al Rifugio Marinelli e e al Monte Coglians. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telefono 35240.

A UNA DELEGAZIONE OPERAIA

Confermata da Jervolino la commessa dei transatlantici

Segni ha accolto l'appello della Provincia per la reintegrazione del bilancio locale

Una nuova conferma dell'assegnazione ai Crda della commessa per i due transatlantici di 35.000 tonnellate per la costruzione nei cantieri di Trieste e di Monfalcone è stata data ieri dal Ministro della Marina Mercantile on. Jervolino, il quale si è incontrato con una delegazione della Commissione interna dei Crda di Monfalcone e dalla Safog di Gorizia, recatasi nella capitale per risolvere alcune questioni inerenti le due aziende. Una conferma in tal senso era stata precedentemente data alla stessa delegazione anche dal Ministro delle Partecipazioni Statali.

Si è inoltre appreso ieri che anche gli interventi compiuti a Roma dall'Amministrazione della Provincia per ottenere dal Governo la reintegrazione del bilancio del Commissariato generale, dopo i paventati tagli, ha avuto un'altra eco positiva. Al prof. Gregoretti, Presidente della Provincia, è pervenuto infatti un messaggio dallo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri on. Segni che assicura, con riferimento appunto alla mozione del Consiglio provinciale espressa contro la decurtazione del bilancio, di essere «già intervenuto nel senso auspicato presso i competenti organi del Tesoro».

Proposte per l'apertura della stagione venatoria

Si sono riuniti a Padova i delegati di tutte le province venete, compresa Trieste, della Federazione italiana della caccia, rappresentanti un complesso di oltre settantamila cacciatori, per raggiungere l'accordo sulle date di apertura e chiusura per il prossimo calendario venatorio estivo-autunnale.

Nell'ordine del giorno formulato sono stati fatti voti perchè il Ministero dell'Agricoltura stabilisca l'apertura generale della caccia nelle province venete a non prima del 13 settembre 1959 e che i Presidenti delle Amministrazioni provinciali consentano l'esercizio venatorio alla migratoria non dopo il 15 agosto 1959. L'unico rappresentante che ha fatto eccezione è stato quello di Udine, che si è dimostrato invece favorevole all'apertura unica alla data del 13 settembre.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita nel Gruppo del Catinaccio per la salita alla Pala di Mesdì, Gran Cront e Catinaccio. Soggiorni a Valbruna, Pedraces e San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

ENAL DOPOLAVORO MM.GG. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria. Informazioni e prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale della Stazione Marittima, tel. 30020.

LE ORE DELLA CITTA'

Notte d'estate

Un'indimenticabile notte di estate quella che la Lega contro la poliomielite sta preparando nella suggestiva cornice dello stabilimento balneare Ausonia. Le gentili signore del Comitato stanno organizzando un grande ballo di beneficenza che, per originalità di trovate, toccherà i vertici di successo dell'indimenticato «liston carnevalesco» del Tergesteo. Una ricca pesca miracolosa allieterà la festa e tra i premi già finora messi in palio ci sono molti oggetti di notevole valore.

I viaggi dell'U.P.

L'Università Popolare comunica che presso la sede di piazza Libertà 6, tel. 35435 continuano le iscrizioni ai viaggi sociali di prossima effettuazione: domenica 28 e lunedì 29 giugno, due giorni, visita di Vicenza, Valdagno, Asiago, Asolo, con pernottamento ad Asiago. Grecia ed isole dell'Egeo con «yacht» a disposizione dal Pireo per la crociera alle isole di Milos, Candia, Santorini, Rodi, Mikonos, Delos, Ios, Cefalonia, Itaca e visita di Atene, Eleusis, Micene, Tirinto ecc. in autopullman (6-18 luglio). Nord Europa (Germania, Danimarca, Svezia e Norvegia) dal 9 al 25 agosto. Informazioni e programmi presso la suddetta sede. I viaggi di cui sopra sono stati autorizzati dall'E.P.T. di Trieste e dal Commissariato per il turismo sociale di Roma.

La Bianchina di Cremcaffè

sarà nuovamente estratta a sorte fra sette giorni da Cremcaffè, Piazza Goldoni 10. Chi beve caffè o acquista le famose miscele della Torrefazione di Primo Rovis partecipa a questo sorteggio e all'estrazione finale, unitamente a tutti i buoni finora distribuiti, che vede in palio ricchi premi fra cui un quartiere in condominio!

Con la Lega Nazionale

a Mantova e Busseto. Per sabato prossimo la Lega Nazionale organizza una gita collettiva di tre giorni nella pianura lombardo veneta per la visita dei Campi di Battaglia della II Guerra d'Indipendenza e delle bellezze storico artistiche di Mantova, Parma e Busseto. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria in Corso Italia 9, tel. 37196.

Vulcano avverte

la spett. clientela che sono giunti i gonnellini a tre balze di nailon rigido. Vasto assortimento di biancheria e calze, slip «Enea» e *Movil* estivo, *Vulcano*, Trieste, via Muratti 4, e Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Frigoriferi Fargas

nei modelli comuni e di lusso, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Costumi da bagno

nuovi arrivi per la stagione 1959, da lire 2900 in poi. Modelli originali da spiaggia, «Novitas», via Roma 5, ang. via Mazzini.

Il signore elegante

porta sulla spiaggia mutandine di classe, come le speciali «*Lastex*» originali, da «*Novitas*» via Roma ang. via Mazzini.

S. Nazario

Nelle manifestazioni in onore di S. Nazario, patrono di Capodistria il dott. Zetto è intervenuto nella sua veste di vicepresidente della «Fameja Capodistriana» che partecipava con il proprio vessillo.

Giardino Birreria Dreher

Questa sera «*Tombola*» nel fresco e accogliente giardino. La serata sarà per di più rallegrata, oltre che dal quintetto Pippo, anche dalla dinamica «*Banda di Servola*» che si presenterà per la prima volta alla *Dreher*. Ricchi premi e schede gratuite con nessun aumento sulle consumazioni.

Tendaggi «Farina»

Alla Fiera troverete nuovi modelli di tende parasole, di concezione geniale e a prezzi eccezionalmente convenienti. Succurs. di Trieste: via Paduina, 11. In Fiera: viale delle Nazioni.

COMUNICATO

La Ditta «MAGAZZINI S. GIUSTO» dei sigg. Pozzo Balbi & Alfeo, di Trieste, Corso Garibaldi 1

dichiara

che per svista involontaria fu apposta la denominazione «Rhodia» a velo per tendaggi esposto per la vendita che invece era confezionato con filato diverso dal «Rhodia»;

riconosce

che una forma di vendita come sopra specificata crea dannosa confusione nel pubblico e costituisce lesione dei diritti della Società Rhodiatoce;

assicura

di non utilizzare nella vendita dell'articolo suddetto la denominazione irregolare; e

si impegna

per il futuro a non compiere atti che possano indurre in errore il pubblico e ledere i diritti della Società Rhodiatoce.

†

Il giorno 21 corr. si è spento

Rodolfo Ursic

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La Sede di Trieste della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa con dolore il decesso del suo dipendente

Rodolfo Ursic

che fu per anni suo apprezzato collaboratore.

---

† Il giorno 22 giugno all'età di 86 anni si spense serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Anna Mozetic ved. Reggente

I dolenti figli e figlie unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16 dalla via San Marco n. 31/1.

Famiglie: REGGENTE BALBI - TOLUZZI

---

† Il 22 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Adalgisa Senardi nata Penso

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli BRUNA col marito GUERRINO CERMEL, FERRUCCIO con la moglie ANITA, i nipotini FULVIO e LUCIO, il fratello, i parenti tutti e l'affezionata LUIGIA DEMAGRI.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 21 corr. si è spento serenamente

Giuseppe de Candussio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli (assenti), i genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: de CANDUSSIO, PRISCIANDARO, FRAGIACOMO e RINALDI

---

† Munita dei conforti religiosi si è spirata serenamente il 21 corr. la nostra cara

Antonia ved. Liuzzi

Il desolato fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà.

---

† **Antonio Artusi**

spirava addì 22 corr.

Ne dà il mesto annuncio la famiglia BOTINDARI.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Lodovico Trubich**

spirava addì 21 corr.

Ne dà il triste annuncio la moglie EUFEMIA.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 19 corr. si è spento

Masaniello Giostra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Famiglie: GIOSTRA-STOCCO

---

† Il giorno 21 giugno si è spenta nel Signore all'età di anni 90

Apollonia Paliaga

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio i figli ing. GALLIANO, LUCIA in FONDA, dott. ATTILIO, ing. DAVIDE e GIULIO nonchè il genero, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla chiesetta delle Suore Orsoline di Gretta, via Graziadio Ascoli 8.

La presente serve da partecipazione diretta

Domenica 21 giugno ha chiuso serenamente la Sua esistenza terrena

Valeria Herzog ved. Romanin

La sorella JOLE ved. MONDOLFO unitamente ai cognati GUIDO e IRMA ROMANIN, ai nipoti, ai cugini ed alla fedele MARIA JACACIC ne dà addolorata, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Un particolare ringraziamento vada al dott. Lamberto Gladuli che con la sua costante e affettuosa assistenza rasserenò gli ultimi anni dell'Estinta.

Trieste, 23 giugno 1959

---

† Domenica 21 giugno si è spento

Antonio Radovaz

Addolorati ne danno l'annuncio i parenti tutti.

Un grazie particolare al prim. dott. Iurcev al dott. Tramer, alle suore e infermiere che così amorevolmente lo hanno assistito.

I funerali seguiranno oggi 23 giugno partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena alle ore 16.

Famiglie: RADOVAZ, PAOLETTI, PISETTA, GRANIERO e LONZARI.

---

† A tutti coloro che la conobbero, MIRELLA PISTOTNIG, unitamente ai parenti, partecipa la scomparsa della sua cara nonna

Elvira Pattay ved. Pistotnig

Le esequie muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore martedì 23 corr., alle ore 10.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla memoria del loro caro

Luigi Carboni

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Famiglie CARBONI e COCETTA

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Ludmilla Pellegrino

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Irma Orvisi Buchbinder

le figlie LILLI e RENATA ne rievocano con commosso rimpianto la cara memoria e La ricordano a quanti ne conobbero e apprezzarono le impareggiabili doti di mente e di cuore.

Una funzione sarà celebrata questa sera ore 19.30 al Tempio Israelitico.

Una S. Messa in suffragio della pittrice

Fides Battigelli D'Orlandi

verrà celebrata mercoledì 24 alle ore 10 nella chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi 6.

UN'INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Le vetrine ci persuaderanno a scegliere prodotti locali

Prima gara tra i pastifici per l'allestimento delle migliori mostre - Estensione del concorso

Ha avuto inizio domenica scorsa il primo «Concorso pubblicitario a premi fra i negozi al dettaglio di generi alimentari della Provincia», concorso che ha lo scopo di valorizzare e incrementare il consumo dei prodotti locali.

E' toccato ai pastifici a dare il via alla simpatica manifestazione che è promossa dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura della nostra città, e le adesioni sono pervenute numerose alla segreteria del concorso non solo dalla città capoluogo ma anche dai Comuni del territorio, da Muggia, Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle, Sgonico, tanto da raggiungere la cifra di 155, compresi i 25 spacci delle Cooperative Operaie.

Il concorso, la cui adesione è gratuita, prevede nel suo regolamento che i partecipanti debbano allestire delle appropriate mostre vetrinistiche e, in mancanza di queste, delle mostre interne, le quali devono destare l'attenzione del consumatore inducendolo a preferire i prodotti locali, aumentandone quindi il consumo. Nelle vetrine o nelle mostre devono apparire gli appositi manifesti stampati a cura della segreteria del concorso, che serviranno a far distinguere quelle concorrenti. E' inoltre consentita la partecipazione al concorso con una o più mostre, mentre la scelta del prodotto locale da esporre è lasciata al concorrente come l'idea informatrice della mostra. Per le ideazioni di particolari e vivaci effetti è consentito l'uso di materiale pubblicitario fornito dalle singole case produttrici.

La commissione giudicatrice del concorso, che sarà presieduta da un rappresentante della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, risulta composta da un rappresentante del Centro sviluppo economico di Trieste, da un rappresentante del Circolo della Stampa, da un rappresentante della Federazione italiana pubblicità e da un rappresentante dell'Unione consumatori.

La commissione, già costituita, inizierà i lavori questa settimana con la visita a tutti quei negozi che hanno aderito alla prima manifestazione riservata ai prodotti dei pastifici, e che durerà 15 giorni. La giuria nel formulare i suoi giudizi terrà conto principalmente del buon gusto nell'allestimento delle vetrine, della loro originalità, della forza di attrazione, prescindendo dall'ampiezza della mostra.

I premi a disposizione della giuria sono: I premio lire 50 mila, II lire 30 mila, III lire 20 mila, IV e V premio lire 15 mila, dal VI al X premio verranno assegnate medaglie d'argento della CCIA. A tutti gli espositori inoltre sarà assegnato un diploma della Camera del Commercio mentre ai pastifici interessati al concorso sarà assegnato un diploma di merito in relazione alla graduatoria raggiunta dai propri prodotti al concorso. La premiazione avverrà domenica 5 luglio nella sala convegni della Camera di Commercio.

Vista la larga partecipazione alla prima parte di questo concorso, la segreteria ha già stabilito di organizzare delle manifestazioni consimili già nel prossimo mese e di continuare poi nei restanti mesi dell'anno, comprendendo tutti i prodotti. Sono già gettate le grandi linee per il concorso che vedrà la partecipazione dei settori delle bevande, dei dolciari, dei prodotti conservati e insaccati, e non saranno dimenticati certi settori dell'artigianato.

A seconda del genere prescelto, verrà poi modificata la durata delle mostre e sarà stabilita volta per volta anche la stagione più adatta.

I° concorso pubblicitario paste alimentari triestine

in palmo di mano

il prodotto triestino

a cura della Camera di Commercio Industria e Agricoltura Trieste

I lavori alla Mostra della Civiltà Istriana

Continuano sempre più febbrili i lavori di allestimento per la Mostra della Civiltà Istriana.

La sala maggiore del Circolo Marina Mercantile è trasformata in un cantiere: operai ed artisti coadiuvati da dirigenti del Circolo senza tregua sono all'opera per ultimare la difficile trasformazione dell'ambiente.

Nelle altre sale esperti e studiosi stanno esaminando gli ultimi documenti pervenuti, mentre un gruppo di artisti danno gli opportuni consigli per l'arredamento delle sale e per il collocamento delle numerose ed importanti opere d'arte.

Siamo alle ultime ore: l'inaugurazione dell'importante manifestazione avrà luogo nel pomeriggio di giovedì prossimo.

Le migliori vetrine della Settimana del cotone

La gara fra le vetrine di ditte tessili cittadine, svoltesi con la collaborazione dell'Associazione commercianti al dettaglio, durante la «Settimana del cotone» dal 13 al 20 giugno, si è conclusa con il verdetto della giuria che ha proceduto, dopo la visita collegiale di ogni singola vetrina partecipante, alla classifica di merito per ognuna delle tre categorie di partecipazione (cioè: confezioni, tessuti, biancheria). Tale concorso vetrine indetto dal Comitato italiano per il Cotone, ha avuto luogo in altre 25 città italiane, capoluogo di provincia.

Come si è annunciato l'edizione triestina del concorso vetrine è in pratica un'eliminatoria. Infatti le 20 migliori vetrine delle 25 città in cui il concorso ha avuto luogo, selezionate dal giudizio di una commissione nazionale, che terrà conto dei verdetti delle giurie locali verranno riprodotte in un'apposito padiglione nel quartiere della Fiera internazionale di Ancona.

Ecco i risultati del concorso di Trieste:

Categoria A (confezioni): 1) Ditta Radivo, 2) Coin, 3) De Rosa, 4) Pitassi.

Categoria B (tessuti): 1) Ditta Succ. Bernardino, 2) Figli di Marcello Sessi, 3) A. Pertot, 4) Frette, 5) Italtessile.

Categoria C (biancheria): 1) Camiceria Scheri, 2) Ditta Frette, 3) Unione Militare.

Corso per contabili e segretari di cooperative

Anche quest'anno l'Inec (Istituto nazionale per l'educazione cooperativa di Roma) istituisce a Trieste un corso ministeriale per contabili e segretari di cooperative. Il corso ha la durata di quattro mesi e si propone di curare specialmente la parte contabile ed organizzativa aziendale. Anche la parte fiscale troverà ampia divulgazione. Agli allievi saranno distribuiti gratuitamente libri, dispense e materiale contabile.

CONCLUSO UN COMPLESSO PROCEDIMENTO

Fa clementi i giudici la verde età degli imputati

Un anno e quattro mesi la pena maggiore

Il Tribunale penale ha passato ieri l'intera giornata in camera di consiglio, uscendone solo a pomeriggio inoltrato per pronunciare due sentenze. La più rilevante è quella che conclude il complicato procedimento a carico dei giovani «bruciati» che una volta hanno dovuto essere giudicati per reati contro il patrimonio. Alcuni degli stessi imputati avevano riportato una condanna per analoghi delitti solo pochi giorni prima.

Il Collegio è stato sensibilmente attento alla giovane età di molti dei prevenuti, concedendo, nei limiti del possibile, il perdono giudiziale, e tenendo in genere basso il livello delle sanzioni. Dei tredici imputati, Giorgio Fichel è stato ritenuto colpevole di un unico reato di furto pluriaggravato continuato e di ricettazione continuata; con le attenuanti generiche e quelle del danno di lieve entità condannato a un anno, quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di multa; Giulio Bonanno e Giorgio Gaspard sono stati giudicati colpevoli di tre reati di ricettazione continuata per i furti per cui sono già stati condannati; pertanto la pena precedentemente comminata è stata loro elevata di tre mesi e di due mila lire; Giovanna Marin è stata giudicata colpevole del reato di ricettazione semplice e condannata a un mese di reclusione e due mila lire di multa, con la concessione dell'amnistia. Il Fichel è inoltre tenuto al risarcimento dei danni verso le parti civili nella misura di 150 mila lire.

Per Oliviero Mahne e Salvatore Pintus è stata dichiarata la non imputabilità, mancando loro a causa della minore età la capacità di intendere e volere. Per Antonio Mastromauro, Guido Mistron, Fulvio Scaggiante, Antonio Omnis e Luciano Fermo si è dichiarato non doversi procedere per concessione del perdono giudiziale; né procedersi nei confronti di Luigi Strohmajer e Giuseppe Zagaria, poiché i fatti loro ascritti sono stati ritenuti continuazione di reato per il quale gli stessi avevano già ottenuto il perdono giudiziale dal Tribunale dei minorenni.

Pres. Corsi; P. M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avv. Bologna, Carlini, Fast, Strudthoff; P. C. avv. De Marchi.

Vibrò i colpi in stato di furore

E' stata depositata in questi giorni la perizia psichiatrica su Antonio Benvenuti, l'uomo che, come si ricorderà, comparve nella scorsa sessione di aprile davanti alla Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio e il procedimento a carico del quale è stato sospeso appunto per la necessità, riconosciuta dalla Corte, di sottoporlo a perizia.

Il fatto imputato al Benvenuti è noto: poco più di un anno fa, venuto a diverbio con due giovani incontrati per caso una sera a Barcola, ha tentato di colpirne uno con un'accetta, il colpo, deviato per fortuna dal compagno, producendo soltanto una lieve lesione di striscio.

La perizia medico legale chiarisce ora la situazione psichica dell'imputato. Le conclusioni cui essa giunge sono le seguenti: Antonio Benvenuti è affetto da frenastenia; al momento del fatto, a seguito dell'alterco e dei pugni con cui probabilmente è stato colpito, si è trovato in uno «stato di furore» che, nelle sue condizioni mentali, ha scemato grandemente, senza escluderla, la sua capacità di intendere e volere. Di solito, il suo stato di mente è quello di un gracile mentale dal temperamento buono, dal contegno abitualmente normale e dall'umore pressochè costante, ma dotato di scarsa capacità di giudizio e di critica. Il perito ha anche concluso ritenendo il Benvenuti persona non socialmente pericolosa.

Quali potranno essere le conseguenze di tale perizia agli effetti dal giudizio di Assise, sarà compito dei giurati determinare, dopo che la Pubblica accusa e la difesa, sostenuta dall'avv. Presti, avranno ciascuna per proprio conto suggerito una valutazione di queste e delle altre risultanze agli atti.

La sproporzione tra la causa e gli effetti, cioè tra l'alterco con i due giovani, Elvio Depase e Guido Girardi, e la decisione di prenderli a colpi di accetta, si deve attribuire soprattutto al bassissimo livello intellettuale, all'impossibilità di valutare l'importanza e la gravità degli atti. A ciò va ad aggiungersi quel poco di vino che aveva bevuto e cui non era abituato, data la sua estrema povertà. Il vino deve aver acuito il desiderio di vendetta, contro il quale egli era privo dei freni inibitori propri dell'individuo normale. La deficienza di maturità e di giudizio propria del frenastenico favorisce infatti lo scatenarsi di reazioni a carattere impulsivo; queste assumono a volte l'aspetto di veri e propri «stati di furore», quale quello in cui il perito ha ritenuto l'imputato abbia agito la sera del 12 maggio 1958. Dopo, ogni cosa è tornata alla tranquillità, anzi, all'apatia, abituale.

La pietra in testa al meccanico di Ravenna

Di una pericolosa disavventura è rimasto vittima ieri mattina il meccanico Anselmo Rambaldi di 47 anni, residente a Ravenna in via Traversari 84, il quale alle 11 stava lavorando per conto della ditta «Marmi» di Novara presso la Raffineria «Esso Standard» di S. Sabba. All'improvviso egli è stato colpito al capo da una pietra fatta accidentalmente rotolare da un operaio giù da una breve scarpata. L'infortunato è stato soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato alle 13.30 nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione occipitale e contusioni escoriate multiple alla fronte.

E' stato trasportato all'Ospedale alle 13.35 il manovale Bruno Sbocca di 38 anni, abitante a Gabrovizza 45; egli era rimasto vittima poco prima di un infortunio mentre lavorava per conto dell'impresa «Driolì», nel cantiere edile di un gruppo di caserme in costruzione a mare di S. Croce. E' finito con una mano fra gli ingranaggi di un verricello elettrico e si è prodotto una vasta e profonda ferita lacero contusa al dito pollice sinistro con sospette lesioni tendinee, per cui è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

E' stato medicato alle 17 all'astanteria dell'Ospedale maggiore il bracciante Romano Umer di 40 anni, abitante in via Concordia 11, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per una ferita lacero contusa alla regione pettorale destra. Stava lavorando in fondo a una stiva di una nave battente bandiera liberiana, ormeggiata alla banchina dell'hangar 58 del Porto nuovo, a un tratto egli è stato colpito da un attrezzo di legno (una specie di leva a forma speciale) che serve a spostare i grossi rotoli di carta, se lo si infila nei rispettivi buchi trasversali; l'attrezzo era maneggiato da un altro collega, che inavvertitamente ha compiuto una mossa falsa.

CI SI METTONO ANCHE LE RAGAZZINE

Dilegua la bimba causa dello schianto

Per evitare di travolgerla lo scooterista finisce contro un chiosco del capolinea

Una bambina di circa 8 anni ha tagliato improvvisamente la strada a uno scooterista nello spiazzo del capolinea della filovia «15»; lo scooterista era diretto verso il viale Romolo Gessi. Si tratta dell'elettricista Claudio Coppellina di 18 anni, abitante in via Coppa 1, il quale è riuscito a evitare in extremis di travolgere l'incauta bambina, ma l'ha urtata di striscio e perciò ha perduto lo equilibrio; il giovane è sbandato ed è andato infine a cozzare contro la parete del chiosco del capolinea, dopo essere salito sul marciapiede. La bambina è stata fatta cadere, urtata dal lieve colpo, ma si è subito rialzata — incolume — e si è dileguata di corsa. Lo scooterista è stato invece trasportato allo ospedale con la CRI. Egli presentava delle contusioni escoriate all'avambraccio e al ginocchio sinistro, e alla regione ipocondriaca, per cui è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana.

Nel reparto ortopedico dello ospedale maggiore è stato trattenuto alle 14 il commerciante Giuseppe Turella di 27 anni, abitante in via Vecellio 4, il quale presentava una vasta ferita lacero contusa alla gamba destra con sospette lesioni ossee alla tibia e una contusione escoriata alla coscia destra, per cui è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni. Il Turella, che è stato trasportato al nosocomio a bordo di un automezzo di passaggio, era rimasto vittima poco prima di un incidente stradale, mentre viaggiava sul sellino posteriore della motoretta TS 23033, guidata lungo la via Gambini in direzione di piazza Garibaldi dall'amico Giuseppe Ramon, di 26 anni; questi, giunto allo incrocio con via Manzoni, per evitare di entrare in collisione con un autocarro ha sterzato bruscamente, perdendo l'equilibrio; nel conseguente ribaltamento solo il Turella però si è ferito.

Si rovesciano al suolo con lo scooter e la bici

Due incidenti stradali si sono verificati ieri sera dopo le 21, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, e i soccorsi ai feriti sono stati provveduti dagli agenti del Pronto intervento della Questura, essendo la CRI momentaneamente sprovvista di autolettighe, impegnate per altri interventi. Appunto con un automezzo della Polizia hanno raggiunto alle 21.10 l'Ospedale il gruista Stellio Zucca di 38 anni, abitante in via D'Alviano 17, e l'uomo che lui ha investito in scooter poco prima.

Lo Zucca alla guida della propria motoretta TS 17524 si accingeva ad imboccare la via D'Alviano proveniente da via Doda, quando è andato a sbattere contro un ciclista, il manovale Camillo Blessano di 51 anni, abitante in via Doda 3, che provenendo dalla direzione contraria, gli porgeva il fianco destro mentre girava piuttosto al largo la curva che dalla via D'Alviano immette nella stessa via Doda. Entrambi si sono rovesciati al suolo.

Lo Zucca è stato medicato alla astanteria per delle contusioni escoriate alla fronte e alla regione zigomatica destra, guaribili in quattro giorni. Il Blessano, pure medicato, presentava delle contusioni escoriate al naso (con epistassi) e al sopracciglio sinistro e ferite lacero contuse multiple al sopracciglio destro e alla mano destra, per cui è stato dimesso con prognosi d'una settimana.

Il secondo incidente, che ha richiesto l'intervento della Polizia (il medico della CRI, dott. Rizzo, è stato prelevato all'ambulatorio rimasto senza macchine, e trasportato sul luogo della disgrazia da una camionetta) è toccato al manovale Dario Michelazzi di 27 anni, abitante in Strada del Friuli 247. Egli è stato soccorso in Strada del Friuli, a circa un chilometro dopo il Dazio in direzione di Contovello, dove si era accidentalmente rovesciato — forse a causa del suo stato etilico — mentre scendeva verso città alla guida della propria motocicletta targata TS 23967.

Alle 21.30 il giovane motociclista è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni per una violenta contusione cranica con conseguente amnesia retrograda, la lussazione della mandibola, vaste contusioni all'emitorace sinistro e stato di etilismo subacuto.

L'ALTRA NOTTE A SISTIANA

A ruote all'insù la macchina noleggiata

Feriti ma non gravemente i due occupanti Sempre pericoloso il cavalcavia di Barcola

Uno spettacolare incidente stradale — risoltosi fortunatamente senza gravi danni per i protagonisti — è accaduto ieri notte sulla strada «costiera», nei pressi di Sistiana, precisamente all'altezza del km. 37.300. Intorno all'una, un'utilitaria presa a noleggio dal cuoco marittimo Mario Crevatin di 31 anni, abitante in via Montecchi 9, e da lui guidata in direzione di Sistiana, è uscita di strada in curva a causa di uno slittamento. L'utilitaria è sbandata completamente sulla destra, andando a cozzare di striscio contro un muro di roccia; per il contraccolpo la macchina è rimbalzata in carreggiata, capovolgendosi a ruote all'insù; quindi si è fermata rivolta verso la direzione di provenienza.

Sono rimasti feriti in modo relativamente lieve i due occupanti della macchina, il Crevatin, e il suo amico Mauro Carlo Ruggi di 29 anni, residente a Lavagna (Genova) in via Manin 9. Entrambi sono stati raccolti a bordo da un automobilista di passaggio e trasportati all'Ospedale maggiore. Il guidatore è stato medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa con ematoma alla bozza frontale destra e una contusione escoriata al ginocchio sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il Ruggi presentava invece delle contusioni escoriate al rachide lombare, una contusione alla coscia destra e impotenza funzionale dell'arto, ed è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Un incidente pressochè analogo si è verificato alle 12.45 in viale Miramare, esattamente sotto il cavalcavia di Barcola. La curva è di per sè molto pericolosa, ed è stata teatro di numerosi incidenti, spesso spettacolari e purtroppo anche mortali. Quando si aggiunge la pioggia, il superamento della curva diventa però un'avventura, dato anche lo stato estremamente scivoloso del manto stradale. Molte strade sono state asfaltate ad agglomerato bituminoso anti-sdrucciolevole, ma questo tratto, che pur ne avrebbe urgente bisogno, non è stato assestato con tale opportuno sistema. Si aggiunge la presenza in curva delle rotaie del tram, e si ha la ragione complessa dell'ecatacombe di macchine e di motorette causate da quel punto per i veicoli pericoloso in transito nei due sensi.

E' stata la volta ieri dell'utilitaria TS 11433, che veniva guidata verso Trieste dall'impiegato Mario Cattalini di 48 anni, abitante in via Galleria 3. Nell'affrontare detta curva, l'automobilista ha perduto il controllo della guida a causa dello scivolamento delle ruote sulle rotaie del tram (pioveva da qualche minuto e la carreggiata era cosparsa da un velo limaccioso); il veicolo è salito sul marciapiede di destra ed è andato a cozzare contro il muraglione del cavalcavia, rovesciandosi quindi sulla fiancata sinistra.

Il Cattalini è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 13 egli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una vasta ferita lacero contusa alla fronte, e una contusione al ginocchio sinistro.

SPETTACOLI

VENERDI' AL CASTELLO PISTON, CIAIKOWSKY E ROSSINI

Da un laureato di Harvard l'orchestra della 7ª Armata

Ha suonato l'anno scorso all'Esposizione di Bruxelles

Venerdì 26 giugno alle ore 21, come annunciato, l'Orchestra Sinfonica della 7.a Armata americana (The Seventh US Army Symphony Orchestra) offrirà un concerto alla cittadinanza nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. La manifestazione viene organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie.

La Seventh US Army Symphony Orchestra, che è di stanza a Veichingen, in Germania, è reduce da una tournée di grande successo nelle principali capitali europee. E' composta di 75 elementi ed è diretta dal maestro Edward Lee Alley. Tutti i musicisti sono soldati americani attualmente in servizio con i reparti dell'Esercito USA dislocati in Europa. Molti di loro provengono da celebri complessi orchestrali statunitensi, quali la Los Angeles Civic Symphony, la New Orleans Symphony, la Boston Symphony, la Chicago Chamber Ensamble, ecc. Numerosissimi sono inoltre i diplomati dai più famosi conservatori d'America.

La creazione dell'Orchestra risale al 1952, ed essa è dovuta in gran parte all'iniziative di un giovane musicista laureato all'Università di Harvard, Samuel Adler, allora facente parte di un trio d'archi impegnato in una tournée in Germania con la 7.a Armata. Samuel Adler ebbe l'idea di organizzare un complesso costituito da soldati musicisti, per intrattenere i propri commilitoni. Con il pieno appoggio del Comando della 7.a Armata egli selezionò 50 orchestrali che debuttarono con successo a Karlsruhe nel giugno dello stesso 1952. Dopo i concerti per i militari, l'Orchestra affrontò il giudizio di diversi pubblici e della critica di quasi tutta l'Europa occidentale.

Il maestro Edward Lee Alley, suo attuale direttore, proviene dalla San Angelo Symphony Orchestra e si è laureato in musica al North Texas State College di Denton. Il maestro Alley ha assunto la direzione delle Seventh US Army Symphony Orchestra nell'aprile del 1958 ed è stato lui a presentarla alla Esposizione mondiale di Bruxelles nell'ottobre dello scorso anno.

Il programma del concerto triestino è il seguente: Walter Piston: Suite dal balletto «The incredible Flutist», G. Rossini: Ouverture de «La Cenerentola», P. I. Tschaikowsky: Sinfonia n. 4 in Fa min. Op. 30.

L'ingresso al Castello è libero.

Iniziate le giornate del film austriaco

Ieri pomeriggio all'Auditorium hanno avuto inizio le giornate del film austriaco con la proiezione del primo film «Le manovre degli ussari» in Agfacolor, musica di Hans Lang e per la regia di E. W. Emo. Era presente per l'occasione il dottor Blechinger di Vienna, vicepresidente della Uniaustria. Il rappresentante austriaco ha detto che l'Austria quest'anno presenta, alla rassegna ormai tradizionale dei film austriaci alla Fiera di Trieste, non tanto delle produzioni di vera e propria arte filmistica quanto dei prodotti di ottima fattura che possono essere facilmente assorbiti dal mercato italiano. Il tema de «Le manovre degli ussari» è leggero nella sua impostazione, allegro come «leitmotiv» e divertente per le scapigliate avventure di Roderik, un giovanotto di bella presenza che si impressiva sottotenente abusivo degli ussari per conquistare il cuore della bella figlia del colonnello.

Questa sera alle ore 21 nella sede sociale del Club cinematografico triestino in corso Italia 27 avrà luogo la riunione conclusiva della stagione. Si invitano i soci ad intervenire a questa che vuol essere una serata di commiato.

GIOVANI IN PALCOSCENICO

Confortante esordio di allievi al «Nuovo»

Il saggio di fine d'anno degli allievi della Scuola di recitazione «Silvio D'Amico» del Teatro Nuovo ha trovato domenica fervide accoglienze, ed ha mostrato le qualità positive dei giovanissimi attori che si stanno maturando sotto la guida esperta e sicura di Cesco Ferro. Non certo facile il programma della serata scenica che avrebbe messo in pensiero anche attori di superiori risorse interpretative richieste particolarmente da un episodio di Brecht «La moglie ebrea» rappresentato a Parigi nel 1938 e ricavato dalla sceneggiatura di un vero e proprio atto d'accusa sulla miseria morale e la perfidia della persecuzione razziale esercitata dal Terzo Reich. Bertold Brecht ha mostrato con risolutezza di linguaggio la drammatica verità familiare di Giuditta costretta a fuggire e abbandonare il marito per sottrarsi al campo di concentramento. Ella dice parole tremende che mettono in stato di grave colpevolezza coloro che senza alcun motivo la condannano innocente e inconsapevole di politica. L'episodio è costituito da un monologo ansioso e angosciato dell'ebrea Giuditta che prende telefonicamente congedo da amici e congiunti quasi presaga della tragedia cui va incontro. Laura Lettich ha detto il monologo con bella spontaneità e lucida pronuncia, ed ha mostrato vigore di accento drammatico che diverrà sempre più espressivo con l'arricchimento delle modulazioni e la tensione della passione. Senza dubbio ella ha offerto un saggio interessante e promettente.

Molto significativa si è dimostrata la prova offerta da Giancarlo Feltrin e Amelia Bonifacio, interpreti di «Hellò di fuori» di William Saroyan. E' il richiamo al mondo, alla vita, di due giovani disorientati, abbandonati e disincantati; lui chiuso nella gabbia di una prigione solitaria per una relazione avuta in un ritrovo notturno con una donna ritenuta da strapazzo, mentre all'opposto ella ha un marito che viene dal supposto seduttore per far giustizia della offesa patita uccidendolo; lei è una fanciulla che porta il cibo al prigioniero e subito se ne impietosisce. Entrambi progettano la fuga a San Francisco, costruiscono una felicità illusoria e irrealizzabile. Alla fine il mondo non ascolta il loro appello disperato, la chiamata frenetica «Hellò di fuori». Nessuno risponde ai due infelici. Teatro ossessionante di sognatori e di disperati, ricco di colore e di vitalità, con personaggi assai difficili da esprimere. Con giovanile irruenza e forza elementare di temperamento ha recitato Giancarlo Feltrin particolarmente felice in certe scattanti imperiose accuse al mondo e molto efficace nelle implorazioni amorose rivolte alla ragazza, che era Amelia Bonifacio, trepida di istintiva tenerezza e di innocente bontà.

Ha iniziato il saggio drammatico un piccolo capolavoro: «La caccia al lupo», bozzetto in un atto di Giovanni Verga, pubblicato nel 1902, cioè negli anni in cui la scena e il romanzo erano ancora dominati dal verismo. La scena, priva di descrizioni ambientali, è tutta essenziale con personaggi schematici, senza caratteristiche di interiorità che non sieno quelle della gelosia maritale tipicamente meridionale, della schiavitù della moglie, della viltà dell'amante, dell'odio e della vendetta. In una casupola di pastori, durante un violento temporale, il marito col fucile spianato entra repentino e cerca l'amante della moglie Mariangela che è nascosto in un armadio. Terrore della donna, mentre il marito prepara la trappola per far cadere nella buca il lupo-amante bramoso dell'agnellina. Il marito esce dopo aver rinchiuso la porta. L'amante esce dal nascondiglio senza via d'uscita. Sconvolti, essi si sentono nella trappola. Mariangela implora dall'amante soccorso, ma questi pensa soltanto a salvare se stesso. Esasperati essi si accusano reciprocamente di seduzione e di inganno. Sentendo il marito in procinto di vendetta, Mariangela, fingendosi aggredita a tradimento, invoca aiuto. Entra il marito col fucile in posizione di sparo e chiama gli altri compari alla cattura del lupo. Dramma brutale in cui domina l'istinto di conservazione. Magistrale la struttura delle scene. Come di solito l'amarezza di Verga si palesa nella descrizione dei personaggi privi di qualsiasi tratto di generosità e spiritualità. Cruda verità senza infingimenti. Recitazione fortemente espressiva e incalzante, ricca di palpiti drammatici nella seconda metà del dramma che ha messo in valore le buone qualità di Lidia Lagonegro, Dario Penne e Corrado Valletta. «Il tunnel» di Paer Lagerkwist ci ha trasferiti in un clima dolente e patetico attraverso il dialogo interiorizzato di due creature che sembrano fantasmi: l'uomo e il gobbo; il primo di natura amorosa istintiva e aggressiva, il secondo romantico, rinunciatario e contemplativo. Atmosfera quasi allucinante di sogno. Semplice ed essenzializzata la recitazione sobria e intelligente di Corrado Valletta e Franco Jesurum. Lietissimi, confortanti oltre che edificanti i risultati della serata, che ha avuto il suo attivo ed efficacissimo maestro e regista in Cesco Ferro, applauditissimo insieme ai suo bravissimi ragazzi.

v. t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. 21.15: «Romanticismo» di G. Rovetta.
CIRCO ITALO - DANESE PALMIRI - BENNEWEIS. Montebello. Grande successo dello spettacolo dell'anno, su pista e palcoscenico. Artisti di 8 nazioni e animali di 5 continenti. Tutte le sere spettacolo alle ore 21.15. Visita allo Zoo ogni giorno dalle ore 10 in poi. Sabato, domenica e festivi due spettacoli: ore 16 e 21.15. Prenotazione dei posti: Biglietteria Centrale, tel. 36372, o alla cassa del Circo, tel. 72200.

ARCOBALENO. 16: «La carica dei seicento». Il più spettacolare film di tutti i tempi, con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
EXCELSIOR. 16: «Soledad», con Pilar Cousino, Fernand Gomez. Il film che è il trionfo della musica, del colore e dell'amore. Ferraniacolor. Cinemascope.
FENICE. 16: «I giovani gangsters», con Corey Allen, Rebecca Welles. Violenti, spietati fino al delitto. Un film in Naturama.
FILODRAMMATICO. 15: Ultimi due giorni: Compagnia Marcelli-De Rosè nella nuovissima rivista «Tre donne - tre amori», comicissima. Sullo schermo «La via del successo... con le donne», con W. Chiari e D. Gray. Imminente un film sensazionale, orribile: «Passaporto per l'inferno». Prima visione assoluta».
GRATTACIELO. 16: «Arrivederci Francesca» con Ruth Leuwerik e Carlos Thompson, gli insuperabili interpreti della «Famiglia Trapp». Aria condizionata. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. 16: «I signori della foresta», il film che meraviglierà grandi e piccoli. Technicolor e cinemascope.

ALABARDA. 16.30: «Il cacciatore del Missouri». Il film dell'ardimento e dell'avventura, in technicolor, con Clark Gable, Ricardo Montalban e Maria H. Marques. Sensazionale.
AURORA. 16.30: «L'erede di Robin Hood» con A. Hedison e J. Lawerick. Cinemascope technicolor Fox.
CAPITOL. 16: Un film unico nel suo genere, comicità e umanità «I tartassati» con Totò, Aldo Fabrizi e Cathia Caro.
CRISTALLO. 16.30: Stewart Granger, Donna Reed e G. Sanders in «Tutta la verità». E' un capolavoro Columbia. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «Anche gli eroi piangono». Vistavision interpretato da William Holden, Deborah Kerr.
IMPERO. 16.45: Un grande film di John Ford: «L'ultimo urrah», con S. Tracy.
ITALIA. 16.30: Quinta settimana di successo de «La violetera». Delita Montiel e Raf Vallone. Ult. catotechnicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16.30: «Valeria, ragazza poco seria». Ritmo, gaiezza, buonumore, con Maurizio Arena, Gabriella Pallotta e Raffaele Pisu.
VIALE. 16: «Il generale dei desperados», con Brian Keith, Cesar Romero, in cinemascope technicolor Fox.
VITT. VENETO. Oggi concerto vocale-strumentale. Ingresso gratuito. Da domani alle 17: «Peccatori in blue-jeans». Pascal Petit e Andrea Parisy. Un film che ha scosso la Francia e che ha turbato perfino Parigi. La gioventù di oggi in un film di palpitante interesse umano. Capolavoro di Marcel Carné. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Il ricco e il povero». Una storia che commuove e diverte, ambientata nello stupendo scenario delle Alpi tirolesi.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16: Ancora oggi a grande richiesta: «Mogli pericolose», con S. Koscina e R. Salvatori. Divertentissimo film Lux.
IDEALE. 16.30: «Una voce, una chitarra, un po' di luna», con Teddy Reno, Valeria Moriconi e Gaby André.
MODERNO. 16: Burt Lancaster e Tony Curtis in «Piombo rovente» con Susan Harrison e M. Milner. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «La mina». Sensazionale technicolor, con Elsa Martinelli, Antonio Cifariello. Aria refrigerata. Adulti 120, ragazzi 100.
SAVONA. 16: «Adorabili e bugiarde». Il film della gioventù e dell'amore con Isabella Corey, Fabrizi, Nino Manfredi e R. Risso.

AZZURRO. 16: «I vampiri». Avventuroso in cinemascope, con A. M. Canale e D. Michaelis. Viet. minori.
NOVO CINE. 16: «Fermata per 12 ore». Splendido capolavoro con Jayne Mansfield e Dan Daile.
ODEON. 16: Joan Crawford e Rossano Brazzi nella sua più bella interpretazione americana: «La storia di Esther Costello».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (c. 19.45): «Lo sciopero delle mogli». Un brillantissimo cinemascope a colori con Jeanne Crain e George Nader. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Bandido». Cinemascope a colori. Robert Mitchum, Ursula Thiers.
ARISTON. 20.30: «Le tre notti di Eva». Tre brillanti attori nel più brioso e divertente technicolor con Mitzi Gaynor, David Niven e G. Gobel.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Rosa nel fango». A colori, con Maria Schell e Raf Vallone. Vietato ai minori di 16 anni. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Anche gli eroi piangono». Vistavision interpretato da William Holden, Deborah Kerr.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «La meteora infernale». Affascinante film di fantascienza, con Grant Williams e Lola Albright.
MARCONI. 20: «Fortunella». Il capolavoro di Dino De Laurentiis, con Giulietta Masina, Alberto Sordi e Paul Douglas.
ORATORIO B. V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «La sciarpa verde». Drammatico con Leo Genn e Ann Todd.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Come sposare un milionario». Divertente a colori con M. Monroe, B. Grable e L. Bacall.
PONZIANA. 20.15: «I sette assassini». Technicolor cinemascope con R. Scott, G. Russell.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il mio paradiso». Un film patetico, sentimentale e umano. Technicolor.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Crimen» con H. Bogart, J. Derek. Il giallo del brivido, sensazionale. Ultima ore 22.
STADIO. 20: «Sierra». Sensazionale technicolor con i migliori interpreti: Tony Curtis, Wanda Hendrix, Audie Murphy e Burl Jves.
VALMAURA. 20.15: «Una parigina». Un technicolor d'alta classe con la conturbante Brigitte Bardot e Charles Boyer. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Operazione fifa».
ROMA. «Intermezzo».
EUROPA. «Tre uomini in barca».

IL SABATO DELLA MINERVA

Ristretto in poco spazio l'inventario del mare

Una interessante relazione del dott. Giovanni Gerolami sul riordinamento del Museo di via dell'Annunziata - Problemi ed esigenze dell'istituzione - Ricco patrimonio

Del ricco inventario del Museo del Mare e dei criteri che hanno presieduto al suo riordinamento ha parlato sabato scorso in una interessante comunicazione ai soci della Minerva, il dott. Gerolami, riscuotendo vasta eco di consenso e di plauso.

Anche del nome del Museo del Mare ci sarebbe da dire, perchè più che un museo del mare, termine troppo generico o troppo scientificamente specializzato, il nostro è un museo della navigazione e della pesca. Esso è ridiventato di attualità, perchè, affidato alla competenza ed alla cura amorosa del dott. Giovanni Gerolami, esso sta per riaprire i battenti al pubblico cittadino e forestiero, dopo un radicale ed organico riordinamento.

L'inventario di questo Museo, costretto, come tutte le cose della cultura, in breve spazio, rappresenta un enorme valore patrimoniale solo che si pensi ai modelli di velieri e delle navi a vapore, che oggi non si fabbricano più e che a rifarli costerebbero ciascuna dai 4 ai 6 milioni di lire.

I visitatori saranno accolti in un'antisala dedicata alle navi del tempo, dalle primitive piroghe, scavate nei tronchi d'albero, alle caravelle di Colombo. Nella sala centrale avrà posto invece la nave a vela fino alla fine dell'800, i velieri mercantili a vele quadre e due navi da guerra col loro armamento. Sarà di grande interesse il modello esistente di una nave da guerra del 1798 fatto da un costruttore navale dell'epoca. La rassegna sarà completata dalle navi di transizione, come il piroscafo, e dai modelli e campioni di motori delle navi moderne.

I visitatori saranno accolti in una sala dedicata alle navi del tempo antico, dove la nave a vela, la nave a vapore e la motonave avranno il loro posto; e in una sala vi saranno i ricordi del Lloyd.

La modernità al fermo si prevede nel secolo XX ed il modello più recente è il «Presidente Wilson». I modelli succedentisi formano ancora oggetto di pubblicità nelle vetrine e nelle sale di aspetto delle società di navigazione; ed è cosi tanto da suggerire che a mano a mano che esse entreranno nella storia siano affidate per la conservazione e l'evidenza a questo museo che già oggi può essere considerato il più grande d'Europa.

Il periodo romantico della navigazione è completato da due pannelli con tutti i nodi da marinaio e da una completa alberatura. Più moderni, ma altrettanto istruttivi i velieri dati da sospensione delle barche da salvataggio.

Un'intera sala è dedicata al Porto di Trieste, con plastici che presentano la sua consistenza in varie epoche: 1838, 1870, 1880, 1960 e stampe e fotografie di commercio, dalle età più remote ai giorni nostri. In questa sala, oltre ai natanti pertinenti ad un porto (scafi, gru, bette, chiatte, ecc.) vi è documentazione fotografica del catastrofico naufragio del 16-16 giugno 1911. In altra parte vi sono i relitti della nave francese «Danae» saltata nel nostro porto il 4 settembre 1812.

Ce quindi una sala dedicata agli strumenti nautici: astrolabi, sestanti, bussole, sicchè, nonchè ritratti e ricordi di uomini del progresso nautico, da Giuseppe Ressel a Guglielmo Marconi, del quale si conservano qui i congegni della nave «Elettra».

Susciterà grande interesse la sezione riservata alla pesca, con tutti i tipi di barche, che oggi rappresentano soltanto un ricordo e le relative attrezzature. Vi sono esposti tutti i tipi di reti, i campi di pesca ed i vivai. La mostra è completata da un ricco campionario di ami e da tutti i tipi di fari e lampare. Come abbiamo detto, la spina di questo Museo è la stregua di tutti i musei cittadini e di quasi tutti i musei nazionali — è la ristrettezza dello spazio, ma a questo sopperisce l'intelligenza e l'amore di chi dirige e — in attesa di provvidenze governative — potranno venire in aiuto anche mostre temporanee, nelle quali potranno venir esposti non soltanto oggetti conservati nelle riserve del Museo, ma anche di raccolte private e di pertinenza di enti e società.

Completa il Museo una biblioteca che è stata istituita per iniziativa del dott. Pepeu, presidente della Società Adriatica di Scienze Naturali, e che ha già un fondo cospicuo, tutti i libri della serie del «Annuario Marittimo» 1852-1918, vari atlanti in folio del '700, una preziosa raccolta di disegni originali di tutti i porti dell'Adriatico ed una rara serie di piani di costruzione di velieri. Alla biblioteca è unito un ricco ed interessante archivio fotografico. Il Museo si ripromette di completare quanto prima un catalogo e sarà anche questo opera meritoria, documento di attività e di civiltà della nostra città.

OGGI ALL'ASSINDUSTRIA

Soluzioni meccanografiche dei problemi aziendali

Questa sera, alle ore 19, presso la sede dell'Associazione industriali, via S. Spiridione 7, gentilmente concessa, il signor Eugenio Pagliari, tratterà il tema: «Moderne soluzioni meccanografiche dei problemi di fatturazione e di controllo degli incassi».

La relazione sarà svolta in una riunione di chiusura dell'attività del C.I.S.A. — Centro Italiano Studi Aziendali — sede delegata di Trieste. Il signor Pagliari, direttore della filiale dell'I.B.M., esporrà i vari mezzi strumentali per effettuare in modo celere e sicuro i lavori commerciali alla fatturazione e al controllo degli incassi, illustrerà un metodo effettuato con il procedimento a schede perforate integrato da complesso elettronico per il calcolo ad alta velocità.

Possono intervenire i dirigenti ed i tecnici che si interessano ai problemi di organizzazione aziendale.

L'anno scolastico all'«Asilo Speranza»

Sabato scorso l'Opera diffesi ha concluso il corso dell'«Asilo Speranza» l'anno scolastico con una simpatica serata delle bambine ricoverate, «Festa della riconoscenza» e del presidente «Festa della speranza».

Oltre ai numerosi soci e benefattori, sono intervenute diverse autorità, fra le quali il sindaco, l'assessore comunale dott. Venier, in rappresentanza del Sindaco, il presidente dell'Eca, sig. Lipossi, il consigliere comunale prof. Bastiani e vari medici ed insegnanti. I bambini, pazientemente istruiti dalle Madri, si sono prodotti felicemente in una accademia, composta di diversi numeri di canto e recitazione e balletto. Particolarmente applaudita la scenetta dell'«ordinanza» e la macchietta del mago «Baro Beco» ed il grazioso minuetto. Vivace è sentito il coro di «Villa Sorriso».

Caldo è stato il grato ricordo del fondatore dell'Opera, dott. Pittoni, fortemente assente; commovente il saluto ad una generatrice che al congedo dell'asilo. Al termine il pres. dott. Sbisà rivolgendo a nome dell'Opera, ha rivolto agli intervenuti il sentito ringraziamento della presidenza, esprimendo un vivo plauso alle brave educatrici ed ai bambini, passando poi alla loro premiazione.

I doni, consistenti in oggetti utili (articoli scolastici, compassi, penne stilografiche, alanti, capi di vestiario) sono riusciti molto graditi ai minori, che spontaneamente hanno chiuso la serata con manifestazioni di gioia e gratitudine verso i benefattori. La serata, riuscita all'aperto, nel cortile dell'Asilo, opportunamente illuminato ed addobbato alla veneziana, ha creato, pur nella limitatezza dei mezzi, una piena riuscita.

Tra pochi giorni i piccoli ricoverati partiranno per il soggiorno estivo in Cadore.

Domenica le Cresime nella Cattedrale di San Giusto

La Curia vescovile rende noto che domenica prossima in via straordinaria S. E. Mons. Vescovo amministrerà la Cresima nella Cattedrale di San Giusto, alle 17 per i bambini ed alle 18 per le fanciulle.

Rimangono però sospese le cresime di domani, mercoledì, nella Cappella vescovile.

Licenze commerciali e Utif

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica di aver provveduto al rinnovo delle licenze commerciali e delle licenze speciali di vendita alcool, profumerie e liquori presentate a suo tempo presso la sua segreteria, per cui invita le ditte interessate a voler provvedere con sollecitudine al loro ritiro al fine di evitare ritardi da parte degli organi di controllo.

Possibilità di impiego offerte ai profughi

Sono pervenute in questi giorni all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, da parte di aziende operanti a Roma, le seguenti offerte di lavoro: un giovane ragioniere o computista commerciale con discreta conoscenza della lingua francese; una ragazza di circa 20 anni che conosca la stenodattilografia italiana ed inglese; un giovane o una signorina di età massima 25 anni, che parli e scriva in inglese e che sia operatore telescriventista e altri ancora di buona dattilografia; un ragazzo tra i 16 ed i 20 anni con conoscenza della lingua inglese e qualche esperienza in campo pubblicitario.

I profughi che, in possesso dei requisiti richiesti, siano disposti ad accettare le possibilità di occupazione sopra riportate e desiderano avere maggiori informazioni al riguardo, sono invitati a rivolgersi, con tutta urgenza, alla Delegazione dell'O.A.P.G.D. in via del Teatro 2.

Nuova sede dell'Enpals

Si porta a conoscenza degli interessati che la sede provinciale dell'ENPALS (Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori dello spettacolo) da via Mazzini 30 è stata trasferita presso il Servizio contributi agr. unificati «Scnel» in via Duca d'Aosta 13 (tel. 36992). Orario per il pubblico dalle ore 8 alle 13 dei giorni feriali.

La festa del congedo all'asilo di Gretta

Presso la Scuola materna comunale di Gretta ha avuto luogo un simpatico saluto di congedo ai bambini che compiono i sei anni e che si preparano a lasciare l'asilo per intervenire alla prima elementare e diventare scolari. Venerdì scorso la festicciola di congedo ha avuto luogo per spettatori graditori e amici rappresentanze invitati. I bambini fra i tre e i sei anni hanno svolto un brillante e riuscitissimo saggio di recitazione e canto sotto l'esperta guida delle maestre. Applauditissimi i piccoli autori, la insegnante e in particolare la direttrice della scuola signorina Tosso; commossi e ammirati gli spettatori. E' stata poi inaugurata la mostra didattica dei lavori preparati dai bambini dell'asilo nel corso dell'anno che hanno saputo esprimere con molta grazia e perizia il loro mondo meraviglioso. La suggestiva mostra, visitata da tutti i gli invitati, resterà aperta al pubblico ancora per alcuni giorni.

Questa sera, alle ore 20, nella biblioteca del «Circolo» insegnanti per il corso d'aggiornamento promosso dal Collegio delle insegnanti professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il dott. Giorgio Grimani Buttari parlerà sul tema: «Assistenza sanitaria sociale degli spastici, della poliomielite».

Sembra uno scenario di Ophüls

Sembra uno scenario malinconico di Max Ophüls, ideato per uno di quei film crepuscolari sulla Europa «liberty» a cavallo tra due secoli. E probabilmente questa immagine è stata rievocata dal fotografo entrando nella platea del vecchio cinema Nazionale sottoposto all'opera demolitrice del piccone. Tralicci e malte che crollano o pencolano in misteriosa composizione, come se ancora mirassero a fare opera d'arte. Pure l'addio definitivo di un'epoca, lo smagliarsi poco a poco di un patrimonio di ricordi.

(«Giornalfoto»)

I lavori sulla via Giulia e il conseguente trasferimento di parte del traffico sulla via Pindemonte, hanno fatto decidere l'allargamento del tratto finale che sbocca alla Rotonda del Boschetto, eliminando così la strettoia esistente, come da molto tempo era auspicato

(«Giornalfoto»)

MOSTRE D'ARTE

Zancanaro alla «Rossoni» - Cartellonisti alla «Comunale»

Alla Galleria Rossoni espone — presentato da Tranquillo Marangoni — incisioni e disegni Tono Zancanaro, incisore, ceramista, pittore: uno dei maggiori artisti padovani e in certo modo del temperamento grafico delle Venezie.

Zancanaro, iniziatosi come l'«effusioni di Rossi» e di Bartolini, s'interessò durante la guerra e nel primo dopoguerra al surrealismo e produsse la serie ormai famosa delle avventure di un mostruoso personaggio («Gibbo»), che voleva prender di mira la figura di Mussolini, ma che rivelava un gusto per la divagazione fantastica e magica affatto in contrasto con l'intenso impegno politico. In ogni modo tra le cose migliori di Zancanaro restano le evocazioni notturne del Prato della Valle («Fantasia in Prà»: presente anche in questa rassegna), dove l'artista si abbandona al suo estro un poco morbido e decadente di contemplatore fantasioso e romantico.

Nel medesimo ordine di idee pensiamo che tra le cose più tipiche e più alte di questa rassegna sia l'incisione intitolata «Levana e Galassia: locanda con alloggio»: dove si vedono due nudi di fanciulla che si ergono con aria incantata e impartecipe (come certa enigmatiche figure di Chagall o di Georg), contro strani e indefiniti elementi ambientali, da cui fanno capolino altre fanciulle o coppie di amanti in dissolvenza. Costruito in modo non troppo dissimile risulta la «fontana con affiche americano» in cui anche si punta sull'evocazione di un ambiente incantato, tendente a riproporre l'atmosfera del sogno. Ad un recente soggiorno in Cina rimandano le numerose acqueforti che riprendono il tema delle giunche ormeggiate nel porto di Shanghai e che costruiscono, dalla fitta trama delle alberature e degli scafi, uno spazio bidimensionale a registri sovrapposti, al pari delle precedenti serie delle «risaie» di alcuni anni fa. Ancora motivi cinesi si colgono nelle acqueforti con «fiori di loto sul lago» e (ma qui con più puntuale riferimento ai maestri dell'antica pittura Seing) con «Fantasia sul lago di Mantova».

Quanto alla serie di disegni a tratto filiforme e penna con busti di fanciulle e di fanciulli è da notare la prevalenza eccessiva della maniera, che solo raramente si salva dall'esteriorità e dal decorativo.

Presso la Sala comunale d'arte espongono da alcuni giorni gli allievi del Corso triennale di cartellonistica dell'Enalc tenuto dal prof. Ireneo Ravalico. Si tratta della mostra conclusiva del primo biennio di «esercizio». Questi allievi (che già abbiamo conosciuto in precedenti edizioni) espongono qui per la prima volta in veste di cartellonisti diplomati. Osservando le opere esposte, conviene dire che non si tratta di diplomi dati tanto per darli, o perchè fruttino un mezzo punto in qualche impreveddibile concorso. Francamente la maggior parte di codesti espositori potrebbe adempiere con ogni garanzia di serietà e di competenza ai compiti del cartellonista pubblicitario. Il segreto del loro successo sta nella chiarezza d'idee secondo cui è stato impostato l'insegnamento: dare le cose essenziali, dirette con la massima efficacia possibile e con il minimo impiego di mezzi: comporre con equilibrio, eseguire con pochi tinte nette e sicure. Tra le questa mostra concessa, rivelano una maggiore distintività le personalità e i gusti (per non dire le «stile») degli espositori: da Ester Beer a Claudia Nordio delicate e gentili, dallo spiritoso, vignettistico Jerman all'astrattizzante Fuchs, dalla Frattalone, all'Oltremonte, a Stradi, a Pertoldi. Completano la rassegna Adriana Andriolo, Maria Luisa Aviani, Battisti, Cecconi, Cerdonio, Duren, Vittoria Hollievich, Francesca Jacobone, Malattia, Martini, Nives Pace, Pignatelli, Loredana Sauli, Sergi e Magda Sencich.

Gio

SEGNALAZIONI

«Con l'avvento della buona stagione, quando il caldo costringe a dormire con le finestre aperte, si fanno sentire più che mai i rumori della città, che d'inverno sembravano attutiti. Automobili e motoscooter ci deliziano con la musica dei loro tubi di scarico e con la sinfonia dei motori, e come se ciò non bastasse si aggiungono i "nottambuli", quelli cioè che in attesa di coricarsi non trovano di meglio che far crocchio sotto le finestre delle abitazioni, trascorrendo ore ed ore in amichevoli conversari, sottolineati da fragorose risate. E' questo il caso degli edifici sull'angolo di via Bonomea con la via Palmanova: un angolo che, a giudicare dalla predilezione che vi dimostrano i cosiddetti nottambuli, deve presentare delle prospettive meravigliose, specialmente a tarda sera. Domenica scorsa ad esempio fino all'una un gruppetto di amici ha sostato nei pressi discutendo su Domenico Modugno, che poche ore prima aveva fatto una comparsa sui teleschermi. E neanche la pioggia (Modugno però non c'entrava) è riuscita a disperderli. Ad essi si aggiungevano gli avventori di un piccolo chiosco-bar che avevano trovato rifugio sui tavoli all'aperto sotto una tenda; e fra un bicchiere e l'altro partecipava tutto il circondario dormiente (o meglio che tentava di dormire) dei loro discorsi, punto interessanti. Come se ciò non bastasse, nell'interno del bar stesso un gruppo di buontemponi cantava a squarciagola, con accompagnamento di fisarmonica a bocca. Tutto ciò è durato fin dopo le 0.45. Possibile che la polizia di ronda non pensi sia bene intervenire contro questi disturbatori della quiete notturna, di cui si ha pure buon diritto? F. F.».

— «Esiste in città un numero sufficiente di «campi gioco» o parchi pubblici ove i bambini possano dare corso — senza dover sottostare ad innumeri, continue limitazioni — ai loro svaghi preferiti? Credo che la risposta, almeno allo stato attuale, sia negativa e che, pertanto, qualsiasi suggerimento a soluzioni di ripiego, specie se pochissimo onerose, dovrebbe essere preso in considerazione dai competenti organi dell'Amministrazione comunale. Oggetto di questa proposta è la zona che si stende sotto gli spalti settentrionali del Castello, comprendente una piazzola in cemento per il pattinaggio ed il viale Puccini; quest'ultimo dovrebbe venire chiuso — limitatamente alle ore diurne — al traffico veicolare con il tendervi, di traverso, una catena, all'angolo della via T. Grossi. In sintesi, l'attuazione di tale sbarramento diurno, mentre escluderebbe, praticamente, solo alcuni «bulli» che ora usano il viale quale pista di collaudo per le loro motorette, donerebbe un po' di tranquillità ai bambini che, con le loro biciclettine ed altri mezzi, chiedono solo un poco di spazio per i loro svaghi... possibilmente senza la tirannica sorveglianza delle mamme, ora giustamente preoccupate per l'incolumità dei piccoli, esposti alle insidie di un traffico non necessario I rari turisti che sostano in quella zona con le macchine possono, infatti, usare con altrettanta comodità lo spiazzo per parcheggio stendentesi nei pressi della fontana «cosiddetta monumentale», che sorge alla sommità della scalinata S. Buffa, mentre il personale del Comune, per la chiusura del viale durante le ore diurne c'è già, ed è quello che presta servizio al parco della Rimembranza. I. B.».

— «Ho letto con piacere che è stata messa in vendita la raccolta completa delle poesie de "el noneto", simpaticissimo personaggio del "Campanon". Ne ho letta la presentazione, ma avrei trovato simpatico che il vostro recensore avesse accennato anche a colui che tanta parte ha nel successo raggiunto dal bravo vecchietto, e precisamente all'attore che gli presta la voce (quella stranissima vocetta chioccia, che è un poema da se stessa). Si potrebbe saperne il nome? Nei comunicati del "Campanon" i nomi degli attori sono messi in fila, e io non so attribuire a questo o quello il suo personaggio. E' giovane o vecchio? Grazie per la cortese attenzione e grazie a chi vorrà darmi l'informazione che mi interessa. Margherita Roberti». Lo appunto è esatto. Molto al successo del simpatico «noneto» è dovuto alla caratteristica «voce» prestatagli dal bravo attore Luciano Del Mestri. Il suo nome appare nel libretto «Co' ierimo putei». Il nostro recensore, per la tirannia dello spazio e la consueta fretta dei giornalisti l'ha ingiustamente dimenticato. Ora giustizia è fatta.

— «La domanda che sto per porre a «Segnalazioni» è un po' strana, e penso che sarà difficile, ma non impossibile, il darmi una risposta. Si tratta delle famose «gru sacre», una specie di uccelli molto rara, che ho potuto ammirare solo in alcune località del Giappone; ho sentito che la razza si riduce a pochi esemplari anche perchè i giapponesi, ritenendo questi animali sacri, non ne permettevano un allevamento razionale e tanto meno l'esportazione. Giovanni M.» La domanda che il nostro lettore ci ha rivolto è un po' strana, lo ammettiamo. Gli ornitologi giapponesi hanno dovuto lottare parecchio per poter avere battaglia vinta e salvare da una certa distruzione le «gru sacre». Hanno infatti creato una specie di colonia riservata a questi animali e proprio questo provocò una infinità di proteste da parte di coloro che ritengono sacrilegio rinchiudere gli uccelli sacri agli dei. Gli scienziati hanno tenuto duro, e dopo aver vinto con gli uomini, hanno facilmente avuto ragione anche della ritrosia delle gru che ora si degnano di ricevere il cibo dalle mani dei loro guardiani. Con questo gli ornitologi hanno potuto non solo salvare la specie, ma iniziare uno studio sul comportamento degli animali, dei quali tutto era sconosciuto e tra non molto sarà possibile soddisfare le richieste che giungono al Giappone da parte di tutti gli zoo del mondo.

— «Molto tempo addietro mi venne proibito di scendere in piazza Unità d'Italia, con la bici a due ruote, della mia nipotina di 4 anni. Il vigile di servizio mi fece capire il perchè della proibizione e da buon nonno feci dietro front. Adesso osservo, però, che quei ragazzetti che a suo tempo furono la causa di quella proibizione oggi cresciuti corrono per la piazza all'impazzata in un gruppo da 8 a 10 e mettono in serio pericolo i grandi ed i piccini nonchè i poveri vecchi i quali scelgono proprio quella piazza perchè priva di qualsiasi pericolo e dove si aspira aria buona non velenosa e pesante dovuta ai gas combusti delle centinaia di macchine che girano per tutta la città. Ora quei tumultuosi ragazzi dovrebbero recarsi negli appositi campi di gioco, i quali sono bene attrezzati, e non mettere in pericolo la incolumità dei vecchi e più piccini che si sentono sicuri nella più bella piazza della nostra città. A. B.». L'osservazione è giusta, perchè nella corsa e durante i giochi non sempre hanno la prontezza di schivare quanti piccolissimi stanno appena in piedi o i vecchi. E siccome non si possono mettere i ceppi ai piedi dei ragazzi, che alla loro età devono poter correre e saltare, le mamme o chi li accompagna dovrebbero da soli capire che se i loro ragazzi non possono venir frenati, bisogna condurli in uno spazio dove possano correre e saltare a piacimento, senza dar fastidio a nessuno.

— «Ho presentato una pratica riguardante una divisione di eredità all'Ufficio tavolare della Pretura di Trieste nel gennaio scorso, sono passati quattro mesi e la pratica assieme ad altre centinaia dorme tranquillamente in quell'ufficio, prima perchè non c'era un giudice tavolare, dopo perchè ne sono venuti due cosichè noi proprietari di un fondo in parte espropriato dallo Stato per pubblica utilità da due anni per la costruzione della nuova arteria Zaule-Cattinara, non possiamo venire in possesso di quel denaro perchè il suddetto ufficio non ci rilascia l'estratto tavolare. Ora, poichè la risposta del giudice tavolare a cui mi sono rivolto è stata che potevo dire e fare quello che volevo tanto non avrei risolto nulla, a chi devo rivolgermi per tutelare i miei diritti? Livio Z». La lentezza nel rilasciare i documenti richiesti all'Ufficio tavolare della Pretura è dovuta a certe difficoltà che spesso le singole pratiche contemplano, come trascrizioni, consultazioni ecc., e purtroppo per compiere tutte queste operazioni manca il personale. Lo Ufficio tavolare ha pochissimi impiegati, e più volte da Roma sono giunte assicurazioni che si provvederà a normalizzare la situazione, ma mai si è andati più in là delle assicurazioni. Lo scrivente si lagna che la sua pratica giace da quattro mesi inevasa, ma ne sono ancora moltissime, presentate parecchio tempo prima che subiscono la stessa sorte. Provi a rivolgersi al capo della cancelleria della Pretura, con tutti gli estremi della sua pratica, i quali non apparendo nella lettera, non ci hanno concesso la possibilità di compiere ulteriori accertamenti.

LA VITA NEL PORTO

Discreto movimento di arrivi e partenze - Sempre inoperose alcune unità di p.i.n. - Nuova linea per il Nord Africa - A pieno carico per il Golfo Persico

Movimento nel porto

Lo sciopero dei marittimi, che ha immobilizzato le unità di p. i. n., ha provocato dei danni non certo insensibili alla vita portuale del nostro emporio. Si sono arrestate le caricazioni di linea destinate ai mercati dell'India, del Pakistan, dell'Estremo Oriente e delle Americhe.

La situazione portuale nel pomeriggio di ieri era la seguente:

P. F. Vecchio: Sotto operazione si trovano le navi così indicate: «Rijeka» di band. jugoslava che carica 3300 tonnellate di minerali di zinco, prodotti dalle miniere di Raibl, per conto di ricevitori del Nord Europa (un altro carico di 800 tonn. era stato in precedenza preso a bordo dal «Pertusola II»); «Kozani» di bandiera greca (agente U. Bos); «Titograd» di band. jugoslava in fase di scaricazione; «Tacito» carica per Tripoli e Bengasi (agenzia Degiampietro); «Tarvisium» scarica olio commestibile (agenzia d'Adda); inoperosi «Enotria» dell'Adriatica e «Città di Catania» della Tirrenia; «Otranto» della flotta Sperco carica per il Levante.

Porto doganale: La m/n «Saturnia» è in attesa della cessazione dello sciopero dei marittimi; la m/n «Africa» è, invece, salpata dalla Stazione Marittima per portarsi al cantiere di Monfalcone per grossi lavori di trasformazione.

P. F. Duca d'Aosta: La motonave «Macaulay» scarica 6500 tonnellate di carbone per conto austriaco; l'unità inglese «Avisbrook», noleggiata dalla Sinofracht di Pechino, carica concimi austriaci per la Cina; l'«Efploia» di bandiera liberiana, appoggiata alla «E. Sperco», sta caricando 5500 tonnellate di carta in rotoli per il porto messicano di Vera Cruz; «Sistiana» del Lloyd Triestino: inoperosa; «El Nil» della MISR Navigation del Cairo (F.lli Cosulich), effettua normali operazioni d'imbarco e sbarco.

Ilva: Il p/fo «Fulix» della E. Audoly carica fosfati metallurgici per Catania e Messina; «Nord River» scarica 10.000 tonellate di carbone provenienti da Anversa.

Arsenale: Bacino n. 2: «Loredan»; bacino n. 3: «Monbaldo» (che oggi inizia a caricare in P. F. Nuovo); *San Rocco:* «S. Rita III» che viene trasformata da cisterna per nafta in cisterna per il trasporto di acqua; «Donatella» di bandiera etiopica; «Birba» (agenzia Penso) e «Zitmar» (agenzia Audoly).

In rada: La t/c «Esso Coventry» per prove di velocità.

Prossimi arrivi

Alle ore 16 di ieri, gli uffici della Capitaneria di Porto attendevano per la nottata o per la giornata odierna le seguenti unità: «Teresa Cosulich» della linea regolare per il Marocco; «Zagreb» unità di linea della Yugoline; «Esso Italia» per demolizione; «Sandrina Podestà» che si porterà in Arsenale per riparazioni; «Milvia» della Abdon d'Adda (linea del Nord Africa); «Valtellina» (agenzia Schiavuzzi) che scaricherà zolfo; «Exbrook» dell'American Export Line (linea regolare per il Nord America); «Apuania» (che viene al posto del «Palmah» per l'agenzia Smean); «Vares» di band. jugoslava, linea del Mar Rosso; «Leo» di band. inglese, della linea regolare per il Nord Europa (agenzia Ellerman Wilson); «Istra» di band. jugoslava; «Enry» della Navigazione Sperco (linea del Levante).

Per il 24 sono attese le seguenti unità: m/n «Havilde» con 8000 tonn. di nafta per la B.P.; «Equitas II» che imbarcherà magnesite; «Costanza» (agenzia Degiampietro); «Anieta» che scaricherà legname finlandese (appoggio F.lli Cosulich); «Astor» panamense della linea per il Mar Rosso della E. Audoly. Nelle giornate del 25, 26 e 28 arriveranno rispettivamente l'«Iberdill» di bandiera statunitense (agenzia Amàt); «Rio Belen» della Flota Mercante del Estado (linea regolare Adriatico-Brasile-Plata) e «Pagenturm» della Hansa di Brema (linea regolare conferenziata per il Golfo Persico).

Pienissima la «G. Lauro»

Sabato scorso è partita per il Golfo Persico la «Gioachino Lauro» della Flotta Lauro (agente Adria Lines) a pienissimo carico composto da legnami e da merci varie.

Nuova linea per Tripoli

L'agenzia Degiampietro ha inaugurato nel mese scorso una nuova linea fra il nostro porto, Tripoli e Tunisi, inserendo sulla stessa le due motonavi gemelle «Tacito» e «Due Fratelli», che hanno una capacità di carico di circa 800 mc. per ciascuna.

La stessa società mantiene un servizio regolare fra Trieste ed i porti greci con le due motonavi greche «Anzamina» e «Emanuel». I traffici sono su ritmo regolare.

Traffici per Aqaba

La E. Audoly ha sulla rotta Trieste - Gedda - Aqaba - Port Sudan (eventuale) tre unità: «Astor», «Victrix» e «Vindex». Il movimento di traffico è regolare con Aqaba, il porto giordano sul golfo omonimo, mentre si mantiene scarso nelle due altre direzioni di Gedda e di Port Sudan.

Un viaggio occasionale per i porti di Guayra e Puerto Cabello (Mare delle Antille) verrà eseguito dalla motonave «Liana» della Flotta Lauro che arriverà nel nostro porto il 5 di luglio. L'unità è appoggiata alla E. Audoly.

La «ZIM» sui grandi laghi

Per la linea sui grandi laghi americani la Zim Israel Navigation Cy. accetterà carico il 5 di luglio sulla «Tamar» ed il 19 dello stesso mese sulla «Galila».

Arrivi per l'Ilva

Secondo le ultime notizie nella giornata odierna dovrebbero arrivare il «Laguna» con 10.000 tonnellate di carbone e la «Daniela» con circa 3000 tonnellate di ceneri di pirite per conto delle Acciaierie dell'Ilva.

Commercianti in Francia per un viaggio di studio

A completamento del programma a suo tempo fissato ed inteso a consentire agli operatori commerciali italiani una diretta e più precisa conoscenza dei sistemi di distribuzione dei Paesi aderenti alla Comunità economica europea, la Confederazione generale italiana del commercio ha predisposto un viaggio di studio in Francia per il periodo dal 12 al 20 settembre. L'iniziativa si svilupperà in due distinti settori: il primo inteso allo studio dell'organizzazione di vendita e dei sistemi di distribuzione adottati in Francia, il secondo mirante alla ricerca di contatti e di forme di collaborazione fra commercianti all'ingrosso italiani e francesi. La delegazione sarà quindi formata da due selezionati gruppi di commercianti (grossisti e dettaglianti) con due distinti programmi di lavoro.

Gli interessati che desiderano prendere visione del programma e delle condizioni di partecipazione sono pregati di rivolgersi alla Federazione del commercio di Trieste (via S. Nicolò 7) presso la quale, fino al 30 giugno, verrà effettuata la raccolta delle adesioni.

Oggi, alle ore 20, in piazzale Gioberti, il segretario della Federazione autonoma triestina del PCI, Paolo Sema, parlerà sul tema «L'azione del PCI per la pace, il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e la rinascita economica».

Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 giugno: difterite casi 10; scarlattina 19; febbre tifoidea 1; morbillo 16; varicella 16; pertosse 6; parotite ep. 88; poliomielite 3, uno mortale; febbre melitense 1.

«LA CANCRENA» LIBRO DI CONFESSIONI DI SEI ALGERINI PRIGIONIERI DEI «FLICS»

IMPRESSIONANTE ACCUSA A PARIGI CONTRO I SISTEMI DELLA POLIZIA SEGRETA

Sequestro immediato del documento che rivela particolari orribili di torture e violenze - Complicità e connivenza di personalità e magistrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

«Un ispettore della Polizia mi bendò gli occhi con la mia sciarpa di lana, mi furono messe le manette. Sentii un commissario dire con ostentazione: "Non dimenticate, se dovesse crepare: mettete l'etichetta sul corpo con scritto "traditore del FLN" e la pietra legata ai piedi" (perchè il corpo non potesse affiorare troppo presto nella Senna). Scendemmo nel cortile. Mi si fece entrare in una automobile che partì immediatamente. Doveva essere mezzogiorno. Dal silenzio, dopo un certo tratto, immaginai che si usciva da Parigi e che attraversavamo un bosco o un tratto di campagna. Dopo tre quarti d'ora la macchina si fermò. Mi fecero scendere, sempre con gli occhi bendati. Attraversai un cortile, salii cinque piani. Mi fu tolta la benda dagli occhi. Ero in una stanza nuda. Cominciarono allora le domande sui miei rapporti con la Chiesa, con i Cardinali Gerlier e Lienart, con l'abate Carteron, con la Croce Rossa Internazionale, con la Lega dei diritti dell'uomo, con gli avvocati: specialmente con quelli che i detenuti avevano segnalati come i più devoti. Mi dissero: "Sono sporche figure, tutte le loro conversazioni con i clienti sono registrate. Dicci, dunque, quello che sai e ti salverai la pelle. Capisci?". Io non risposi al poliziotto che mi interrogava. Quando egli insistette, dissi: "Non dirò niente". Lui fece "Tu lo hai voluto', e uscì. Ritornò con dieci suoi colleghi Mi si gettò per terra; quel gruppo di agenti si precipitò su di me e fui colpito da calci in tutto il corpo. Credo che si trattasse di ciò che essi chiamano 'giocare al football". Si fermarono dopo un quarto d'ora».

Questo non è che l'inizio della storia delle torture subite, secondo le loro denunce al Procuratore della Repubblica e stando al racconto che ne fanno in un libro che è intitolato «La Gangrene», alcuni nazionalisti algerini catturati a Parigi dalla Polizia speciale, detta «Della difesa del Territorio», e famosa sotto la sigla D. S. T. Una storia di Francia, della Francia di oggi, non delle prigioni della Lubianka o dei sotterranei della Santa inquisizione. «La Gangrene»: la cancrena. E l'editore del libro che raccoglie simili racconti agghiaccianti («Editions De Minuit», una piccola casa che ha la sede in Saint Germain des Pres, pubblicò anche «In difesa di Jamila Boujred» e «La Questione» di Henri Alleg) ha messo una fascetta gialla intorno alla copertina del libro. Sulla fascetta c'è scritto « A Parigi », che è la esatta sintesi di ciò che questo libro di centouna pagine contiene. «La cancrena a Parigi». Si sa che la cancrena è un male «che corre», ora è arrivata a Parigi dall'Algeria e potrebbe diffondersi in tutta la Francia. Il Ministro della Giustizia, Edmond Michelet, un fedele amico del generale De Gaulle, parlando nel marzo scorso «contro tutto ciò che si definisce per eufemismo sevizie», aggiunse con passione sincera: «Non è che la conseguenza del marcio, del totalitarismo nazista». Questa frase è posta ad aprire il libro che non è, purtroppo, l'invenzione di un sadico, ma la cronaca di un sadismo «legale» che evoca, appunto, l'atroce sopraffazione del dominio nazista nei paesi occupati, ma rimasti nemici dell'esercito hitleriano.

Si sapeva già che in Algeria era praticata la tortura sui prigionieri (musulmani e no); troppe testimonianze ci sono: dalla condanna pronunciata dai prelati contro certi metodi usati in Africa del Nord dai francesi, alla ammissione indiretta, ma quanto autorevole, di uno dei più grandi scrittori francesi, André Malraux — attuale Ministro della Cultura nel Governo voluto da De Gaulle — allorchè disse che, con il ritorno al potere del generale che aveva salvato la Francia nel 1940, la tortura e le sevizie sarebbero finite in Algeria. «Eccessi della guerra», si diceva: ed era un modo più di cercare di capire che di giustificare. Ma «a Parigi?» qui non c'è la guerra; eppure ecco che la cancrena — stando alle testimonianze dei sei algerini arrestati dalla Dst — ha camminato, è arrivata a Parigi e nel cuore di Parigi: in rue des Saussaies, a trenta metri dal Palazzo dell'Eliseo, sede della Presidenza della Repubblica. Tutte le testimonianze pubblicate, cominciano così «fui arrestato il giorno... e portato in rue des Saussaies, sede della Dst».

«La Cancrena» è stato sequestrato l'altra mattina alle undici e mezzo: per ordine del Ministro degli Interni. Io ne ho qui una copia, ottenuta per una fortunata circostanza. E' un piccolo libro con la copertina bianca e il titolo in rosso. Leggerlo dà una forma di dolore fisico, oltre che morale. Avrei preferito non occuparmene: anche perchè ogni commento è superato da un sentimento di sdegno e di pietà. Ma sarebbe stato ingiusto tacere: il silenzio che spesso si ama creare in Francia intorno a casi clamorosi, è contro il bene stesso di questo Paese che è nel cuore dell'Europa e che ha un compito di civiltà incompatibile con ciò che accade per opera di alcuni fanatici che sono stati contagiati dalla cancrena che si chiamava «Ghestapo».

Bescir Bumaza, uno dei sei algerini che testimoniano nella «Cancrena», faceva il rappresentante di commercio. Ha trentun anno. E' convinto della giustezza delle aspirazioni dei suoi correligionari e concittadini: ottenere l'indipendenza. Fa parte del movimento antifrancese detto Fronte di Liberazione Nazionale (Fln). Benchè non lo dica apertamente, lo lascia intendere, come gli altri cinque arrestati che hanno fatto il racconto delle sevizie subite. (Gli altri sono Mustafa Francis, studente di chirurgia dentaria, ventinove anni, fratello dell'attuale Ministro delle Finanze del Governo algerino in esilio presieduto da Ferhat Abbas; Benaissa Suami, studente in scienze politiche, ventisette anni; Abd el Kader Belhag, studente di scienze, trentun anno; Mussa Khebaili, studente alla scuola dei Lavori Pubblici, ventisei anni; Khider Seghir, preparatore farmaceutico, ventisei anni).

Ecco il racconto di Bescir Bumaza. «Mi ordinarono di spogliarmi e siccome non lo facevo tanto presto, sottolinearono il loro ordine con pugni e calci. Intanto erano entrati due poliziotti con la dinamo, «Gegene» (così la vezzeggiavano i seviziatori). Quando fui completamente nudo, mi bendarono ancora una volta gli occhi, mi fecero piegare, legarono le caviglie e i polsi, poi passarono una sbarra di ferro dietro le mie ginocchia. In questa posizione non potevo afferrarmi a nulla e ogni movimento di difesa diventava impossibile. Fui sollevato e sospeso nel vuoto; la testa in basso, le due estremità della sbarra appoggiando su un tavolo. Poi due fra quelli che erano nella stanza arrotolarono un filo elettrico intorno alle dita della mia mano e del mio piede destri... La seduta comincia. Uno degli agenti deve manovrare «Gegene», un altro muove gli elettrodi sul mio corpo, di tanto in tanto si ferma per farmi aspergere di acqua perchè, dice, «non lasci tracce e faccia più male». Vibrazioni attraversano tutto il mio corpo. Ho la sensazione che la sbarra di ferro stia per spezzarmi le gambe e che cadano, pezzo per pezzo. Non posso nè muovermi nè gridare (mi hanno messo un tampone in bocca). Trasalisco soltanto: senza sosta. La seduta è durata un'ora o due ore. Non lo so dire».

Riporto questo tratto della dichiarazione di Bumaza; ma c'è anche la testimonianza di quando gli mettono un secchio d'acqua sotto la bocca, lo obbligano a bere finchè sta per soffocare e vomita. Poi quando il prigioniero ha di nuovo sete, viene costretto a bere quell'acqua. Poi ci sono gli schiaffi, i pugni, i calci, le minacce, la fame, la sete, la mancanza di sigarette, il sonno perduto. E' un racconto che riassume quello di tutti gli altri: ci sono le stesse cose, gli stessi personaggi, gli stessi locali. E sempre, tragicamente monotoni, i mezzi di tortura, la spietata violenza sull'uomo. «Speriamo che possa resistere e non parlare»: questo è il solo pensiero che hanno i cinque «intellettuali» seviziati. «Intellettuali»: pare che questa sia, poi, la peggiore delle accuse nella Francia dei poeti, dei pittori, della libera accoglienza a tutti gli intellettuali perseguitati: da quelli della Spagna a quelli dell'Italia fascista; da quelli delle Repubbliche sudamericane a quelli della Germania hitleriana. (Oh, il ricordo ossessivo della «Ghestapo», il tremendo piacere della vendetta che essa ha lasciato; dice uno degli agenti allo studente Mussa Khebaili: «Ho conosciuto la tortura sotto i nazi: ora l'applico io»). Intellettuali. Un «flic» — così in gergo vengono chiamati gli agenti in Francia — dice «io so, io non sono che un «flic», tu sei un intellettuale: ma ciò andava bene ieri. Oggi sono io che comando. E' il regno dei «flics» che comincia».

Non è soltanto una frase di vanto, forse un po' troppo orgogliosa; è l'annuncio di un programma che preoccupa. Almeno se si deve credere ai sei torturati e seviziati i quali denunciano apertamente due o tre personaggi della polizia e persino scrivono il nome di un giudice che è diventato famoso in queste ultime settimane per avere istruito, come si dice in termini giuridici, il processo di uno dei più clamorosi «affari» francesi, quello riguardante la famosa vedova Walther e il dottor Lacour: il giudice Batigne. Fra i nomi dei personaggi della polizia c'è ripetutamente quello di Roger Wybot capo della Dst fino a qualche mese fa (ma gli arresti e le sevizie furono eseguiti nel dicembre 1958). Wybot ha assistito a qualche maltrattamento, ha dato carta bianca ai suoi dipendenti, ha interrogato gli arrestati e seviziati minacciandoli e anche schiaffeggiandoli qualche volta.

Mustafa Francis scrive: «Il signor Wybot che era venuto a vedermi, aveva dato questo consiglio: «Nessun riguardo per il fratello del Ministro». Mustafa Francis, fratello come si è detto del Ministro delle Finanze del Governo algerino in esilio, qualche giorno dopo dovette essere ricoverato all'ospedale. La tortura è, dunque, un «male» che non nasce spontaneamente nei tipi più repugnanti della polizia, come fatto individuale, ma è «un sistema» ormai stabilito; è l'inizio del regno dei flichs»?. Rispondere a un simile interrogativo diventa difficile e doloroso. Tuttavia una risposta è urgente, per i francesi e per tutto il resto del mondo. Come non rispondere a un poliziotto che dice: «Si comanda a tutti, qui, persino al giudice?». Wybot è stato «silurato» qualche tempo fa da Jacques Soustelle; c'è stato sui giornali un tentativo di «riabilitazione» subito spento, ma Wybot è ancora vivo, è a Parigi. Il giudice Batigne è nella sua stanza numero 115 al Palazzo di Giustizia. Tutti i personaggi di questo terribile racconto a sei voci possono testimoniare. Khider Seghir scrive: «Ho riferito al giudice Batigne delle torture subite. Egli non ha tenuto in nessuna considerazione le mie dichiarazioni e anzi mi ha detto: «Conosciamo questa musica, voi siete tutti gli stessi».

Sono vere le accuse degli algerini? Sono false? Proteste, appelli, qualche angoscioso richiamo di intellettuali sono rivolti al generale De Gaulle perchè finalmente sappia la verità E perchè sia evitato che certe sue disposizioni umane, in fatto di interrogatori e di «fermi» di sospetti, siano annullate in conseguenza della legge sui «poteri speciali» esistente in Francia e in Algeria. La legge dice: «Dopo ventiquattro ore di fermo, l'esame medico spetterà di diritto se la persona trattenuta lo domanda» (testo dettato personalmente dal generale De Gaulle); ma questa legge è corretta dai «poteri speciali» che consentono di assegnare «in residenza» per una durata indeterminata qualunque sospetto: e la «residenza» può essere nei locali stessi della polizia nei quali il sospetto è interrogato. E' una via libera allo sfogo della violenza e, per chi è arrestato, la peggiore delle solitudini (non ha diritto nè al medico, nè all'avvocato).

Un uomo politico, dopo avere letto «La Cancrena» ha commentato: «La cancrena è un male che richiede soltanto l'intervento chirurgico; non c'è nessun antibiotico che lo possa fermare o guarire. Solo De Gaulle, con la sua autorità, può fare in modo che il marcio sia tagliato fuori della Francia. Se quel marcio esiste veramente, l'operazione può essere fatta soltanto al prezzo di affrontare lo scandalo e le sue conseguenze».

Qualcuno, oggi, sosteneva a Parigi (ma sarà una voce fondata?) che «La Cancrena» è stata pubblicata proprio per fare scoppiare uno scandalo; che dietro questo libro drammatico, c'è un'altra storia non meno drammatica di conflitti politici. «Ogni cosa verrà fuori a suo tempo», diceva la voce. Purtroppo, non una parola di più.

Stelio Tomei

IN UNA CIRCOLARE LE MODALITA' PER LE PROVE SCRITTE

Le ultime disposizioni per gli esami di maturità

Nessuna sostanziale modifica registrata rispetto agli anni precedenti
Abolite le limitazioni per l'ammissione alla prova orale d'italiano

Roma, 22

Si chiudono oggi in tutta Italia le prove scritte degli esami di licenza media e di ammissione al liceo. Le prove orali avranno inizio domani o mercoledì.

Pochi giorni dividono ormai i 75 mila candidati — 50 mila per l'istruzione classica e scientifica e 25 mila per quella tecnica e magistrale — dagli esami di maturità le cui prove scritte avranno inizio il 2 luglio prossimo. Le modalità secondo le quali queste si svolgeranno non presentano sostanziali modifiche rispetto a quelle dell'anno scorso. Il Ministero ha soltanto impartito disposizioni affinchè venga intensificata la vigilanza durante lo svolgimento degli scritti al fine di evitare irregolarità o parzialità a danno o a favore dei candidati.

Dopo aver fatto l'appello dei candidati — precisa la circolare — e dopo aver distribuiti i fogli timbrati dalla scuola e firmati dal presidente della commissione, verrà consegnata al presidente stesso la busta contenente il tema ministeriale del quale verrà data lettura. Il presidente dovrà, quindi, accertarsi che tutti i candidati abbiano perfettamente udito ciò che è stato dettato; in caso contrario, la lettura dovrà essere ripetuta mentre saranno scritte sulla lavagna le parole o le frasi che non siano state comprese. I temi di greco e di lingue straniere potranno essere trascritti integralmente sulla lavagna.

Per la prova scritta di italiano verranno concesse anche quest'anno 6 ore, 4 ore per quelle di latino e greco (classico), 5 per la matematica (scientifico), 8 per il disegno, 2 delle quali di riposo ad intervalli (scientifico). I tempi concessi per le altre prove sono i seguenti: maturità scientifica, lingua straniera: 3 ore; abilitazione magistrale, matematica: 4 ore; abilitazione tecnica commerciale, matematica: 3 ore; seconda lingua straniera, 2 ore; durata della prova di computisteria e ragioneria sarà fissata dal Ministero nel testo del tema.

Il commissario che assiste agli scritti ha facoltà di allontanare dalla sala di esame il candidato che abbia commesso gravi mancanze disciplinari o che abbia contravvenuto alle norme che regolano lo svolgimento delle prove stesse, il termine concesso per le quali decorrerà dal momento in cui saranno state ultimate tutte le operazioni preliminari. Al termine della prova ogni candidato dovrà consegnare insieme con l'elaborato anche la minuta e tutti i fogli utilizzati. Su ciascun elaborato il commissario, o uno dei professori assistenti, segnerà l'ora della consegna ed apporrà la firma. Prima del giorno fissato per l'inizio degli orali dovrà esser stata ultimata la revisione degli elaborati su ciascuno dei quali le sottocommissioni dovranno esprimere un giudizio motivato; i giudizi collegialmente definiti, verranno subito trascritti in un apposito verbale, sul quale verranno annotate anche le ragioni di eventuali dissensi. Ogni giudizio dovrà essere il più possibile conciso e preciso, in modo che non si presti ad elastiche interpretazioni. Per quanto riguarda la revisione degli elaborati d'italiano il Ministero ha invitato le commissioni a sentire anche il parere del commissario di storia e filosofia, qualora il candidato abbia svolto un tema di carattere storico.

La nuova legge sugli esami di maturità ha soppresso il valore eliminatorio dello prova scritta d'italiano nei confronti della prova orale della stessa materia. Tale innovazione è venuta incontro a numerose richieste validamente sostenute sia da ragioni di carattere giuridico (specialmente in relazione alla funzione ed al rilievo che l'esclusione veniva ad assumere nella seconda sessione di esame), che di carattere tecnico (in rapporto cioè al più largo orizzonte d'interessi culturali che la formulazione dei temi della prova scritta d'italiano è venuta raggiungendo in questi ultimi anni).

«Il Ministero — precisa fra l'altro la circolare — è comunque sicuro che le commissioni trarranno dalla disposizione non motivo di turbamento, ma conseguenze altamente utili alla chiarezza degli esami, nel senso che non saranno più spinte a piegare artificiosamente i giudizi genuini relativi alle prove scritte, allo scopo di evitare, per comprensibili e giusticatissimi motivi di prudenza, i vincoli derivanti dalla barriera dell'esclusione; i candidati potranno presentarsi, così, alle prove orali nella loro veste genuina, con tutti gli interrogativi e tutti i problemi che la prova scritta avrà potuto generare, suscettibili di recupero e di abbandono, senza la mediazione di compromessi devianti».

Il processo a Vienna

Certo dell'assoluzione l'imputato Gassner

Vienna, 22

Dopo due giorni di pausa si è riaperto oggi alla Corte di Vienna il processo indiziario per l'assassinio della bella indossatrice Ilona Faber. Gassner, l'indiziato sul banco degli accusati, ha l'aria di chi si attenda ormai una «assoluzione certa». Il suo avvocato, dott. Macher, ha dichiarato a dei giornalisti austriaci oggi: «Se non riesco a farlo assolvere, magari per mancanza di prove, debbo credere che non esista una giustizia austriaca».

Questa mattina ha avuto inizio l'escussione degli agenti di polizia che hanno condotto le prime indagini e fatto la terrificante scoperta dietro al monumento al soldato sovietico Caduto.

Il Procuratore di Stato austriaco ha chiesto inoltre oggi che si proceda all'arresto del testimone Prem, avendo egli fornito testimonianza falsa. Prem è il testimonio che ha asserito, sotto giuramento, di aver sentito lo studente Robert S., la mattina seguente il delitto, che chiedeva ad una rivenditrice di giornali: «Ma non c'è niente del delitto di mezzanotte»? Questo, secondo il testimone, avveniva prima che la polizia stessa scoprisse il delitto. Le dichiarazioni fatte da Prem contro lo studente sollevarono moltissimo scalpore a questo processo e risultarono tali da indurre la polizia a ricercarlo e farlo arrestare sotto l'accusa di omicidio. Prem aveva detto inizialmente di non conoscere il nome ma lo conosceva bene. Le due affermazioni discordano. Per queste ragioni il Procuratore ha affermato che la sua testimonianza davanti alla Corte doveva essere considerata falsa, dato che egli pur avendo giurato ha categoricamente affermato di non conoscere il nome del ragazzo quando è stato interrogato la prima volta, mentre è stato pienamente appurato che egli lo conosceva bene, come il testimone stesso ha affermato. E' stato inoltre appurato che Prem, uno dei testi principali di questo processo, è dedito all'alcool e portato per natura a parlare più del necessario per mettersi in evidenza. Purtroppo anche questo teste al processo indiziario di Vienna dovrà essere messo da parte.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7.15: Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: «Mercurio fa carriera», di Visconti - Rievocazione del giugno 1859 a Milano - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative, cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17.15: Programma per i ragazzi - Settecolori - 17.30: Orchestra - 17.45: L'uomo del deserto - 18: Concerto diretto da Scaglia - Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «La guarnigione incatenata», tre atti di Colantuoni - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Galleria - Parole in musica - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Tajoli - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Musiche dallo schermo - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Quattro quarti - 18.15: «Dubrowskij» di Puskin - 18.35: Motivi - 19: Orchestra - 19.30: Dal tango al rock and roll - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini - 21: Il gonfalone - 22: Telescopio - 22.30: Giovani talenti, programma scambio - Al termine: Ultime notizie - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Filologia e storia degli umanesimi europei - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Wolf - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Esperienze metriche nella letteratura italiana - 21.50: Musiche di Rimskij-Korsakov - 22.30: La Rassegna - 23: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

11.15: Milano - Parata militare per il centenario 1859 - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Dalla sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto sinfonico - 19.45: Avventure dei capolavori - 20.10: In famiglia, a cura di Padre Mariano - 20.30: Tic-tac - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «L'altro uomo» di Enna - 22.25: Orchestra diretta da Ferrio.

Franco Volpi interpreterà stasera il personaggio di Gordon Galway nell'originale televisivo «L'altro uomo» di Franco Enna. Altri personaggi e interpreti: Dick Coats, Renzo Giovampietro; Lady Coats, Margherita Bagni; Mary Coats, Bianca Galvan; Stocke, Otello Toso; Lissie, Gabriella Andreini; Deems, Raffaele Giangrande; Peter, Andrea Matteuzzi; Marta, Anna Carena; ispettore di polizia, Riccardo Tassani; scene di Ludovico Muratori. Regia di Enrico Colosimo.

CRONACHE SPORTIVE

IL DODICESIMO CORRIDORE ITALIANO AL TOUR

Prescelto il giovane Bono dopo la rinuncia di Nencini

Anche Pambianco aveva declinato l'invito - Il cambiamento di parere del toscano - Fitto scambio di telefonate

Milano, 22

I tricolori per il «Tour» reduci dal Giro di Toscana, hanno cominciato ad affluire a Milano presso il solito ritrovo nelle vicinanze della Stazione centrale, verso le 13; i primi sono stati Bruni, Fabbri e Fallarini. Alle 13.30 sono arrivati Baldini, Pambianco e altri. Particolarmente atteso Pambianco a causa delle voci che davano come certo il suo ritiro dalla squadra tricolore.

Il romagnolo ha infatti confermato a Binda e ai componenti della commissione professionisti quanto aveva detto ieri sera a Firenze a Bollini che aveva rappresentato la C.P. al seguito della seconda prova di campionato: questa conferma riguardava la rinuncia del portacolori della «Legnano» a causa delle sue cattive condizioni fisiche. A sostituirlo, anzichè una delle due riserve è stato designato Nencini che è stato interpellato da Cinelli, presidente dell'Associazione corridori professionisti, e che per telefono da Firenze, si è dichiarato pronto a mettersi agli ordini di Binda. In proposito, un redattore dell'«Ansa» ha interpellato Binda, apprendendo che si deve però attendere il benestare di Giacotto a nome della casa torinese per la quale Nencini corre. Nel caso in cui si giungesse alla conclusione, Nencini partirebbe con urgenza da Firenze per aggregarsi agli altri.

Legittima la riserva; infatti più tardi Binda, ottenuta la comunicazione con Firenze per parlare con Nencini, è venuto a conoscenza della rinuncia del toscano a far parte della squadra. Non si sa cosa possa essere intervenuto nel giro di poche ore a far cambiare idea a Nencini che aveva già dato il suo consenso a Cinelli. Probabilmente deve essere arrivata a Nencini una telefonata da Torino dal suo direttore sportivo.

Binda, insieme alla commissione professionista, si è messo subito all'opera appuntando le sue attenzioni su Bono della «San Pellegrino», perseverando nel criterio di voler scegliere un uomo nuovo piuttosto di una delle due riserve già designate: Pettinati o Tosato.

Ernesto Bono, il giovane portacolori della «San Pellegrino» e i suoi dirigenti, interpellati da Binda e dagli altri componenti la commissione professionista, davano alla fine risposta affermativa. Il corridore bresciano sarà pertanto il 12.o componente della squadra italiana al Tour. Egli ha avvertito che si sarebbe messo immediatamente in viaggio alla volta di Milano assicurando il suo arrivo entro le 18.30.

Con l'arrivo di Gismondi, avvenuto verso le 17.30, si è concluso il raduno dei corridori. Il marchigiano, che si era recato a Novi Ligure, ha percorso quasi tutta la distanza che divide la località piemontese da Milano in bicicletta. Pochi minuti prima di lui era arrivato da casa Pierino Baffi. Ora si aspetta unicamente l'arrivo del 12.o corridore della formazione tricolore, Ernesto Bono.

Dopo un pomeriggio trascorso in riposo, i corridori hanno cenato insieme a Binda. Mentre la partenza della squadra e dei massaggiatori è prevista per domani mattina alle 6.30, con arrivo a Moulhouse alle 14, i tre meccanici Mascheroni, Borsoi e Barengo sono partiti questa sera alle 21.30 con un treno al quale è stato agganciato un vagone speciale per il trasporto delle biciclette e del materiale.

Escluso Lorono dalla squadra spagnola

Madrid, 22

Il corridore Jesus Lorono è stato escluso dalla squadra spagnola che parteciperà al Tour de France. Tale decisione è stata presa dal selezionatore Dalmacio Langarica, giacchè Lorono non ha accettato le condizioni di disciplina stabilite per la formazione.

Lorono verrà sostituito da Francisco Moreno. La compagine spagnola sarà composta da Bahamontes, Suarez, Otano, Campillo, Marigil, Utset, Galdeano, Manzaneque, San Emeterio, Gomez Del Moral, Berrendero, Moreno. Riserva Barrutia. Capitani saranno Bahamontes e Suarez.

Le squadre azzurre ai mondiali di scherma

Roma, 22

Nell'occasione dell'incontro di sciabola Francia-Italia, disputatosi sabato 20 al Maschio Angioino di Napoli, si è riunito ieri a Napoli il consiglio direttivo federale per l'esame di problemi di carattere urgente.

Il direttivo ha deliberato in merito alla formazione delle squadre per i campionati del mondo, proposte dai commissari d'arma, squadre che risultano così formate: fioretto femminile: Bortolotti Cristiana, Colombetti Bruna, Masciotta Vannetta, Pasini Claudia, Ragno Antonella, Sanguinetti Natalia. Fioretto maschile: Aureggi Aldo, Bergamini Gian Carlo, Carpaneda Arturo, Curletto Mario, Mangiarotti Edoardo, Milanesi Gian Guido, Spallino Antonio. Spada: Bertinetti Franco, Delfino Giuseppe, Mangiarotti Edoardo, Pavesi Carlo, Pellegatta Bruno, Saccaro Gian Luigi, Tassinari Piero. Sciabola: Benvenuti Guido, Calarese Wladimiro, Maestri Angelo, Narduzzi Luigi, Narduzzi Paolo, Ravagnan Mario, Vecchione Mario. Quali presidenti di giuria sono stati designati: Cuomo Luigi, Filogamo Carlo e Tosti Giorgio.

Il direttivo ha deliberato inoltre di accogliere l'invito della Federazione rumena di scherma di partecipare al torneo internazionale alle quattro specialità che avrà luogo a Bucarest dal 29 ottobre al 1.o novembre. E' stato quindi preso in esame il programma calendario per il 1960 riservandosi di decidere in forma definitiva dopo i campionati del mondo.

Direttivo della F.I.P.

Conservata la formula del campionato femminile

Roma, 22

Sabato 20 e domenica 21 si è riunito a Roma il direttivo della F.I.P., sotto la presidenza del presidente federale prof. Scuri. Dopo aver proceduto alla proclamazione delle società campioni 1958-59, il C.D. è passato a trattare l'attività internazionale e preolimpica, deliberando la non partecipazione al 3.o campionato del mondo femminile programmato per il 10-20 ottobre 1959 a Mosca.

Il direttivo, esaminando poi l'argomento concernente i campionati femminili per l'anno 1959-60, dopo aver ascoltata la relazione del presidente del comitato rapporti società, comm. Mezzetti ha ravvisato l'opportunità di mantenere ancora per il 1959-60 l'attuale ordinamento dei campionati femminili deliberando quindi il mantenimento dell'attuale formula dei quattro campionati: Serie A, Serie B, Promozione e Giovanile, dando sin d'ora mandato al Comitato esecutivo gare, per quanto concerne il campionato di Serie B, di procedere direttamente all'eventuale riduzione dei sei gironi previsti, nel caso essa si rendesse necessaria.

Il direttivo dopo aver stabilito le consuete disposizioni organizzative annuali concernenti i campionati maschili e femminili dell'anno 1959-60, ha deliberato di dare mandato al C.E.G. di fissare tutte le altre modalità riguardanti la data d'inizio dei campionati nazionali e la data di chiusura delle iscrizioni, in rapporto alle disposizioni che al comitato gare stesso saranno date dal presidente federale incaricato dal Consiglio di coordinare, d'accordo con le società, il programma di attività internazionale 1959-60.

Oggi tre partite

Il torneo cestistico del G. S. Portuale

Oggi martedì e venerdì 26, con inizio alle ore 20 si disputeranno le ultime due giornate del torneo cestistico indetto ed organizzato dal G. S. Portuale sul rettangolo di giuoco di via Pindemonte. Programma di domani: ore 20 A. P. Stock-G. S. Portuale; ore 21 Arsenale-Don Bosco; ore 22 Acegat-Excelsior Caffè.

Corso di tennis al TCT

Ha preso avvio ieri mattina sui campi di via Guido Reni, organizzato dal massimo sodalizio locale, il Tennis Club Triestino, l'annuale corso di addestramento per i giovanissimi e le giovanissime che non abbiano ancora compiuto il sedicesimo anno di età. Complessivamente, tra maschi e femmine, risultano iscritti al corso venticinque elementi. Alle ore 9.30, dopo una breve presentazione al maestro Luciano Costa, che anche quest'anno dirige il corso, gli allievi hanno ascoltato la prima lezione che era basata sull'argomento dell'impostazione del colpo diritto.

Su richiesta della S.I.S.

Rinviato il match Campari-Pravisani

Il combattimento valevole per il campionato nazionale dei pesi piuma fra Giordano Campari (detentore) e Aldo Pravisani (sfidante) in programma per sabato prossimo a Milano è stato sospeso e rinviato a data da destinarsi. Bruno Fabris, procuratore del pugile triestino, ha ricevuto dalla S.I.S. di Milano, che si è aggiudicata l'asta per l'organizzazione del combattimento, una richiesta di rinvio per il prossimo settembre. Fabris ha chiesto alla società milanese un indennizzo per il mancato guadagno del suo pugile oppure l'effettuazione di un combattimento con altro avversario da svolgersi in qualsiasi località nella prima decade di luglio. A questa richiesta la SIS non ha ancora risposto ma un quotidiano sportivo ha dato notizia oggi che il combattimento Campari-Pravisani si farà probabilmente a Milano nella prima decade del prossimo mese. Di preciso però non c'è ancora nulla.

Affermazione triestina

Una medaglia offerta a Piero Pasinati

Una medaglia d'oro è stata offerta ieri da un gruppo di sportivi a Piero Pasinati per la sua recente affermazione: il bravo allenatore triestino ha portato il Catanzaro dalla Serie C alla Serie B, con una squadra nella quale i ruoli principali erano occupati da tre giuocatori del Ponziana. Gli sportivi triestini hanno ravvisato nella impresa di Pasinati un'affermazione di triestinismo e tale infatti va considerata e al popolare Piero piace considerarla. Tra gli iniziatori della simpatica dimostrazione di simpatia erano anche i rappresentanti di quattro Società triestine: la U.S. Triestina, il Ponziana, l'Edera e il San Giovanni.

La bella medaglia è stata presentata al festeggiato dal cap. Leone Tarabocchia, vicepresidente dell'U. S. T. che, nelle appropriate parole con le quali ha accompagnato l'omaggio, ha voluto rilevare la simpatia e la considerazione che circondano sempre la specchiata figura sportiva di Piero Pasinati. Il festeggiato ha vivamente ringraziato, mettendo lo accento sulla sua inesausta passione triestina e facendo i mi gliori voti per le affermazioni dei nostri calciatori. Alla simpatica riunione, protrattasi fino a tarda ora, hanno partecipato anche i rappresentanti delle Società, l'allenatore Trevisan, i giuocatori triestini del Catanzaro, Ghersetti e Florio e numerosi amici di Piero Pasinati.

Santos-Botafogo 4-1

Coruna (Spagna), 22

Il Santos (Brasile) ha vinto la coppa «Teresa Herrera» battendo il Botafogo (Brasile) per 4-1 (1-0).

LA SETTIMANA VELICA DI KIEL

Mare in burrasca e regate rinviate

Kiel, 22

Oggi il Baltico bolliva come un enorme calderone. Onde di eccezionale sviluppo, vento a raffiche fortissime. Nessuna imbarcazione delle trecento e più presenti per la grande «Settimana velica di Kiel» è potuta uscire dalle darsene o essere calata in acqua. Nulla da fare. Neanche la speranza di un temperamento delle condizioni atmosferiche. Sicchè il quartier generale della regata ha comunicato per tutti: «Classe Sud-Est, mare forza 8, regate sospese». In questo laconico dispaccio giunto ai vari partecipanti, che ospitano le diverse classi di imbarcazioni c'era chiara la situazione anche dal punto di vista ufficiale.

Ai regatanti non è rimasto altro da fare che rinforzare gli ormeggi alle barche all'ancora e coprire e saldare quelle a riva, poi rientrare negli alberghi. Nel clan italiano è stata ancora favorevolmente commentata la prima giornata, che ha visto la vittoria del Dragone napoletano «Venilia» (sfortunato invece l'«Aretusa»); il terzo posto della Stella «Merope III» di Straulino e il quarto del finn monfalconese l'«Amavos» di Adelchi Pelaschiar (piazzamenti di ieri non s'è data notizia, a causa della ricezione disturbata del servizio).

Pugili italiani invitati in Australia

Melbourne, 22

Viene annunciato stasera che cinque pugili italiani prenderanno parte ad incontri di boxe in Australia.

I primi arriveranno fra 10 giorni e sono il peso leggero Franco Nenci e il welter Paolo Melis. Gli altri tre che arriveranno successivamente sono l'ex campione mondiale dilettanti Mario D'Agata, il peso medio Italo Scortichini e un peso leggero che deve ancora essere scelto.

Calcio in Grecia

Atene, 22

La squadra dell'Olympiakos ha vinto il campionato di calcio greco conclusosi ieri. L'Olympiakos pertanto parteciperà nella prossima stagione alla Coppa d'Europa per società.

SEGNANO IL PASSO LE GRANDI DELL'HOCKEY

Il rovescio della Triestina e il passo falso del Monza

Un Ferroviario maiuscolo - A Novara è stato commesso un errore di presunzione? - Nuova batosta dei monfalconesi - Ferme Modena e Novara

Il campionato ha trovato — ha trovato per strada, è proprio il caso di gridarlo ai quattro venti — il suo primo alfiere: il Monza da sabato notte è il «leader» incontrastato e isolato al vertice della classifica. A questo punto, stando così le cose, verrebbe la voglia di esclamare: «Evviva il Monza!». Ma invece questo successo della compagine brianzola offre il fianco a due aspetti negativi: ironia della sorte, nella giornata in cui il Monza ha conquistato lo scettro, dobbiamo parlar... male del Monza.

Due fatti hanno contribuito a rendere l'impresa del Monza sterile: a Modena non si è giuocato l'incontro principale causa la pioggia della giornata (e quindi il Novara è in ritardo nella tabella di marcia) a Trieste il Monza ha offerto una prova scadente oppure è stato il... Ferroviario a mettersi in cattedra. Nessun commento sulla... pioggia caduta a Modena, ove il recupero tra emiliani e campioni d'Italia è stato fissato per mercoledì sera; [illegible] corrente. E si sa come vanno a finire le cose quando si agisce in regime di concorrenza, si lascia negli spogliatoi, ad esempio, certi nocivi personalismi e quindi la squadra trae innegabili vantaggi. Un Ferroviario maiuscolo quindi, senza grandi pretese tecniche, ma con buone prospettive per migliorare, dopo aver conquistato il primo punto del campionato.

Guardiamo le cose in casa del Monza. Hanno arricciato il naso, negli spogliatoi, Gelmini e soci, hanno accusato l'arbitro di aver lasciato correre [illegible] abbia subito i maggiori danni. Un fatto è certo ed è che una squadra come il Monza non può invocare a titolo di giustificazione per il 4 a 4 la giornata forse infelice del direttore di gara.

Abbiamo visto un Monza opaco tardo nelle manovre, non affatto guardingo su cosa stava accandendo sotto i suoi occhi; una volta accettata la sfida atletica, i monzesi non hanno saputo reagire come conviene in questi casi e soltanto negli [illegible] pareggio viene a dividere la ultima poltrona della fila col Crda, caduto a Roma senza possibilità di recriminazioni (11-3), ha dato tono e vivacità alla giornata, che ha visto registrare altri due risultati di rilievo. La Triestina ha perso a Novara contro l'Amatori, il Pirelli ha malmenato il Marzotto. Due vittorie queste dei padroni di casa che fanno colpo d'occhio, che movimentano la classifica nei suoi tre settori, di testa, di centro e di coda.

La Triestina non è passata a Novara. Le difficoltà per superare lo scoglio rappresentato da questa trasferta non erano state celate alla vigilia. Gli alabardati erano chiamati a dare una conferma delle loro possibilità agli effetti di una gara per lo scudetto, e questa conferma purtroppo non è venuta. Sono caduti Prinz e soci con una sola rete di scarto, dopo aver subito una lunga serie di «penalty» (il modenese De Col arbitrava, lo stesso che otto giorni prima aveva diretto Triestina-Lazio: facciamo un po' di attenzione a tali designazioni!) e aver posto in luce un Cataletto, quasi imbattibile. L'arresto di Novara ridimensiona possibilità ed ambizioni degli alabardati e qui conviene offrire ai lettori un piccolo asterisco, che tenevamo di... riserva, dopo aver parlato coi dirigenti alabardati al loro trionfale rientro dall'impresa di Modena, di quindici giorni fa.

Ci dissero allora i dirigenti che la vittoria sul Modena non rappresentava un'impresa eccezionale, che rientrava nella logica conseguenza delle cose naturali. Ed aggiunsero: «La Triestina può perdere solo contro il Monza ed il Novara; in altri casi si deve parlare di... incidenti». A Novara, contro le... riserve dei campioni d'Italia, l'incidente si è verificato. Forse per un peccato di presunzione, la Triestina non è oggi al fianco del Monza ed il favore fatto dai cugini del Ferroviario alla Triestina non giova una cicca.

Ultima partita. Il Pirelli ha massacrato il Marzotto sotto il peso di otto reti: questo Pirelli, signori è tutt'altro che una controfigura! A Monfalcone aveva distribuito dieci reti, sabato scorso ne ha fatte due di meno: 18 reti all'attivo e tre sole al passivo sono il bilancio degli ultimi centoventi minuti di giuoco della compagine meneghina. Nel prossimo turno la Triestina andrà a Milano... Del Marzotto rimane soltanto da dire brevi parole. La squadra della lana è una cattiva... lana. Troppo presto quei dirigenti si sono sbarazzati dell'allenatore Giai, credendo forse di conoscere già tutti i segreti dell'hockey. Ma l'hockey di misteri è zeppo e quindi il rovescio di Milano deve aprire gli occhi agli uomini di Valdagno.

Perchè se la marcia all'indietro del Marzotto dovesse continuare, le squadre pronte a prendere il suo posto non si faranno pregare. Pirelli ed Amatori Novara — è tra breve potremmo trovare nella «bagarre» pure il Ferroviario — sono lì ad attendere i passi falsi del Marzotto. Le squadre meno dotate sul piano tecnico si sono imposte nella «quinta»: sta forse per terminare la... tratta degli schiavi e la servitù chiede ai padroni una rivalutazione. E se i padroni non cedono, gli schiavi se la prendono senza tanti sottointesi. Ferroviario, Amatori Novara e Pirelli non sono andati per il difficile ed hanno rimandato la classe padronale a casa con un pesto solenne. Monza, Triestina e Marzotto i reclami eventuali possono girarseli a se stessi.

B. I.

LA CLASSIFICA

Squadra		Punti		Media
Monza	punti	9	media	+2
Novara	»	8	»	+1
Triestina	»	7	»	=
Marzotto	»	5	»	—2
Lazio	»	5	»	—3
Modena	»	4	»	—3
Amatori Novara	»	4	»	—4
Pirelli	»	4	»	—3
Crda Monfalc.	»	1	»	—6
Ferroviario	»	1	»	—7

CLASSIFICA DEI MARCATORI

16 reti: Rautnich (Lazio); 15 reti: Masala (Lazio); 14 reti: Bortolini (Pirelli); 13 reti: Gelmini III (Monza); 12 reti: Panagini e Cerrina (Novara), Tavoni (Modena) e Martellani (Triestina); 9 reti: Levati (Monza) e De Gerone (Marzotto); 7 reti: Valente (Crda), Sbalchiero (Marzotto), Prinz (Triestina), Bedogni (A. Novara); 6 reti: Crotti (Pirelli), Bosisio (Monza), Italia (Triest.); 5 reti: Bertuzzi III (Triestina) e Gelmini I (Monza); 4 reti: Brezigar (Modena), Sicignano I (Crda), Vighenzi e Colombo (Amat. Novara); 3 reti: Rinaldi (Modena), Spessot (Ferroviario) eccetera.

GIUOCANO AL RIBASSO LE SOCIETA' CALCISTICHE

Il mercato quasi paralizzato dalla prudenza degli acquirenti

Negato alla Spal il prestito di Massei - La Fiorentina respinge per Gratton la proposta di uno scambio - Avvenuti quattro soli trasferimenti importanti

Nessuna decisione circa il passaggio di Gratton alla Roma. La Fiorentina chiede tempo per vagliare l'affare. Comunque è accertato che la Fiorentina è disposta di privarsi del giuocatore soltanto per contanti (una seconda notizia ha portato questi contanti da quaranta a ottanta milioni) mentre la Roma insiste per concludere l'affare attraverso scambi dei quali però il sodalizio gigliato non ne vuol sapere, a meno che non si tratti di Da Costa, del quale però la Roma si guarda bene dal parlarne. E' giunto alla Capitale il nuovo acquisto della Roma Pedro Manfredini accolto a Ciampino da duemila tifosi e persino la banda. Speriamo che non sia la solita patacca come qualcuno va maliziosamente affermando.

Fra Bigogno, Olivieri, Bonizzoni il presidente Bejani sembra abbia scelto il ligure-argentino Luis Carniglia che ha lasciato, per fine contratto, il Real di Madrid. Per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite di giuocatori, la Fiorentina si mantiene «attendista».

In pericolo il trasferimento di Massei alla Spal. Benchè nel corso della recente trasferta svizzera l'ex rossoalabardato si sia fatto onore, sembra che il suo passaggio alla Spal sia ancora molto in sospeso. Il presidente Mazza infatti, ha avuto nei giorni scorsi un colloquio con i dirigenti dell'Inter, dai quali ha appreso che l'intenzione del sodalizio milanese è di cedere il giuocatore a titolo definitivo. Una richiesta che contrasta con i programmi del presidente spallino il quale puntava sull'ingaggio di Massei a titolo di prestito. Anche perchè il presidente Mazza, a quanto sembra ha la prospettiva di ingaggiare un altro oriundo sudamericano e precisamente una mezz'ala, che avrebbe già disputato incontri per la nazionale del proprio Paese.

La campagna di compra-vendita del Bologna non offre particolari novità. I nomi dei giuocatori sui quali il Bologna punta sono sempre i medesimi. Per Campana continua a sussistere una certa differenza fra le pretese del Verona e l'offerta del Bologna che ritiene sproporzionata la cifra richiesta, che è di cento milioni. D'altronde non è un mistero che a Lerici (allenatore del Verona) piacerebbe molto allineare nel suo attacco il bolognese Bonafin, e quindi l'affare sembra in un certo modo fattibile, anche se il Bologna è intenzionato di parlare solo di prestito o al massimo di comproprietà. Anche Bari, Palermo e Padova sono interessate a Bonafin.

Mentre il Padova si è fatto onore in Francia, in sede sociale il lavoro per gli acquisti e le vendite procede, ma molto misteriosamente, anche se la carne al fuoco è molta. Si sa per esempio che la Juventus, soddisfattissima degli ex padovani Nicolè e Stivanello, ha pregato il sodalizio patavino di non iniziare trattative per la vendita dei pezzi più grossi senza prima interpellarla. E' stata accontentata, con la premessa che resta pacifico che i giuocatori andranno a chi paga di più. Comunque le richieste maggiori che riceve il Padova sono per Rosa e il tandem Brighenti-Mariani del quale si sta interessando in questi giorni anche il tecnico milanese dott. Cappello.

All'Inter molto lavoro invece per la prossima assemblea dei cinquecento e passa soci, fra benemeriti, vitalizi e normali. Non si prevedono variazioni di rilievo nei quadri direttivi e la curiosità dei più è invece rivolta alla permanenza o meno del segretario generale Valentini che sembra abbia ricevuto delle offerte da Lauro e anche dalla Roma. In via di conclusione le trattative per il trasferimento del terzino Burelli dal Lanerossi all'Inter.

Il Treviso ha definito la cessione al Padova del mediano sinistro Cervato, ricevendo in cambio sette milioni e la mezz'ala Forin, che nella passata stagione ha giuocato in prestito alla Mestrina.

Il presidente della Lazio è rientrato in sede dopo un giro di orizzonte fatto nel Nord. Scopo principale era quello di assicurare alla società romana un buon attaccante. Trattato Bean, sembra che il Milan abbia fatto sapere che il giuocatore non è nelle liste dei probabili partenti. Un assaggio presso il Bologna per avere Pivatelli non ha avuto migliore fortuna in quanto il presidente Dall'Ara avrebbe risposto: sta bene Pivatelli per cento milioni più Tagnin. Un discorso che il presidente Silato non ha trovato di suo gradimento.

Nei giorni scorsi si è riunita l'assemblea generale dei soci sottoscrittori della «Finanziaria» del Torino per discutere sull'argomento compra vendita dei giuocatori. Il Torino, che come la Juventus non vuole sottostare alle pazzesche condizioni del mercato calcistico, sembra voglia attendere perchè la fretta potrebbe far pagare i giuocatori il doppio del loro reale valore. Dicono i finanziatori, che con centocinquanta milioni di contanti in mano (tanti sembra ne abbia il Torino) si può aspettare perchè, chi ha bisogno di realizzare, al momento buono abbasserà le pretese. Poichè siamo in tema di società sembra che il Catania abbia risolto in parte la tremenda crisi (200 milioni e rotti di debiti messi sul tavolino ad una assemblea di soltanto sei coraggiosissimi soci) che metteva in serio pericolo la partecipazione del Catania al prossimo campionato. Il sodalizio siciliano ha ottenuto un mutuo di 130 milioni dal Comune.

Sulla faccenda degli alti prezzi o meglio del «mercato impazzito» ha preso la parola nei giorni scorsi, su di un giornale genovese, Bruno Roghi il quale in sostanza afferma che il presidente della Juventus ha pronunciato una «dichiarazione sana, coraggiosa, ma unilaterale» mentre la politica del ribasso non può essere unilaterale, anche se viene ribadita da un presidente d'alto prestigio e di larghi mezzi. Roghi aggiunge che «per raggiungere risultati positivi questa politica esige una intesa di lungo raggio, un accordo al vertice tra i presidenti delle maggiori società». Parole queste che, a parte la voce autorevole che le ha pronunciate, rispecchiano la realtà della situazione.

Ritornando ai giuocatori le notizie della ultima ora danno per vivo l'interesse del Genoa per Mariani in vista di un probabile trasferimento di Barison. A Bresolin si sta interessando anche il Bari. Sul giuocatore il Milan ha un diritto di opzione, e tutto lascia pensare che il rossoalabardato nella prossima stagione non giuocherà a Trieste.

Cercando non diciamo di concludere, ma di riassumere in parte l'attività del mercato di compra-vendita dei giuocatori, stringi, stringi di positivo non salta fuori molto. All'infuori degli alti prezzi in circolazione per i pezzi di maggior valore, nessuna altra notizia di un certo rilievo. Molte voci e in gran parte tutte destinate a restare tali.

Restano quindi le seguenti notizie positive: Bernardin dalla Triestina alla Roma; Cuman dall'Alessandria al Napoli; Fogar dal Crda di Monfalcone al Milan, e Bettini, sempre del Crda, alla Triestina in comproprietà col Milan; Pedro Valdemar Manfredini dal Racing Club di Buenos Aires alla Roma e il portiere Lovati dalla Lazio al Torino. Tutto qui.

La Triestina di partenza

A Wiener Neustadt in formazione di ripiego

La Triestina disputerà domani, mercoledì, a Viener Neustadt, una partita amichevole contro lo Sport Club Wiener Neustadt, appartenente alla seconda divisione austriaca, corrispondente alla nostra Serie B.

Con l'allenatore Trevisan partiranno questa mattina alle 7.40 per l'Austria questi tredici giuocatori: Bandini, Tulissi, Dudine, Szoke, Degrassi, Santelli, Massei, Clemente, Cazzaniga, Attili, Rigonat, Puia e Mercusa. Quest'ultimo, non in buone condizioni fisiche, non è da considerare sicuro partente.

La squadra non può disporre di Del Negro impegnato, il 25 corrente a Roma in una partita di allenamento della Nazionale dilettanti. Anche Bresolin è indisponibile per difficoltà di passaporto.

Quote Totocalcio: due milioni e mezzo ai «13»

Roma, 22

La direzione del Totocalcio comunica i seguenti risultati per l'odierno concorso pronostici. Hanno realizzato punti 13 numero 32 giocatori cui spetteranno lire 2.437.600 circa; hanno realizzato punti 12 numero 1.132 giocatori cui spetteranno lire 68.900 circa. Il monte premi era di 156.007.618 lire.

Regionali 3.a categoria

A Maiaroli-Malipiero il doppio misto

Con l'assegnazione dell'ultimo titolo, quello del doppio misto, si sono conclusi ieri sui campi di via Guido Reni, i campionati regionali di 3.a categoria maschili e femminili. Nella mattinata per l'incontro che doveva designare la seconda squadra finalista, quella che doveva incontrare nel tardo pomeriggio la coppia uscita vincitrice dei quarti di finale disputati domenica, Malipiero-Maiaroli che aveva battuto in due soli «set» la coppia Tarabocchia-Mircovich; si sono incontrati Kostoris Gianfranco e Fiorella con Canarutto-Barozzi. Come si ricorderà, l'incontro si era iniziato sabato scorso ma aveva dovuto essere sospeso per l'oscurità quando le due coppie si trovavano ad un set pari. L'ultimo gioco ha visto prevalere i fratelli Kostoris per 6 a 2. Nel tardo pomeriggio le due coppie finaliste si sono contese il titolo che è andato a Maiaroli-Malipiero che hanno battuto i Kostoris per 8-6, 6-1. Dopo un primo «set» alquanto equilibrato i più esperti Maiaroli e Malipiero hanno avuto buon gioco nel secondo «set» che hanno vinto per 6-1. E' stato così rispettato il pronostico della vigilia che voleva appunto i due Kostoris sconfitti. Con questa vittoria Maiaroli è riuscito, anche se in coppia, ad iscrivere il suo nome in questo torneo regionale. Ha avuto molta sfortuna il bravo tennista che per un pelo è stato escluso dalla finale del singolo maschile. Possiede un ottimo gioco e molta tecnica nei colpi. La Malipiero è stata una degna partner ben disputando l'ultimo incontro.

Dopo sei giornate di gare che hanno visto una serie di begli incontri, si è concluso questo torneo regionale che possiamo definire giocato su un livello di mediocrità. Gli altri titoli sono stati così distribuiti: singolare femminile: Tarabocchia; singolare maschile: Kostoris; doppio maschile: Di Davide-Kostoris.

Questi i risultati dell'ultima giornata: doppio misto (incontro di ricuper per l'ammissione alla finale, terzo set): Kostoris Gianfranco-Kostoris Fiorella battono Canarutto-Barozzi 4-6, 6-2, 6-2. Finale doppio misto: Maiaroli-Malipiero battono Kostoris Gianfranco-Kostoris Fiorella 8-6, 6-1.

C. N.

Football argentino nel Totocalcio italiano

Buenos Aires, 22

La notizia del giorno, oggi in Argentina, è l'inclusione dei risultati di sei incontri del campionato argentino di calcio di prima divisione nella schedina del Totocalcio italiano di questa settimana. Le pagine sportive dei giornali pomeridiani di Buenos Aires danno alla notizia il massimo rilievo.

Fra i risultati di cui terrà conto il Totocalcio italiano domenica prossima figurano le partite che disputeranno le due squadre più in vista del calcio argentino: il «Racing» e il «San Lorenzo de Almagro». Entrambe le squadre aspirano alla vittoria del campionato e sono a parità di punteggio con 13 punti ciascuna su nove incontri disputati.

GROSSA SORPRESA AL TORNEO DI WIMBLEDON

Eliminato Pietrangeli dal giovane americano Buchholz

Londra, 22

Il diciottenne Earl Buchholz di St. Louis, detentore di tutti i maggiori titoli mondiali dei juniores, ha provocato oggi la prima grande sorpresa dei campionati di Wimbledon, eliminando l'italiano Nicola Pietrangeli, terza testa di serie del singolare, in quattro set. Solo una volta, dopo la fine della guerra, era accaduto a Wimbledon che uno dei favoriti cadesse nella giornata di apertura dei campionati. Ciò sembra quasi voler sottolineare che il torneo di quest'anno è aperto a tutti i risultati.

Occorre dire che l'italiano, recente vincitore a Parigi dei campionati internazionali di Francia, ha dimostrato di essere in una giornata particolarmente nera. In particolare il suo rovescio, l'arma che gli ha dato le maggiori soddisfazioni, e le sue «volés», sono state quasi sempre imprecise, anche quando il colpo sembrava facile e il punto agevole da conquistare. Buchholz nel quarto set ha dato chiari segni di stanchezza, ma Pietrangeli ha commesso anche in questa fase un numero di errori sufficiente per permettere all'avversario di imporsi.

Nessuno dei due giocatori ha mostrato molta potenza o una particolare efficacia a rete; tuttavia l'americano è stato superiore nei colpi passanti, che in pratica gli hanno dato la vittoria: l'americano, un ragazzo alto e snello, ha avuto, inoltre gran parte dei 10.000 spettatori che affollavano il campo centrale, dalla sua parte: la sua vittoria è stata comunque chiara e meritata, per il maggior impegno con cui egli si è battuto, per la costante volontà di vittoria che lo ha animato, mentre Pietrangeli è sembrato più volte incerto sulla velocità della palla sui campi di erba e più di una volta è scivolato.

L'incontro ha entusiasmato gli spettatori per l'accanimento con cui Buchholz ha giocato. Nei suoi migliori momenti Pietrangeli ha dato l'impressione di poter vincere, ma ciascuna volta Buchholz tornava alla carica e, piazzando qualche «volée» decisiva, ristabiliva la situazione. E ogni volta l'italiano sembrava perdersi d'animo.

Nel primo set l'americano strappava il servizio a Pietrangeli al settimo gioco e grazie a questo vantaggio si aggiudicava la partita. Nel secondo set l'azzurro si imponeva senza troppa fatica: i suoi colpi incrociati coglievano spesso Buchholz impreparato e la partita si concludeva al nono gioco. Nel terzo set Pietrangeli mandava a rete la maggior parte delle sue mezze «volés» e Buchholz vinceva la partita strappando il servizio dell'italiano al dodicesimo gioco.

Nel quarto ed ultimo set Buchholz appariva stanco e impreciso e un buon numero di suoi colpi passanti finivano fuori di poco. Gli ultimi «game» erano emozionanti: Buchholz giuocava il tutto per tutto lottando su tutte le palle e alternando dritti lungo la linea a pallonetti sui quali Pietrangeli, spesso preso in contropiede, commetteva errori. Buchholz anche questa volta strappava il servizio all'italiano al dodicesimo gioco. Due belle «volés» scoraggiavano Pietrangeli, il quale mandava a rete sul secondo «match-ball» per Buchholz.

«Buchholz — ha dichiarato Pietrangeli — ha compiuto dei tiri fantastici. Tutte le volte che io battevo quello che mi sembrava un colpo imparabile, Buchholz rispondeva con un altro ancora migliore. Egli ha sempre raccolto i miei tiri migliori. Oggi ha davvero giocato in maniera superba».

Fra i risultati della giornata da notare anche le eliminazioni di Patty e di Drobny, vincitore a Wimbledon nel 1954.

LE LISTE DI TRASFERIMENTO DEI CALCIATORI

Non per tutti uguali i termini della chiusura

Roma, 22

Il commissario alla Figc ha assunto le seguenti decisioni. Premesso che il termine iniziale per la trasmissione delle liste di trasferimento alla segreteria federale è fissato per tutte le società al 1.o luglio 1959, ai sensi del comma b) dell'art. 49 del R.O. i termini finali per la spedizione delle liste stesse vengono così stabiliti per le società dei vari settori agonistici.

Le liste contenenti il trasferimento di giuocatori tra società appartenenti allo stesso settore professionistico (serie A e serie B) dovranno essere spedite entro il 24 luglio 1959; le liste redatte da società professionisti e contenenti unicamente trasferimenti a favore di società del settore semiprofessionistico (ex serie C e Lega interregionale) potranno essere trasmesse sino al 7 agosto 1959; le liste delle società di cui sopra che contengano unicamente trasferimenti di giuocatori a società del settore dilettantistico, oppure la messa in lista di trasferimento incondizionata di giuocatori, potranno essere spedite sino al 13 agosto 1959.

Le liste redatte dalle società del settore semiprofessionistico che contengano unicamente il trasferimento di giuocatori a favore di società del settore professionistico o a favore di società dello stesso settore semiprofessionistico dovranno essere spedite entro il 7 agosto 1959; le liste emesse da società del settore semiprofessionistico e che contengano trasferimenti di giuocatori unicamente a favore di società del settore dilettantistico oppure la messa in lista di trasferimento incondizionata di giuocatori potranno essere trasmesse sino al 13 agosto 1959.

Le liste comunque emesse da società appartenenti al settore dilettantistico, sia che contengano trasferimento di giuocatori a favore di società del settore professionistico, del settore semiprofessionistico o dello stesso settore dilettantistico, sia che prevedano la messa in lista di trasferimento incondizionata di giuocatori, dovranno essere spedite alla segreteria federale entro il 13 agosto 1959.

Battuto a Siviglia il Vasco de Gama

Siviglia, 22

La squadra brasiliana di calcio del Vasco de Gama è stata battuta per 2-1 (1-1) dalla compagine spagnola del Betis. Le reti sono state realizzate al 3' da Rubens (V. G.), al 23' da Del Sol. (Be.) e nella ripresa al 9' da Areta (Be.).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INSODDISFACENTI LE RASSICURAZIONI DEL CANCELLIERE ADENAUER

Erhard avrebbe intenzione di rassegnare le dimissioni

Un profondo dissidio sulla politica estera si celerebbe dietro la polemica personale fra i due uomini di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Ludwig Erhard si è rifiutato di accogliere le giustificazioni di Adenauer. Forse il vice Cancelliere e Ministro dell'Economia si dimetterà: in alcuni ambienti politici della capitale della Bundesrepublik si dice che le probabilità di una tale decisione sono del cinquanta per cento. Alcuni dirigenti della Democrazia cristiana tedesca starebbero pensando di chiedere la convocazione di un congresso straordinario del partito che dovrebbe eleggere un nuovo leader al posto di Adenauer. Si profila la possibilità che il Deutsche Partei, che ha diciotto deputati al Bundestag, e un Ministro nel Governo Adenauer, esca dalla coalizione.

Nella giornata di ieri, il capo del gruppo parlamentare cristiano democratico al Bundestag, Krone, e il banchiere Pferdmenges, amico personale di Adenauer, erano riusciti a convincere il Cancelliere a scrivere una lettera a Erhard a proposito della intervista al «New York Times» e delle osservazioni sulle capacità politiche del Ministro dell'Economia. Nella lettera, il cui testo non è stato pubblicato, Adenauer avrebbe fornito rassicurazioni generiche, che sono parse insufficienti a Erhard quando Krone e Pferdmenges gliela hanno recapitata. Stasera Krone e Pferdmenges sono tornati nella residenza di Adenauer a Rhoendorf per persuadere il Cancelliere a fornire al suo Ministro una spiegazione più soddisfacente del significato della intervista e assicurazioni più precise che episodi del genere non si ripeteranno più.

La direzione del gruppo parlamentare cristiano democratico si è riunita nel pomeriggio in una lunga seduta che è durata quasi quattro ore. Non erano presenti nè Adenauer nè Erhard. La discussione, che è stata molto accesa, verrà proseguita domani davanti all'intero gruppo parlamentare.

Al termine della seduta odierna, il Segretario del gruppo [illegible]

[illegible] celle sue interviste è stata fatta dal Capo dei servizi stampa federale von Eckardt. A proposito dell'intervista concessa alla catena di tutti i giornali americani Scripps Howard, von Eckardt, ricordando una risposta del Cancelliere secondo la quale gli inglesi dovrebbero convincersi che non tutti possono essere d'accordo con loro, ha cercato di smentire i contrasti tra l'atteggiamento del Governo di Londra e quello di Bonn. Von Eckardt ha detto che il Ministro degli Esteri britannico Selwin Lloyd ha respinto con grande energia tutti i tentativi del Ministro degli Esteri Gromiko di mettere i rappresentanti occidentali uno contro l'altro. Von Eckardt ha ammesso che esistono degli «strappi» nel tessuto della politica estera occidentale. Adenauer — ha spiegato von Eckardt — ha detto nella sua intervista che John Foster Dulles, se fosse vissuto, avrebbe provveduto a chiuderli prima. Il che non vuol dire che Adenauer non abbia una buona idea di Christian Herter, che gli ha fatto «un'ottima impressione».

L'Ambasciatore Grewe, rappresentante della Bundesrepublik a Washington e capo della delegazione tedesco-occidentale «in aula» alla conferenza di Ginevra, si recherà prossimamente negli Stati Uniti per informarsi dal Governo americano sul programma della ripresa della conferenza.

Ferruccio Troiani

NUOVO IMPIANTO della Fiat a Roma

Roma, 22

Il nuovo impianto costruito dalla Fiat nella zona della Magliana, presso l'Eur, è stato presentato stamane a giornalisti italiani e stranieri, personalità ed esperti dell'automobilismo.

Il Centro sorge di fronte al Palazzo dei Cavalieri del lavoro, sulla riva destra del Tevere. Esso è sorto per integrare la funzione della filiale di viale Manzoni, ormai stretta dall'abitato e insufficiente ad accontentare le richieste giornaliere di migliaia di automobilisti. Il nuovo impianto copre un'area di 50 mila metri quadrati, su un terreno di 130 mila metri quadri. Si articola in due edifici principali: la sede assistenziale e il deposito delle automobili, mentre un terzo edificio comprende vari locali e una rimessa per le vetture del personale.

Il salone di accettazione può accogliere fino a 600 vetture al giorno, e quello officina ha 500 posti di lavoro per ogni genere di riparazioni. Il reparto carrozzeria è provvisto di cabine di verniciatura con impianti di essicazione a raggi infrarossi.

E' morto improvvisamente il senatore Labriola

Napoli, 22

Questa notte, alle ore 1.30, in seguito a collasso cardiaco, è morto il senatore Arturo Labriola. Aveva 86 anni.

Arturo Labriola aveva militato nel partito socialista. Fu eletto deputato nel 1920 e nel 1926. In seguito dovette riparare in Francia dove rimase fino quasi all'inizio della guerra. Quindi fu eletto senatore. In questi ultimi anni si era ritirato dalla vita politica attiva.

DALLA BASE DI CAPE CANAVERAL

Fallisce il lancio di un «meteo-satellite»

Un difetto del secondo stadio causa dell'insuccesso

Washington, 22

Un satellite, lanciato con un razzo-vettore del tipo «Vanguard III» dalla base di Cape Canaveral e destinato a migliorare le previsioni meteorologiche a lunga scadenza, non è presumibilmente entrato in orbita.

Un comunicato della NASA infatti afferma che «il satellite non ha risposto agli impulsi inviati dalla stazione Minitrack di San Diego e quindi si presume che non sia entrato in orbita. Sulla base delle informazioni ricevute, si ritiene che non abbia regolarmente funzionato il secondo stadio del razzo. L'esatta natura delle difficoltà incontrate nel corso del tentativo odierno saranno stabilite in base ad un ulteriore esame delle informazioni di cui si è in possesso».

Gli impulsi cui fa riferimento il comunicato concernono i tentativi fatti per mettersi in contatto con il satellite nel momento in cui esso avrebbe dovuto passare al di sopra degli Stati Uniti nel primo giro della sua orbita intorno alla Terra.

Il Vanguard, un razzo a tre stadi lungo 22 metri, si è innalzato maestosamente dalla piattaforma di lancio del centro di Cape Canaveral, e ha rapidamente preso velocità. Dopo 25 secondi il razzo ha modificato la sua ascensione in verticale dirigendosi verso Nord-Est. Il lancio ha avuto luogo con un ora e mezzo di ritardo sull'orario previsto in quanto un fusibile difettoso ha richiesto un nuovo «conteggio alla rovescia».

L'esperimento si è svolto sotto il patrocinio della National Aeronautic and Space Administration (NASA). Il lancio è avvenuto alle 21.16 (ora italiana). Il Vanguard a tre stadi recava un satellite sferico del peso di 10,125 kg. destinato a compiere osservazioni sugli scambi di calore tra sole e terra. Questi scambi, le cui ripercussioni influiscono sulla evoluzione delle condizioni meteorologiche, dovevano essere misurati mediante quattro piccole sfere bianche e nere poste ognuna all'estremità di una delle quattro antenne di cui è munito il satellite.

Collegate a minuscoli termometri elettronici, detti «Thermistors», le quattro sferette, protette da piccoli schermi in modo da essere rivolte sia verso la terra sia verso il sole, avrebbero dovuto misurare:

1) l'intensità dei raggi diretti del sole;

2) l'intensità dei raggi solari riflessi dalle nubi che circondano la terra e dalla neve;

3) l'intensità del calore emesso dalla terra.

Il dott. Verner Supmi, della Università del Wisconsin, il quale è l'ideatore dell'esperimento, ha affermato che i satelliti avranno nella meteorologia un'importanza paragonabile a quella del microscopio nella batteriologia.

Quello odierno era il sesto di una serie di sette ordigni «Vanguard» previsti nel quadro dell'anno geofisico internazionale.

I due primi stadi del razzo, il cui peso totale era di circa 12 mila chilogrammi, erano a carburante liquido; il terzo ed ultimo stadio, sormontato dal satellite vero e proprio, era a carburante solido.

L'orbita del satellite avrebbe dovuto passare tra 50 gradi di latitudine Nord e 50 gradi di latitudine Sud. Nel giro di cinquedieci secondi i nastri magnetici avrebbero raccolto le informazioni meteorologiche raccolte dal Vanguard nello spazio di due ore.

Durante ogni orbita il satellite avrebbe accumulato 14.000 diverse informazioni formulate ognuna con un numero in codice, numero che poteva anche essere sino a dieci cifre. Compiendo dodici orbite al giorno per ottanta giorni (tale sarebbe stata la durata degli accumulatori) il satellite avrebbe inviato a terra oltre tredici milioni di numeri.

Atene: il Principe Costantino di Grecia è stato eletto capo dei Boy-Scouts durante una cerimonia svoltasi a Kiffissia. Nella foto, il Principe con le due sorelle Sophia e Irene

L'AGGIORNAMENTO DELLA CONFERENZA GINEVRINA

Due ore di colloquio fra Macmillan e Lloyd

Un messaggio del Premier britannico a De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha conferito oggi per circa un paio d'ore con il Primo Ministro Macmillan. I due principali responsabili della politica estera inglese hanno discusso ampiamente la situazione alla luce di quanto si è verificato a Ginevra. Domani il Gabinetto dei Ministri riaffronterà il problema ed esaminerà dettagliatamente le varie proposte che sono state avanzate alla conferenza dei Ministri degli Esteri aggiornatasi fino al 13 luglio.

Nei giorni scorsi si era detto che il Premier Macmillan avrebbe cercato di indire una conferena al vertice tra gli occidentali, nel tentativo soprattutto di sconfiggere l'intransigenza di De Gaulle e di Adenauer che si oppongono ad un incontro fra i «quattro grandi». La tesi britannica rimane sempre favorevole ad affrontare i problemi direttamente con Kruscev. Il Presidente Eisenhower sembra essersi avvicinato abbastana a questa tesi. Ma ora si ritiene che il Governo inglese preferisca compiere la sua «opera di persuasione» agendo attraverso i normali canali diplomatici onde evitare il sensazionalismo che deriverebbe da un incontro tra i capi dei Governi occidentali. E' quindi assai probabile che non si andrà alla «sommità occidentale» prima della ripresa dei lavori ginevrini.

Mentre il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd conferiva con Macmillan, l'Ambasciatore inglese a Parigi consegnava al Generale De Gaulle un messaggio di Macmillan. Siccome la consuetudine è di non rilevare il contenuto delle comunicazioni personali fra i Capi di Governo, non è possibile ottenere a Londra alcuna informazione in proposito. Le informazioni che giungono da Parigi precisano che il meggaggio di Macmlilan non riguarda l'incontro tra i primi Ministri occidentali e che neppure tratta il problema del trasferimento degli aerei americani dalla Francia sul suolo britannico. L'unico commento ottenuto a Londra è che sarebbe errato cercare di vedere qualcosa di particolarmente significativo in questo messaggio di Macmillan, che non va visto sotto la luce dei recenti avvenimenti di politica internazionale.

Nonostante che il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd sia stato colpito da un lutto familiare per la morte della madre, avvenuta ieri sera, egli parteciperà domani alla seduta della Camera dei Comuni durante le interrogazioni di alcuni deputati socialisti che gli chiederanno di fare dichiarazioni in merito al progresso da lui compiuto a Ginevra e specificatamente di precisare quali discussioni hanno avuto luogo per i preparativi e l'agenda di una conferenza alla sommità che dovrebbe tenersi quest'anno.

Vice

E' morto Bela Kovacs

Vienna, 22

Radio Budapest, ascoltata a Vienna, ha annunciato stasera la morte di Bela Kovacs, ex leader di quello che una volta fu il potente partito ungherese dei piccoli proprietari agricoli. La morte è avvenuta ieri in un ospedale di Pecs, nella Ungheria meridionale.

Kovacs era uno dei superstiti del Gabinetto di Imre Nagy, il Gabinetto rovesciato dallo esercito sovietico quando questo schiacciò la rivoluzione di ottobre del 1956. Nagy venne giustiziato un anno fa.

La stampa comunista ungherese aveva reso noto la settimana scorsa che Kovacs era gravemente ammalato.

Questa rivelazione era contenuta in una intervista pubblicata dal giornale «Nepszabadsag». Nell'intervista Kovacs affermava di non essere un prigioniero dei comunisti e di approvare molte delle misure prese dal regime comunista, compresa la collettivizzazione.

Il giornalista riferiva poi che Kovacs gli aveva dichiarato che sperava che gli esiliati comunisti non lo considerassero come uno che cerchi di condurre una lotta solitaria anticomunista. Insomma dal suo letto di morte sembra che Kovacs abbia voluto chiedere comprensione per la sua situazione.

Kovacs che, secondo quanto rivelano alcuni archivi tedeschi, sarebbe nato nel 1905, fu segretario generale del partito dei piccoli proprietari, il più grand partito ungherese dopo la seconda guerra mondiale. Egli venne nominato Ministro dell'Economia nel primo Gabinetto postbellico di Zoltan Tildy e nel febbraio del 1946 assunse lo stesso posto nel Gabinetto capeggiato da Ferenc Nagy. Quando i comunisti rovesciarono il Governo e assunsero il potere nel 1948, Kovacs venne arrestato e deportato in Russia. Dopo la morte di Stalin nel 1953, venne rilasciato e potè così rientrare in Ungheria. Nulla si seppe di lui fino alla rivoluzione dell'ottobre 1956. Quando fu chiamato a dirigere il Ministero dell'Agricoltura nel Gabinetto Nagy, dal 27 ottobre al 3 novembre 1956.

Dopo di lui non si seppe ancora più nulla per anni. Quindi il suo nome apparve inaspettatamente nella lista dei candidati al Parlamento, preparata dalle autorità comuniste. Il breve annuncio dato dalla radio della morte di Kovacs è avvenuto questa sera alle 20.30.

Violentarono una negra

Condannati all'ergastolo quattro giovani bianchi

Tallahassee, 22

Quattro giovani bianchi riconosciuti colpevoli di aver violentato una studentessa negra, sono stati condannati oggi all'ergastolo dal giudice Walker.

I quattro erano stati riconosciuti colpevoli il 14 giugno scorso da una giuria di bianchi, che però raccomandò la clemenza. Questa raccomandazione ha evitato ai quattro la condanna alla pena capitale prevista dalle leggi della Florida. La legge della Florida prevede la concessione della libertà condizionata per le condanne all'ergastolo. dopo che sono trascorsi almeno sei mesi. Ma per le condanne per violenza carnale in genere viene concessa la libertà condizionata solo dopo dieci anni.

Nel pronunciare la propria sentenza il Magistrato ha ricordato ai quattro giovani che per il delitto loro ascritto egli non aveva mai comminato una pena inferiore a quella capitale. Gli imputati hanno accolto sgomenti la sentenza. Evidentemente essi si attendevano una condanna più mite.

Un altro processo per violenza carnale è stato celebrato a Marianna in Florida, a carico di un ragazzo negro di 16 anni, dichiarato colpevole di violenza carnale in danno di una donna bianca. E' sfuggito oggi alla sedia elettrica mercè un appiglio procedurale escogitato dalla difesa ed un nuovo processo. Il ragazzo, certo Jimmie Lee Clark, era imputato di aver assalito una donna bianca di 68 anni, da lui incontrata lungo un solitario sentiero di campagna, di averla trascinata a forza in un cespuglio e di averle usato violenza.

Comparso nei giorni scorsi davanti alla Corte di Marianna, presieduta dal giudice Welch e formata da una giuria composta di soli giurati bianchi, il negro venne dichiarato dalla giuria, il 27 maggio scorso, colpevole del reato ascrittogli. La giuria non concesse le attenuanti e, soprattutto, non raccomandò nel suo verdetto che al ragazzo fosse risparmiata la pena di morte. Di conseguenza, a norma delle leggi vigenti nella Florida e nonostante la minore età del colpevole, il presidente Welch non avrebbe potuto far altro che condannare il Clark alla sedia elettrica.

Concesso oggi un nuovo processo al negro, il giudice Welch lo ha condannato all'ergastolo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'UNICA SUPERSTITE DELLE QUATTRO DONNE VITTIME DELL'INCENDIO A ROMA

Ha potuto parlare la cameriera sopravvissuta all'agghiacciante salto

Se il panico non le avesse sopraffatte si sarebbero agevolmente salvate
Cinque inchieste sono in corso per valutare le responsabilità del sinistro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

[illegible]

tre stanze che sono risultate indenni. «Secondo me — ha di- [illegible]

giudiziaria e della direzione antincendi. [illegible]

quel salto spaventoso, vuol dire che per lei non è ancora [illegible]

[illegible] dusse ad un primo invio di automezzi che non erano però provvisti di quanto sarebbe stato necessario per un pronto intervento a favore di persone rimaste vittime dell'incendio.

Comunque un quadro completo anche di questo aspetto della tragedia si potrà avere solo al termine dell'inchiesta.

A proposito della pubblicazione di alcune foto particolarmente drammatiche della tragedia, pubblicazione avvenuta su un settimanale romano il giornale vaticano ha espresso un commento di protesta. «Siamo di fronte — scrive tra l'altro l'«Osservatore Romano» — prima che a inciviltà, a disumanità. Eppure sono ancora in vigore sanzioni di legge le quali puniscono questo cinismo mercantesco, fatto audace purtroppo dopo una mai abbastanza deprecata e non più riparata sentenza giudiziaria che assolse anni addietro i colpevoli pionieri di quest'altra libertà di stampa; non più soltanto immorale ma crudele».

C. M.

IN PROSSIMITÀ DI QUARTO D'ALTINO

Si rovescia in un fosso un autopullman di linea

Dodici passeggeri feriti in modo non grave

Venezia, 22

Un autopullman con 27 passeggeri si è rovesciato in un fossato e dodici persone sono rimaste ferite, fortunatamente in modo non grave.

Il drammatico incidente stradale è avvenuto verso mezzogiorno di oggi sulla strada statale 14 della Venezia Giulia. L'autopullman di linea diretto a Jesolo, condotto da Pietro Serra, di 48 anni, da S. Michele al Tagliamento, in prossimità di Quarto d'Altino, per cause non ancora accertate, ha sbandato a sinistra e dopo aver divelto un paracarro con un pauroso sobbalzo si è rovesciato in un fossato laterale alla strada.

Dei 27 passeggeri che si trovavano sull'autocorriera, come si è detto, dodici sono rimasti feriti; sei sono stati ricoverati all'ospedale di Mestre e altrettanti sono stati medicati in quello di San Donà di Piave. Gli altri passeggeri invece sono rimasti contusi. Sono in corso le indagini per accertare le cause dell'incidente.

Smentita la revisione delle tasse per i motocicli

Roma, 22

E' stata pubblicata da alcuni giornali la notizia secondo cui sarebbe allo studio dei competenti uffici del Ministero delle Finanze un provvedimento per la revisione delle tasse attualmente vigenti per la circolazione dei motocicli. Secondo quanto si apprende negli ambienti del Ministero delle Finanze, la notizia è destituita di fondamento.

Nuova dimostrazione dispersa a Durban

Durban, 22

Si apprende che la Polizia è intervenuta con i gas lacrimogeni per disperdere una dimostrazione di circa 200 donne africane che protestavano nella città africana di Kwa Mashu, vicino a Durban.

IL CONDONO DELLA PENA DOPO NOVE ANNI DI CARCERE

Misteriosa liberazione della spia atomica Fuchs

Nessuno è riuscito a rintracciare lo scienziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Come abbiamo riferito stamane, il famoso scienziato atomico Klaus Fuchs, condannato nel 1950 a quattordici anni di reclusione per aver ceduto alla Russia segreti atomici anglo americani, avrebbe dovuto essere rimesso in libertà nella giornata di oggi. La spia ha così passato in carcere solo nove anni: il condono è di normale amministrazione e viene concesso a quei detenuti che hanno meritato pieni voti di condotta. Ma questo pomeriggio Klaus Fuchs è ritornato oggetto di un fitto mistero. Alcune informazioni precisano infatti che il prigioniero ha lasciato il carcere di Wakefield segretamente: centinaia di curiosi e decine di fotoreporters sarebbero rimasti con un palmo di naso.

Le fonti ufficiali, d'altra parte, collaborano ancor di più ad infittire il mistero. Un portavoce del Ministero degli Interni ha detto che Fuchs si trova tuttora «sotto custodia». Richiesto se questo significa che il prigioniero si trova ancora tra le mura di Wakefield, il sibillino portavoce si è limitato a dire che «si tratta di un'altra faccenda». Il governatore della prigione «non era disponibile» e il suo sostituto ha detto che «solo il Ministero degli Interni può dare delle dichiarazioni» in proposito. Altre fonti ufficiali vogliono far credere che il rilascio non avrà luogo prima di lunedì prossimo, perchè proprio in quel giorno scade il periodo di detenzione generosamente modificato dal condono: solo un'offesa contro i regolamenti del carcere potrebbe cambiare quella data.

Funzionari delle Ferrovie britanniche cui era stato chiesto di far luce sul mistero di un «viaggio segreto» alla stazione di King's Cross hanno risposto: «Qualsiasi informazione deve venire dal Ministero degli Interni». E allora per quale privilegiato passeggero era quell'al- [illegible] tra «prenotazione segreta» sul treno Londra-Dover, fatta da quello stesso Ministero? «Per un prigioniero e due uomini di scorta» è stata la risposta ufficiale. Quel treno era in tempo per la coincidenza col battello che porta a Calais.

Anche a proposito di altre informazioni le autorità rimangono ferme nel rifiutare qualsiasi commento. Lo strano mistero rimane quindi insoluto, in pieno rispetto alle severe misure di precauzione decise più di una settimana fa dal Ministero degli Interni: la data del rilascio deve rimanere completamente segreta. Fu questo un desiderio dello stesso Fuchs, preoccupato dei pericoli che lo minacciano, data la serietà del crimine da lui commesso. Spetterà ai segugi della stampa inglese superare l'astuzia di Scotland Yard.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (compresiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane tuttofare referenziata cercasi per famiglia 3 persone. Urbini, via Ireneo Croce 6, telef. 96104. 65851 B

DOMESTICA giovane capace cercasi, disposta trasferirsi Napoli. Trattamento ottimo. Telefonare 23109. 44933 B

DONNA indipendente coniugi soli cercano. Via Apiari 18, Caridi. 65893 B

DONNA pratica tutti lavori casa cercasi per famiglia Opicina. Telefonare 93967. 65879 B

FAMIGLIA tre persone cerca ragazza stabile con referenze. Telefonare 61312. 25391 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi zona Scala Bonghi. Telefonare 43902. 65869 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne laccature mobili offresi. Largo Barriera Vecchia (ex Impero), atrio giornali. 65858 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 65868 C

AUTISTA cameriere con passaporto, cultura media, referenziato, offresi subito casa signorile. Scrivere SPI, Cassetta 6 M, Venezia. 5790 C

COSTRUTTORE altamente specializzato, referenziatissimo, capacissimo direzione cantieri ramo abitazioni civili lavori in cemento armato, restauro e generali, occuperebbesi presso seria ditta disposta contratto annuale per lire 120 mila mensili. Indirizzare offerte a Vito Binetti, Molfetta, piazza Vitt. Emanuele 13. 65866 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 25538 C

PITTORE di appartamenti camere cucine coloriture ad olio lavorazione moderna, offresi. Telefono 56225. 65854 C

VETRAIO e stuccatura vetri pericolanti, applicazione in giornata offresi. Recapito telefono 31327. 65853 C

38.ENNE seria onesta, conoscenza serbo-croato, tedesco, inglese, cerca impiego anche prestaservizi a ore. Cassetta 65850 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTE calzature cercansi. Indirizzo Piccolo. 65895 D

CERCASI parrucchiere o parrucchiera per Udine. Telefonare Trieste 90005 - Udine 55337. 5770 D

CERCASI ragazzo 15enne, buffet. Via Imbriani 10. 44926 D

GARZONA cercasi negozio fiori Marchi. Ghega 15. 65867 D

ISTITUTO Editoriale cerca scrittori, poeti, autori testi scolastici. Scrivere Pegaso via Rasori 14 Milano. 5785 D

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante finito per stagione estiva. Antonio, via Marconi 3. Tel. 84-88. Grado. 1534 D

PRINCIPIANTE ufficio cercasi. Artigianato 15-16enne, lunedì. Capuano 8. Falegnameria. 65880 D

RAGAZZA, apprendista bar cercasi, via Crispi 3 65860 D

RAGAZZA 14-15enne per panetteria cercasi. Cassetta. 44929 D

RAGAZZO 14-15 anni per panificio, via Palestrina 4 65874 D

E Rich. camere, pens. L. 25

2 CAMERE vuote, comodo cucina, cercasi, offerte casella. 65877 E

CAMERETTA mobiliata con poco comodo cucina cercasi presso persona sola. Telefonare 44-481. 65774 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI camera vuota mobiliata presso sola, ingresso libero. Scrivere Cassetta 65888 F

AFFITTASI stanza centralissima tutti comfort, solo distinto. Cassetta U.P.I. 65884 F

CAMERA centralissima, bagno, vitto, affittasi persona distinta stabile. Telefono 26-671. 65881 F

CAMERE due ingresso indipendente, uso ufficio affittansi, via Coroneo 1, telefono, ecc. Telefonare giorni feriali dopo le 16, n. 37201. 44813 F

CAMERETTA vuota affittasi presso sola. Telefonare 94-087. 65872 F

DUE, tipo salotto, una ingresso scale, affittansi distinti. Machiavelli 19-III, destra. 44883 F

MOBILIATA centro, tranquilla, telefono, affittasi una persona distinta. Tel. 91-042. 65857 F

MOBILIATA signorile centro, bagno, telefono, affittasi una due persone distinte. Telefonare 44-929. 65871 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette, quartierino affittansi, Torrebianca 41. 65856 F

STANZETTA con focolaio per sola persona 5000 mensili possibile spese affittasi. Piazza Santecaterina 2. Amsterdam. 65897 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Seria preparazione esami riparazione scuola Media, Avviamenti, Istituti, Licei. Corsi accelerati per conseguimento licenza elementare adulti. Stenografia, Dattilografia, Lingue. Condizioni convenienti. Via Battisti 22, telefono 38800. 44863 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, contabilità, stenografia. Giulia 26 I.o 65875 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito sabato paraggi Coroneo, Beccaria, Galatti, Milano. Mancia portandolo: Indir. UPI 1245 H.

SMARRITO ferma cravatta iniziali S. R. chi lo riporterà avrà una ricompensa telefonare 44837 44924 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VICOLO CASTAGNETO panoramico, nuovo, due stanze, bagno, due poggioli. Prontingresso affitta Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A MILANO appartamento scapolo sposi libero subito causa partenza affittasi. Tel. 39559 solo mattino. 44925 I

AFFITTASI camera cucina ammobigliato. Servola Ronchetto 402 Flego. 65863 I

AFFITTO locali affari piazza Foraggi. Telefonare 61544 44930 I

A.I.C.A. tel. 37703 affitta appartamenti da una-sei stanze, belle posizioni, ricchi accessori, affitti aggiornati. 65876 I

APPARTAMENTINI una due stanze cucina affittansi diecimila mensili compensando. Torrebianca 24. 65892 I

APPARTAMENTO centrale 3-4 stanze bagno riscaldamento autonomo affittasi prontamente telefonare 90522. 9-12, 15-16. 65855 I

APPARTAMENTO in villa, zona Commerciale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento centrale, piccola terrazza, giardino in comune affittasi Carli S. Maurizio 4. 1111 I

APPARTAMENTO in palazzina signorile, tristanze, conforti, ascensore, box affittiamo Scorcola - Virgilio. Alabarda, Spiridione 6. 65890 I

APPARTAMENTO nuova costruzione 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta affittasi. Immobiliare, Ginnastica 24. 128 I

APPARTAMENTO centrale camera cucina tutto rimesso nuovo affittasi. Immobiliare, Ginnastica 24. 127 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze cucinetta bagno riscaldamento poggiolo ascensore soleggiato affittasi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 126 I

APPARTAMENTO nuovo periferico, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi. Immobiliare, Ginnastica 24. 125 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze cucina bagno ascensore affittasi. Immobiliare, Ginnastica 24. 129 I

CHIOSCO atrio (Corso) adatto mostra, artigiano, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 65890 I

LOCALE angolo, casa nuova, chiarissimo, grande porta, telefono, luce, riscaldamento, adatto artigiano, affitto 14.000 mensili. Telefonare 37703. 65876 I

QUARTIERE camera cucina rimesso a nuovo affittasi. Commerciale 13 ore 9-12. 44833 I

STANZE conforto, appartamentino splendido presso assente. Palma, Goldoni (nove) primo. 65886 I

TRE STANZE, servizi centralissime ammobigliate. Vuote affittansi inintermediari. Indirizzo UPI 44925 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una due stanze pensionato cerca con spese. Telefonare 30077. 65897 L

APPARTAMENTO piccolo, qualsiasi posizione, affitto aggiornato cerco. Telefonare al 37703. 65876 L

APPARTAMENTO cercasi affitto in casa moderna 2-3-4 stanze accessori. Prego telefonare al 23-317. 12453 L

APPARTAMENTO una due stanze, bagno, cercasi, affitto. Esclusi intermediari. Tel. 23317. 12453 L

QUARTIERE 2-3 stanze possibilmente paraggi Roiano cercasi. Cassetta 65849 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

CARROZZELLA sport molleggiata, quadrato, vendesi. Bosco 2, Centis. 65896 M

CUCINA economica mista gas-elettrica seminuova vendesi. Telefonare 28857. 65861 M

FONOBAR - Radio - Triplex quattro fiamme forno - Manichino sarta vendesi. Telefonare 48817. 44928 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65864 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. A mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65864 M

«ZOPPAS» - «Triplex» - Frigoriferi. Cucine elettrogas modelli nuovi. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro, deposito San Lazzaro 16. 44938 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO pagando bene tappeti persiani orientali, argenteria antica, moderna, soprammobili, mobilio importante anche isolato, quadri, porcellane, vasi grandi, cineserie. Riservatezza. Telefonare 61846, 000N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 65870 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 65878 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ARMADIO 4500; altri mobili diversi, vendonsi occ. Bosco 12, magazzino. 65887 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. « Polli », D'Annunzio 26 62 NN

CAMERA da pranzo Rinascimento vendesi causa trasferimento, esclusi rivenditori. Via XXX Ottobre 6, III piano mattinata. 65862 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65865 NN

CUCINA moderna seminuova, matrimoniale occasione, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 65887 NN

MOBILI usati causa partenza vendonsi. Via Ghiberti 6, II piano, Goldin. 65894 NN

STANZA pranzo-soggiorno occasione vende privato. Telefonare 29054. 44934 NN

STUDIO cucina anticamera vendonsi privati. Telefonare n. 25797 mattina. 65882 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

BIELLA manifatture cerca agenti per vendita tessuti uomo-donna, cotonerie, impermeabili direttamente a privati, contrassegno e rateale: Scrivere: M. 1569 Pubblicità Oliva Biella. 5784 P

IMPORTANTE Casa Olearia Pugliese cerca elementi vendita lattine olio oliva franco domicilio direttamente privati consumatori. Scrivere Casella Postale 20, Ostuni (Puglie). 1521 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BATTERIE candele fama mondiale. Prezzi eccezionali. Personale specializzato. Sconto rivenditori. «Casa della Candela». 65872 Q

ARDEA cinque marce anno 1951 perfetta vendesi. Telefonare 65379, pomeriggio. 44936 Q

MOTOCICLETTA, Cucciolo, e televisore, vendonsi. Via Pacinotti 5, Iust. 44931 Q

SCAFO occasione acquisterei adatto fuoribordo 25-35 HP circa 4-5 metri comando volante ottimo stato. Indicare prezzo, peso. Cucchini, via Lazzarini, Belluno. 5783 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo; avviato, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi in gestione. Carli, San Maurizio 4. 1114 R

CEDESI affittanza negozio alimentari avviato previa cauzione. Telefonare 54639 ore 14-16. 65891 R

DEPOSITO vino all'ingrosso, e minuto, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1101 R

MAGAZZINO centrale, 40 mq. casa nuova, adatto pescheria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1119 R

NEGOZIO alimentari, 36 mq. 2 fori, completamente arredato, con rivendita pane, licenza agrumi, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1109 R

NEGOZIO posizione centrale 65 mq. tessuti abbigliamento cedo. Tel. 37579 65883 R

NEGOZIO abbigliamento, paraggi D'Annunzio, cedesi causa trasferimento. Telef. 95982. 65885 R

NEGOZIO abbigliamento femminile, centralissimo, bene avviato, cedesi Carli S. Maurizio 4. 1110 R

PICCOLI prestiti a impiegati salariati operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5761 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. ROSSETTI (Fiera) esposizione mezzogiorno, quattro stanze, stanzetta, doppi servizi lusso, grande cucina, bellissima terrazza, ascensore, prontingresso vendesi occasione. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Appartamenti complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore poggioli vendonsi Carli San Maurizio 4 1120 S

A.A.A.A.A.A. INIZIO COSTRUZIONE di due case in via Giovanni Verga (pressi birreria Dreher) appartamenti da 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinetta oppure camera, cameretta e cucina o camera, soggiorno, cucinetta, bagni modernamente installati, ripostigli, ampie terrazze, ascensore e centralnafta. Zona tranquilla, verde, piana, solatia, di facile accessibilità (linee tranviarie 2-3-6-9). Sono realmente economici. Facilitazioni, ottimo investimento capitale. Per informazioni e prenotazioni Studio Nicolini, Maiolica 1 telefono 50861 1501 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere in casa corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa via Baiamonti 16. 65852 S

A. DISTINTA famiglia cerca condominio 3-5 stanze ogni confort. Cassetta 12453 S UPI.

A. LOCALE affari, rione popoloso casa nuova vendesi massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 65852 S

A. OCCASIONE: vendesi alloggio 3 camere, posizione panoramica corso costruzione, per rinuncia Aldisiano. Impresa via Baiamonti 16 65852 S

AFFARONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze (entrata entro diciottomesi vendonsi) visitare ore 10-12, 16-18 S. Giacomo in Monte 11 secondo piano. 25453 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000, due camere 2.280.000, 3 camere 2 milioni 480.000, vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visite sul posto, Apiari 4, II piano. 65237 S

A.I.C.A. tel. 37703, prenota appartamentini condominio, bi-tristanze, accessori moderni, centralnafta, belle posizioni. Buonprezzo. 65776 S

AMMINISTRAZIONE Lauro inizio Gretta tristanze prenotasi. Altri ultimi Coroneo Carpison. S. Lazzaro 11. 44937 S

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina 880.000, camera cameretta 1.450.000, 4 camere 2.450.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo prezzo in 5 anni, visite sul posto. S. Giacomo in Monte 11-II ore 10-12, 16-18. 25453 S

AMMINISTRAZIONE Lauro tristanze Rossetti costruzione avanzata 2.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri pronti signorili. S. Lazzaro 11. 44937 S

AMMINISTRAZIONE Lauro villetta Rosmini 4.200.000 facilitazioni. Altri bistanze Negrelli prenotansi. S. Lazzaro 11. 44937 S

APPARTAMENTI signorili, corso costruzione, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, escensore, vendonsi. Carli San Maurizio 4. 1112 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, pronti ottobre vendonsi. Carli S. Maurizio 4 1104 S

APPARTAMENTI camera, cucina, 750.000 via Industria vendonsi occupati. Carli S. Maurizio 4. 1118 S

APPARTAMENTO via Piccardi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1108 S

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, cucina, camerino bagno, corrente industriale, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1107 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1106 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, stanzetta per la ragazza, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1103 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze bagno, prontentrata, acquisto. Prego telefonare 23317. Esclusi mediatori. 12453 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno, prontentrata, acquisto. Prego telefonare 23317. Esclusi mediatori. 12453 S

APPARTAMENTO zona piazza Volontari Giuliani, 3 stanze, cucina, ripostiglio, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1117 S

CONDOMINIO 2 stanze cucina libero; un altro due stanze cucina occupato, vendonsi scambiansi con bar, trattoria. Scrivere Cassetta 65888 S UPI.

COSTRUENDE signorili palazzine-giardino (Besenghi), vendiamo bellissimi 3, 4, 5 stanze, biservizi, terrazzi, centraltermica, ascensore, garage. Alabarda, Spiridione 6. 65890 S

IMPRESA Costruzioni inizia stabile paraggi Tribunale esposto mezzogiorno, 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, bipoggioli, ascensore, termonafta, signorili. Prezzo 6 milioni 800.000. Escluso mediatori. Cass. 25395 S UPI, Trieste.

LOCALE condominio adatto artigiano 550.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1102 S

MARGHERITA - Scoglietto costruendi 2, tristanze, ampio soggiorno, poggiuoli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 65890 S

MODERNO, Sangiovanni, 4 stanze, accessori completi, poggioli, vendesi. Telefonare 95982. 65885 S

NUOVO camera cucina bagno installato (Commerciale) vendiamo 1.900.000. Alabarda, Spiridione 6. 65890 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli. S. Maurizio 4. 1105 S

TERRENO 2000 mq. zona Revoltella vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1116 S

ULTIMI appartamenti corso costruzione zona Rossetti, soleggiati, 2 camere, tinello, cucinetta, poggiolo, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1113 S

VELICOGNA, Machiavelli 15, vende stabile recente costruzione investimento 7%, prezzo modico. 65889 S

VILLA Opicina, 4 stanze, cameretta, cucina, veranda, garage, 1100 mq. terreno con alberi da frutta, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1115 S

VILLA centro Opicina, con bellissimo vasto giardino, vendesi. Telefonare 95982. 65885 S

65.000 mq. di terreno panoramico tutto un blocco vendesi direttamente. Telefonare pomeriggio 30522. 65859 S

T Villeggiature L. 50

LOCALITA' vicinanze Laggio Cadore mese luglio affitto casa mobiliata 34.000. Sartor Ines, Cimadolmo (Treviso). 1555 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia . Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano . Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica
22.28 A Venezia - Monfalc.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale